

INDICE

IL CONSIGLIO CITTADINO

19.	DELIBERA DI EMANAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE E SALVATAGGIO DELLA CITTA' DI CITTANOVA	53
20.	DELIBERA DI EMANAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTA' DI CITTANOVA	54
21.	DECISIONE DI EMANAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE E SALVATAGGIO NEL COMPRESORIO DELLA CITTA' DI CITTANOVA PER IL PERIODO 2013 - 2015	55
22.	DELIBERA DI ACCETTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA PER IL 2011 E DELLA RELAZIONE SUL LAVORO SVOLTO PER GLI ANNI 2011 E 2012 DELLA SOCIETA' COMMERCIALE NEAPOLIS SPORT S.R.L.	62
23.	DELIBERA STATUTARIA DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLO STATUTO	63
24.	DELIBERA DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL REGOLAMENTO DI PROCEDURA DEL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA	64
25.	DELIBERA DI MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA SULLA DEFINIZIONE DEI NOMI DELLE VIE E DELLE PIAZZE PER IL COMPRESORIO DELLA CITTA' DI CITTANOVA	68
26.	DELIBERA DI MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA SUL CONTRIBUTO COMUNALE	71
27.	DELIBERA DI MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA SUI CRITERI E LE CONDIZIONI DI ACQUISTO DEGLI APPARTAMENTI DELL'EDILIZIA AGEVOLATA DELLA CITTA' DI CITTANOVA	75
28.	PIANO DELLE MANIFESTAZIONI DELLA CITTA' DI CITTANOVA PER IL 2013	77
29.	DELIBERA DI NOMINA DELLA DIRETTRICE DEL MUZEJ-MUSEO LAPIDARIUM	81
30.	DELIBERA DI NOMINA DELLA F.F. DI DIRETTRICE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA GIRASOLE – DJEČJI VRTIĆ SUNCOKRET	82
31.	BEMESTARE ALLO STATUTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA GIRASOLE – DJEČJI VRTIĆ SUNCOKRET	83
32.	DELIBERA DI EMANAZIONE DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA SPORTIVA MARCHETI A CITTANOVA	84
33.	DELIBERA DI EMANAZIONE DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA VIDAL A CITTANOVA	99
34.	MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLA DELIBERA DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DELLA CITTA' DI CITTANOVA PER IL 2013	131

IL SINDACO

35.	MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO INTERNO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA	132
36.	DECISIONE – IL RAPPRESENTANTE DELLA CITTA' NELL'ASSOCIAZIONE – FORESTA MODELLO (Alen Luk)	135

19.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 1 paragrafo 3 della Legge sulla protezione e il salvataggio („Gazzetta ufficiale“ nro. 174/04, 79/07, 38/09 e 127/10), dell'articolo 16 del Regolamento sulla metodologia di esecuzione delle valutazioni dei pericoli e dei piani di protezione e salvataggio („Gazzetta ufficiale“ nro. 38/08) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“ nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DELIBERA
di emanazione del Piano di protezione e salvataggio della Citta' di Novigrad-Cittanova

Articolo 1

Si emana il Piano di protezione e salvataggio per la Citta' di Novigrad-Cittanova realizzato dal Gruppo di lavoro per l'esecuzione del Piano di protezione e salvataggio della Citta' di Novigrad-Cittanova.

Articolo 2

Il Piano di protezione e salvataggio per la Citta' di Cittanova per la Citta' di Cittanova e' parte integrante della presente Delibera.

Articolo 3

Le carte geografiche che costituiscono parte integrante del Piano di protezione e salvataggio della Citta' di Novigrad-Cittanova non sono oggetto di pubblicazione.

Articolo 4

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova“

CLASSE: 810-03/12-01/2
PROTOCOLLO:2105/03-02-13-2
Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

La presidente del Consiglio cittadino

Sonja Jurcan, f.a.

20.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 1 paragrafo 3 della Legge sulla protezione e il salvataggio („Gazzetta ufficiale“ nro. 174/04, 79/07, 38/09 e 127/10), dell'articolo 16 del Regolamento sulla metodologia di esecuzione delle valutazioni dei pericoli e dei piani di protezione e salvataggio („Gazzetta ufficiale“ nro. 38/08) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“ nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DELIBERA
di emanazione del Piano di protezione civile della Citta' di Cittanova

Articolo 1

Si emana il Piano di protezione civile della Citta' di Novigrad-Cittanova realizzato dal Gruppo di lavoro per l'esecuzione del Piano di protezione civile della Citta' di Novigrad-Cittanova.

Articolo 2

Il Piano di protezione civile della Citta' di Cittanova per la Citta' di Cittanova e' parte integrante della presente Delibera.

Articolo 3

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova“

CLASSE: 810-03/13-01/1
PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-2
Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

La presidente del Consiglio cittadino

Sonja Jurcan, f.a.

21.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 1 della Legge sulla protezione e il salvataggio („Gazzetta ufficiale“ nro. 174/04, 79/07 e 38/09) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova, („Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova“, nro. 05/09) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DECISIONE

sull'emanazione delle linee guida per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio nel comprensorio della Citta' di Novigrad-Cittanova per il periodo 2013 – 2015

I

Si emanano le linee guida per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio nel comprensorio della Citta' di Novigrad-Cittanova per il periodo 2013-2015.

II

Le Linee guida per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio nel comprensorio della Citta' di Novigrad-Cittanova per il periodo 2013-2015 costituiscono parte integrante della presente Decisione.

III

La presente Decisione entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova».

Classe: 810-03/13-01/2

Protocollo:2105/03-02-13-1

Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

La Presidente del Consiglio cittadino

Sonja Jurcan, f.a.

INTRODUZIONE**LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE E SALVATAGGIO NEL COMPRESORIO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA PER IL PERIODO DAL 2013 AL 2015****I.**

A seconda del livello di pericolo, alla minaccia dell'insorgenza di catastrofi e al fine della protezione e del salvataggio della popolazione, dei beni materiali e dell'ambiente nonche' per lo sviluppo di tutti i portatori della protezione e del salvataggio (comandi, protezione civile, vigili del fuoco, associazioni dei cittadini, i servizi e le persone giuridiche che si occupano di protezione e salvataggio nell'ambito della loro attivita' regolare) utilizzando i presupposti e le conclusioni di cui alla Relazione sullo stato del sistema di protezione e salvataggio della Citta' di Novigrad-Cittanova (in seguito: Citta') per il 2012 si emanano le presenti Linee guida per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio della Citta' per il periodo 2013-2015 (in seguito: Linee guida).

Lo scopo delle linee guida per l'organizzazione e lo sviluppo della protezione e salvataggio nel comprensorio della Citta' di Novigrad-Cittanova per il periodo 2013-2015 e' quello di assicurare una costruzione graduale e continua del sistema di protezione e salvataggio e con cio' un grado piu' alto di preparazione per lo svolgimento dei compiti della protezione e del salvataggio della popolazione e dei beni materiali nel comprensorio cittadino nelle complesse condizioni di calamita' naturali e catastrofi maggiori.

La realizzazione degli scopi e delle attivita' previste dalla Linee guida richiede la costruzione di un sistema completo di protezione e salvataggio basato sulla reale Valutazione dei pericoli per la popolazione, i beni materiali e culturali, considerando al massimo il grado di equipaggiamento raggiunto e di allenamento delle forze operative per evitare di duplicare le capacita' e di assicurare un accesso razionale della spesa dei mezzi del bilancio.

L'ulteriore sviluppo del sistema di PS deve basarsi sulla Valutazione dei pericoli, rispettivamente su tutti i documenti prescritti, accanto a una considerazione dello stato del sistema nel periodo precedente e delle possibilita' economiche.

In conformita' a quanto sopra, lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio per il periodo 2013-2015 deve essere indirizzato verso le seguenti attivita':

AMBITO E PRESUPPOSTI

1. La base per l'esecuzione delle Linee guida e' la Legge sulla protezione e il salvataggio.
2. Le Linee guida definiscono la direzione di sviluppo del sistema di protezione e salvataggio nell'ambito dell'intero sistema di protezione e salvataggio della Repubblica di Croazia.
3. Lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio e' un processo continuato e creativo che man mano che prosegue sviluppa ulteriormente il sistema al fine di raggiungere i massimi standard necessari per la realizzazione dei compiti della protezione e del salvataggio
4. Il sistema di protezione e salvataggio e' una forma di preparazione e di partecipazione dei soggetti della protezione e del salvataggio nella reazione a incidenti, catastrofi nonche' l'instaurazione, la preparazione e la partecipazione delle forze operative di protezione e salvataggio nella prevenzione, nella reazione e nell'eliminazione di eventuali cause e conseguenze.
5. Mediante le Linee guida per lo sviluppo della protezione e salvataggio si definiscono i diritti e doveri reciproci di tutti i soggetti e di tutti i partecipanti nella protezione e salvataggio attraverso una preparazione pianificata, un abilitazione e un equipaggiamento di tutte le forze operative e le modalita' di coordinamento nella realizzazione dei compiti di protezione e salvataggio al fine di uno sviluppo quanto piu' efficiente del sistema di protezione e salvataggio.
6. Il punto di partenza per lo sviluppo del sistema di protezione e salvataggio e' la Valutazione dei pericoli per la popolazione, i beni materiali e culturali e il Piano di protezione e salvataggio nell'ambito del quale si trova pure il Piano di protezione civile della Citta' di Cittanova, come pure le procedure operative standard che derivano dagli stessi.

1. VALUTAZIONE DEI PERICOLI E PIANI DI PROTEZIONE E SALVATAGGIO

Scopo: Aggiornare la Valutazione dei pericoli che definisce il livello reale delle singole tipologie di pericolo e delle loro conseguenze sulla popolazione e sui beni culturali e materiali della Citta' di Cittanova. La Valutazione e' la base per la definizione delle forze necessarie, dei mezzi e delle attrezzature (di tutte le risorse) mediante le quali si eviteranno oppure si cerchera' di contenere le conseguenze di eventuali incidenti e catastrofi.

Aggiornare i Piani della protezione e salvataggio mediante i quali verra' definita l'organizzazione ottimale, l'attivazione e l'azione del sistema di protezione e salvataggio, delle misure di prevenzione, delle procedure e dei compiti dei partecipanti, in particolare delle forze operative nella realizzazione delle misure di protezione e salvataggio, comprese le misure di protezione civile. I Piani assicureranno un utilizzo efficiente e razionale di tutte le risorse a disposizione.

In conformita' alle disposizioni legislative e' indispensabile:

a) aggiornare la Valutazione dei pericoli per la popolazione, i beni materiali e culturali della Citta'.

Responsabile:- Gruppo di lavoro per l'esecuzione della Valutazione

- il Sindaco
- il Consiglio cittadino

Scadenza: entro la fine di marzo 2014.

b) aggiornare il Piano di protezione e salvataggio della Citta' e il Piano di protezione civile come sua parte integrante.

Responsabile: - Gruppo di lavoro per l'esecuzione del Piano

- il Sindaco
- il Consiglio cittadino

Scadenza: entro la fine di marzo 2014.

2. VALUTAZIONE DEL PERICOLO DI INCENDIO E PIANO DI TUTELA ANTINCENDIO

Cilj: In conformita' alle disposizioni della Legge sulla tutela antincendio che definisce che le unita' d'autogoverno locale devono occuparsi dello stato della protezione e salvataggio nel proprio comprensorio, in conformita' alla legge e alle disposizioni emanate in base alla stessa, ai piani di tutela antincendio e il Piano di tutela antincendio, e' in fase di realizzazione una nuova valutazione dei pericoli siccome la Valutazione esistente e il Piano emanati nel 2003 non sono aggiornati. Per emanare il Piano di tutela antincendio e' necessario ottenere il parere preliminare della competente questura di polizia e della Comunita' dei vigili del fuoco della Regione istriana in merito alla parte della Valutazione che si riferisce all'organizzazione dell'antincendio attraverso le misure minime date dalla legge particolare che regola il campo dell'antincendio.

La Valutazione dei pericoli di incendio deve essere aggiornata almeno una volta ogni cinque anni.

Portatore: - La squadra di specialisti per la stesura della Valutazione e del Piano

- il Sindaco e il Consiglio cittadino
- **Scadenza:** dicembre 2013.

3. FORZE OPERATIVE DELLA PROTEZIONE E SALVATAGGIO

Scopo: E' importante assicurare un'entita' adeguata di forze operative che in base alla propria forza, equipaggiamento e addestramento, una preparazione personale e di squadra, un sistema corretto e chiaro di gestione, comando e controllo potranno opporsi al pericolo, agire in modo preventivo sull'insorgenza di incidenti e se questi sono inevitabili, potranno assicurare quanto prima le condizioni per la continuazione della vita normale.

Il Comando di protezione e salvataggio

Il Comando di protezione e salvataggio della Citta' di Novigrad-Cittanova e' un appoggio professionale al Sindaco nella gestione e nel comando delle forze operative in caso di incidenti o catastrofi maggiori. Il Comando e' un organo professionale, operativo e coordinativo che facilitera' al sindaco l'emanazione di decisioni in merito a situazioni molto complesse e esigenti di calamita' maggiori e catastrofi.

Acciocche' il Comando possa svolgere con successo i propri compiti nel sistema della protezione e del salvataggio e' necessario effettuare:

- la formazione dei membri del Comando di protezione e salvataggio
- l'equipaggiamento del Comando di protezione e salvataggio con l'attrezzatura personale e di squadra
- l'emanazione del Regolamento sul lavoro del Comando di protezione e salvataggio

a) Comando dei vigili del fuoco e distaccamento

L'unita' pubblica dei vigili del fuoco di Umago deve essere anche nel periodo 2013-2015 la capacita' operativa piu' importante del sistema di protezione e salvataggio – in stato di allerta 24 ore al giorno. Come fattore principale dell'intero sistema di protezione e salvataggio l'Unita' pubblica dei vigili del fuoco effettua i propri compiti in base al Programma di lavoro del Comandante dell'Unita' pubblica, in particolare i lavori di preparazione e applicazione del Programma delle attivita' connesse alle misure particolari di tutela antincendio di interesse per la Repubblica di Croazia.

Al fine della realizzazione dei programmi succitati e' necessario elaborare un Piano operativo dei controlli della Comunita' territoriale dei vigili del fuoco per il periodo 2013 – 2015 e bisogna consegnarlo a tutti i partecipanti alla sua realizzazione.

L'analisi dello stato, in particolare la relazione del comandante dell'Unita' pubblica dei vigili del fuoco parlano dell'attuazione regolare dei compiti operativi e di prevenzione e dell'abilitazione costante dei dipendenti operativi dell'Unita pubblica dei vigili del fuoco. L'Unita' ha un'ottima collaborazione con tutti i soggetti della protezione e del salvataggio, collaborazione che e' necessario continuare anche nel periodo futuro. Bisogna trovare la possibilita' di includere l'Unita pubblica dei vigili del fuoco nell'attuazione del Programma nazionale di educazione nel campo della difesa e protezione.

La Comunita' territoriale dei vigili del fuoco di Umago continuera' ad occuparsi del lavoro e dell'acquisto dell'attrezzatura per il Corpo volontario dei vigili del fuoco Neapolis e dell'abilitazione dei suoi membri. Nel 2013 e' necessario effettuare l'analisi della raccolta dei mezzi finanziari in base alla legge sulla tutela antincendio nelle Comunita' territoriali dei VF e intraprendere le misure necessarie al fine di migliorare il finanziamento. Lo scopo dell'analisi e' reperire i mezzi sufficienti per un lavoro normale della Comunita' territoriale dei VF al completo.

Responsabile: CTVF Umago

Scadenza: fino all'inizio della stagione degli incendi.

a) Servizi e distaccamenti delle persone giuridiche e degli organi centrali dell'amministrazione statale che si occupa della difesa e della protezione nella loro attivita' regolare

In base alla Valutazione dei rischi della popolazione e dei beni materiali e culturali, in conformita' all'articolo 29 della Legge, e' necessario definire le forze operative della protezione e del salvataggio, come pure le persone giuridiche d'interesse per la protezione e il salvataggio della Citta' (persone, attrezzatura e mezzi materiali). Questi servizi assieme alle forze dei vigili del fuoco formano lo scheletro del sistema della protezione e del salvataggio sul territorio. In conformita' alle reali possibilita' del bilancio bisogna incentivare la loro attivita', ma allo stesso tempo obbligarli mediante accordo a svolgere determinati compiti nel campo della protezione e salvataggio (Azienda comunale 6.Maj di Umago, Neapolis s.r.l. Cittanova, Azienda elettrica di Buie, Acquedotto istriano Pinguente e altri). In conformita' alle possibilita' oggettive del bilancio e' necessario aiutare il loro lavoro, ma allo stesso tempo obbligarli mediante accordo allo svolgimento di determinate attivita' nel campo della protezione e salvataggio.

Con tutti i servizi degli organi centrali dell'amministrazione statale che si occupano di protezione e salvataggio nella loro attivita' regolare (polizia, azienda idrica, ispettori e altri) e' necessario rafforzare la collaborazione nello scambio dei dati, delle informazioni e delle esperienze.

Responsabile: il Sindaco

Scadenza: fine giugno 2013

b) Associazioni dei cittadini importanti per il sistema di protezione e salvataggio

In base alla Valutazione dei pericoli e al Piano di protezione e salvataggio e' necessario definire nel corso del 2013 le associazioni sono particolarmente importanti per il sistema di protezione e salvataggio, instaurare con queste una forte collaborazione e precisare i loro compiti in caso di calamita' o catastrofi maggiori. Allo stesso tempo e' importante definire le loro modalita' di azione in questi casi.

Nelle attuali condizioni e' definito in modo chiaro il lavoro del Servizio montano di salvataggio e dei corpi volontari dei vigili del fuoco in base alla Legge sui Servizi montani di salvataggio e alla Legge sulla tutela

antincendio e parzialmente della Croce rossa, mentre il campo di ingaggio delle altre associazioni rimane non definito. Il concetto per cui i membri delle associazioni cittadine dei cittadini sono allo stesso tempo membri dei distaccamenti della protezione civile è buono perché definisce l'ambito legislativo della loro azione. Esiste la necessità di obbligare le associazioni di particolare interesse per il sistema di protezione e salvataggio della Città ad effettuare i compiti nel campo della protezione e salvataggio.

Responsabile: Il Sindaco.

Scadenza: nel corso del 2013 e 2014.

c) Distaccamenti della protezione civile

Il Comando della protezione civile e i comandanti dei distaccamenti (delle squadre, dei gruppi) della protezione civile della Città hanno davanti a sé un compito molto responsabile di comandare le forze della protezione civile della Città e di collaborare con le altre forze operative. Il comando assieme alla gestione è la chiave di realizzazione dei compiti e bisogna ricordare che i distaccamenti della protezione civile sono le forze di riserva per cui gli appartenenti devono innanzitutto essere convocati nel distaccamento, mobilitati, attrezzati e appena dopo utilizzati in modo adeguato per i compiti per i quali sono abilitati.

Anche se l'Ufficio di Pisino è l'attuatore della mobilitazione della PC, i comandanti dei distaccamenti della PC sono i diretti realizzatori della funzione di comando, dall'accoglienza dei partecipanti, alla mobilitazione, alla loro demobilitazione. Proprio la mobilitazione e il comando delle forze della PC sono i campi in cui il gruppo di comando della Città è stato educato meno di tutto, perciò nel prossimo futuro è prioritario educare il Comando e il comandante dei distaccamenti della PC alla mobilitazione, alla formazione dei distaccamenti, e al comando nello svolgimento dei compiti.

Nel 2014 è necessario pianificare la Rassegna delle forze della Protezione civile della Città di Cittanova.

Un compito continuativo nel sistema della protezione e salvataggio è l'equipaggiamento delle forze operative – del Comando della PS, dei distaccamenti e del Comando della protezione civile (innanzitutto dei distaccamenti specialistici), e delle persone giuridiche e delle associazioni dei cittadini specializzate all'azione nelle attività di protezione e salvataggio con l'attrezzatura personale (guanti, caschi, grembiuli e altro) in conformità alla Valutazione dei pericoli.

Responsabile: Il Comandante del comando della PC della Città.

4. SISTEMA DI ALLARME E DI RIFUGIO DELLA POPOLAZIONE

Scopo: instaurare un sistema di allarme e di informazione della popolazione che renderà possibile il rifugio tempestivo, l'evacuazione oppure un'altra forma idonea di protezione in caso di calamità o catastrofi maggiori.

Il portatore dell'intero sistema di allerta della popolazione nel comprensorio della Regione istriana e il Centro regionale 112 con sede a Pisino che assicura la stabilità del sistema e l'informazione della popolazione. Analizzando lo stato attuale si può affermare che il sistema che è stato ristrutturato al momento soddisfa le necessità ma avrà bisogno di un ulteriore ampliamento con l'ampliarsi degli abitati. In futuro il sistema dovrebbe arrivare pure nelle zone industriali dove ci sarebbero le aziende che nel processo operativo utilizzano sostanze pericolose.

Mediante i piani urbanistici e dettagliati, in conformità alle disposizioni del Piano regolatore, è necessario effettuare gli interventi nello spazio che definiscono l'instaurazione del sistema di allarme nelle strutture in cui si raduna un numero maggiore di persone e in cui, a causa di rumore o di un'isolazione acustica inadatta non è udibile il sistema di allarme pubblico (collocamento di sistemi di amplificazione acustica interna, monitor e sim.) È necessario inoltre apporre i segnali di allarme della popolazione in tutti i luoghi in cui soggiorna un numero maggiore di persone (palestra, scuola, negozi e altri luoghi). Mediante le Modifiche e integrazioni del Piano regolatore della Città e dei piani urbanistici è necessario prevedere gli interventi per l'assicurazione per la protezione e il rifugio della popolazione.

Siccome i rifugi esistenti di protezione fondamentale in parte non è idonea per il rifugio della popolazione, è necessario pianificare i mezzi finanziari per la loro sistemazione.

Responsabile: Assessore dell'Assessorato al sistema comunale e la pianificazione territoriale,

- gli investitori, i proprietari degli edifici,
- il Sindaco e il Consiglio cittadino.

Scadenza: compito permanente.

5. EDUCAZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE E DEL SALVATAGGIO

Scopo: alzare il grado di coscienza generale della popolazione in qualità di soggetti e di fruitori del sistema

di protezione e salvataggio in merito ai rischi e al modo per combatterli.

Le catastrofi, in modo particolare alcune, come ad esempio il terremoto oppure incidenti con sostanze pericolose sono difficilmente prevedibili. Anche se una parte delle catastrofi si può prevedere (inondazione o siccità), di norma tutte provocano gravi conseguenze alla popolazione e ai beni materiali. L'intensità e la gravità delle catastrofi, degli incidenti e delle crisi causate da forze naturali o dall'attività umana si può diminuire di molto se si dedica particolare attenzione alla preparazione di una risposta adeguata nel caso dovesse accadere.

Per questo motivo è necessario nel prossimo anno e' necessario porre attenzione alle seguenti attività:

- l'educazione di tutte le forze operative (Unità pubblica dei VF, il corpo volontario dei VF, il servizio di salvataggio montano, gli operatori che utilizzano sostanze pericolose),
- educazione del Comando di protezione e salvataggio e del comandante dei distaccamenti di protezione civile,
- educazione dei membri delle associazioni dei cittadini che sono importanti per il sistema di protezione e salvataggio,
- educazione della popolazione, in particolare dei giovani da parte dei soggetti che si occupano di protezione e salvataggio, compreso il Programma nazionale di educazione,
- informazione dei cittadini attraverso i mezzi di informazione pubblica.

La Giornata della protezione civile, il Mese della tutela antincendio, La Giornata internazionale della Croce rossa, la Giornata del numero 112, La Giornata del Pianeta Terra, La Giornata dell'acqua e le altre date devono essere in funzione dell'informazione della popolazione il che significa che le date succitate sono da utilizzarsi per dare informazioni nel campo della protezione e salvataggio (preferire attività comuni).

Responsabile: Distaccamento di protezione e salvataggio

- Dirigente e comandanti delle forze operative e le associazioni dei cittadini
- Scuole e asili
- Amministrazione cittadina.

Scadenza: compito permanente.

6. FINANZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE E SALVATAGGIO

Scopo: assicurare un'azione razionale ed efficiente del sistema di protezione e salvataggio. In base all'articolo 10 comma 2 della Legge di modifiche e integrazioni della Legge sulla protezione e il salvataggio e' necessario definire le fonti e le modalità di finanziamento del sistema di protezione e salvataggio sul territorio. Di conseguenza, nel bilancio della Città di Novigrad-Cittanova e' necessario instaurare le seguenti voci:

- a) mezzi per l'antincendio (in conformità alla Legge sulla tutela antincendio)
- b) mezzi per la realizzazione della protezione e salvataggio
- b) mezzi per i servizi e le attività regolari – ai partecipanti alla protezione e salvataggio, (servizi comunali, servizi sanitari, economia idrica e sim..)
- c) mezzi per l'attuazione della protezione e salvataggio (educazione, equipaggiamento, servizi intellettuali, promozione, esercitazioni e sim.).

L'equipaggiamento delle forze operative della protezione e del salvataggio deve continuare in base ai piani di equipaggiamento dei servizi regolari, mentre nell'equipaggiamento delle forze di riserva bisogna prendere in considerazione l'attuale situazione economica ma allo stesso tempo evitare di duplicare forze, mezzi e spese. Le spese del 2011 devono essere l'espressione delle reali necessità e delle reali possibilità.

Accanto ai mezzi succitati nel Bilancio della Città sono pianificati i mezzi per le persone giuridiche che si occupano di protezione e salvataggio nella loro attività regolare – per le attività di risanamento delle discariche selvagge, la manutenzione della discarica cittadina, la preparazione per la costruzione della discarica, la manutenzione delle strade non classificate, la manutenzione della pulizia nelle aree pubbliche, la prevenzione e l'eliminazione di malattie infettive e sim.

Responsabile: il Sindaco, il Consiglio cittadino

Scadenza: entro il 1.o gennaio 2014 e il 1.o gennaio 2015 – emanazione dei bilanci

7. COLLABORAZIONE NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE E SALVATAGGIO

Scopo: scambio di esperienze, dati e sapere con le relative istituzioni della protezione e salvataggio di pari livello portano ad aumentare il livello di sicurezza dei cittadini (locali e turisti).

La collaborazione di tutti i soggetti della protezione e salvataggio nel comprensorio cittadino e' particolarmente buona. Nel periodo successivo 2013-2015 e' necessario migliorare ulteriormente questa collaborazione intraprendendo sforzi comuni per un'educazione aggiuntiva dei membri dei diversi soggetti e della popolazione civile.

Le forze operative della protezione e salvataggio e tutte le altre persone giuridiche che si occupano di protezione e salvataggio nell'ambito della propria attivita' regolare, le associazioni dei cittadini che si occupano di protezione e salvataggio e tutte le persone fisiche, hanno l'obbligo di intraprendere le misure di protezione e salvataggio nell'ambito delle proprie competenze e possibilita', il tutto per avere un sistema quanto piu' efficiente nel comprensorio cittadino.

Portatore: tutti i partecipanti del sistema di PS

Scadenza: compito permanente.

8. REALIZZAZIONE DEI COMPITI IN CONFORMITA' AL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' NELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PARTICOLARI DI TUTELA ANTINCENDIO D'INTERESSE PER LA REPUBBLICA DI CROAZIA PER IL 2013

Scopo: miglioramento continuo della tutela antincendio dei boschi e degli spazi aperti.

Il Programma delle attivita' definisce i compiti concreti in merito ai quali gli organi rappresentativi regionali, cittadini e comunali, dei singoli ministeri, dell'amministrazione statale, delle organizzazioni, delle aziende pubbliche e delle istituzioni hanno l'obbligo di attenersi nel corso di tutto l'anno a scopi preventivi e per instaurare un sistema efficace di organizzazione nella tutela antincendio, in particolare dei boschi e degli spazi aperti. Il Programma delle attivita' nell'applicazione delle misure particolari di tutela antincendio di interesse per la Repubblica di Croazia prevede:

- l'elaborazione in base ai compiti che definira' il Governo della RC

22.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“, nro. 5/09) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad – Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DECISIONE

Si accetta la Relazione finanziaria per il 2011 e la Relazione sul lavoro svolto per gli anni 2011 e 2012 della societa' commerciale Neapolis sport s.r.l. Cittanova.

CLASSE: 400-05/13-01/5

PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-2

Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

23.

Ai sensi dell'articolo 54 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (Gazzetta ufficiale nro. 33/01, 60/01-interpretazione autentica, 129/05, 109/07, 125/08, 36/09, 150/11 e 144/12), dell'articolo 139 della Legge sulle elezioni locali (Gazzetta ufficiale nro. 144/12) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova" nro. 5/09) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA STATUTARIA DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLO STATUTO
DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA**

Articolo 1

Nello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova" nro. 5/09) nell'articolo 7, prima del comma 1 si aggiungono i commi 1 e 2 che recitano:

„La Citta' di Cittanova puo' organizzare lo svolgimento di determinati lavori di cui all'articolo 6 del presente Statuto in comune con una o piu' unita' d'autogoverno locale, mediante la fondazione di un organo comune, un assessorato oppure un ufficio comune, una societa' commerciale comune oppure puo' organizzare lo svolgimento comune di singoli lavori in conformita' a legge particolare.

La delibera in merito allo svolgimento dei lavori secondo le modalita' di cui al comma 1 del presente articolo viene emanata dal Consiglio cittadino e in base alla stessa il Sindaco stipula l'accordo di fondazione di un organo amministrativo comune che regola il finanziamento, la gestione, la responsabilita', le questioni di stato degli impiegati e degli altri dipendenti e le altre questioni rilevanti per l'organo in questione. “

I commi 1 e 2 diventano i commi 3 e 4.

Articolo 2.

Nell'articolo 38 il comma 1 si modifica come segue:

„Il Consiglio cittadino ha 13 membri.“

Articolo 3

Nell'articolo 40, dopo il comma 2 si aggiunge il comma 3 che recita:

„Il Presidente del Consiglio cittadino inoltra lo statuto, il regolamento di procedura, il bilancio e gli altri atti generali al sovrintendente dell'amministrazione statale nella regione con l'estratto del verbale entro la scadenza di 15 giorni dalla data di emanazione e senza rinvii al sindaco. “

Il comma 3 del presente articolo diventa il comma 2.

Articolo 4

Nell'articolo 41 al comma 1 al punto si sostituisce con la virgola e si aggiunge il testo come segue:

„e comincia in data di costituzione del Consiglio cittadino e dura fino all'entrata in vigore della delibera del Governo della Repubblica di Croazia sul bando delle elezioni. “

Articolo 5

Nell'articolo 44 dopo il comma 1 si aggiunge il comma 2 che recita:

„Entro la scadenza di 8 giorni dalla data di accettazione della funzione inconciliabile, il consigliere ha l'obbligo di informare il presidente del Consiglio cittadino e il mandato viene sospeso con la scadenza di tale termine. “

L'attuale comma 2 diventa il comma 3 dopo il quale si aggiungono i commi 4, 5 e 6 come segue:

„Se il consigliere, cessato lo svolgimento della funzione inconciliabile non inoltra la richiesta scritta di cui al comma 3 del presente articolo, si considererà che il mandato rimane sospeso per motivi personali.

Il consigliere ha la facoltà di sospendere il proprio mandato nell'arco della sua durata per motivi personali, consegnando la propria richiesta al presidente del Consiglio cittadino; la sospensione inizia con la data di consegna della richiesta scritta in conformità alle disposizioni che regolano la consegna di cui alla Legge sul procedimento amministrativo generale.

La sospensione del mandato per motivi personali non può durare meno di 6 mesi, mentre il consigliere riprende lo svolgimento della propria funzione l'ottavo giorno dalla consegna della relativa richiesta scritta al presidente del Consiglio cittadino. “

L'attuale comma 3 diventa il comma 7.

Articolo 6

Nell'articolo 46 dopo il comma 1 si aggiunge il comma 2 come segue:

„Al consigliere al quale cessa la cittadinanza croata, e che è cittadino di uno degli stati appartenenti all'Unione europea, non cessa il mandato con la cessazione della sua cittadinanza croata. “

Articolo 7

Nell'articolo 57, al comma 3 prima dell'ultimo paragrafo si aggiunge un nuovo paragrafo che recita:

„Il sindaco nomina e destituisce i rappresentanti dell'unità d'autogoverno locale negli organi delle istituzioni pubbliche, delle società commerciali e delle altre persone giuridiche il cui fondatore è la Città di Novigrad-Cittanova“

Articolo 8

Nell'articolo 60, al sottocomma 1 il testo „15 giorni“ si sostituisce con il testo „8 giorni“.

Articolo 9

Nell'articolo 61 i commi 2 e 3 si cancellano e si sostituiscono con il testo come segue:

„In base ai diritti acquisiti la comunità nazionale italiana nel comprensorio della Città di Novigrad-Cittanova ha diritto a un proprio rappresentante nel potere esecutivo del/della sindaco oppure del/della vicesindaco.

Se in seguito alle elezioni nessuno dei membri eletti del potere esecutivo è appartenente alla comunità nazionale italiana, in base alla Legge verranno organizzate le elezioni aggiuntive per l'elezione del/della vicesindaco appartenente alla comunità nazionale italiana.“

Articolo 10

Nell'articolo 64 i commi 2 e 3 si cancellano e si sostituiscono dai commi come segue:

„Nel caso di cessazione del mandato della/del sindaco prima della scadenza di 2 anni di mandato, l'assessore dell'organo amministrativo preposto per i rapporti di lavoro e di funzione ne informa entro la scadenza di 8 giorni il Governo della Repubblica di Croazia al fine della pubblicazione delle elezioni anticipate per il nuovo sindaco.

Nel caso in cui il mandato della/del sindaco cessa dopo un periodo di 2 anni di mandato, la funzione di sindaco viene svolta dal/dalla vicesindaco eletto-a assieme a lui, fino alla fine del mandato. “

Articolo 11

Nell'articolo 78 comma 1 le parole „a scrutinio segreto con maggioranza dei membri presenti“ si sostituisce con le parole „a maggioranza di tutti i membri“.

Articolo 12

Nell'articolo 83 al comma 1 dopo la parola „atto“ si aggiunge il testo come segue: „, oppure altra questione dell'ambito di competenza dell'organo rappresentativo, rispettivamente altra questione della quale il Consiglio cittadino puo' decidere“, e si cancella il testo che recita:“ al fine dell'ottenimento del parere preliminare dei cittadino sul cambiamento delle zone della Citta'.”

Al comma 2 la parola meta' si sostituisce con le parole „la maggioranza del consiglio“.

Articolo 13

L'articolo 85 si modifica e recita:

„Il Consiglio cittadino ha l'obbligo di dare il proprio parere in merito alla proposta del numero prescritto dei membri dell'organo rappresentativo, del sindaco oppure della maggioranza del consiglio dei comitati locali e se accetta tale proposta, entro la scadenza di 30 giorni dalla ricevuta della proposta, e' tenuto ad emanare la delibera sull'indizione del referendum.

Se la proposta di bandire il referendum e' stata data dal numero prescritto di elettori, il presidente del Consiglio cittadino entro la scadenza di 8 giorni dal ricevimento di tale proposta la inoltra all'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale) al fine della definizione della sua correttezza. Se l'organo centrale dell'amministrazione statale constata la correttezza della proposta di indire il referendum , il Consiglio cittadino indirà' il referendum entro la scadenza di 30 giorni dal ricevimento della delibera di correttezza della proposta. “

Articolo 14

Nell'articolo 105 comma 1 dopo le parole “ delle persone fisiche e giuridiche“ si aggiungono le parole „cose amministrative.“

Articolo 15

L'articolo 107 si modifica come segue:

„Il controllo della legalita' di singoli atti non amministrativi emanati nel proprio ambito dell'autogoverno dal consiglio cittadino e dal sindaco viene effettuato dagli organi centrali dell'amministrazione statale, ognuno per il proprio ambito di competenza in conformita' alle leggi particolari. “

Articolo 16

Nell'articolo 109 al comma 2 il testo :“in data di pubblicazione“ si sostituisce con il testo “il giorno successivo alla pubblicazione“.

Articolo 17

La presente Delibera statutaria entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrada-Cittanova, fatta eccezione per l'articolo 6 che entra in vigore in data di entrata della Repubblica di croazia nell'Unione europea.

CLASSE:003-05/13-01/2
PROTOCOLLO.:2105/03-02/13-01
Novigrad-Cittanova, 09 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA
LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO
Sonja Jurcan,f.a.

24.

Ai sensi dell'articolo 54 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (Gazzetta ufficiale nro. 33/01, 60/01-interpretazione autentica, 129/05, 109/07, 125/08, 36/09, 150/11 e 144/12), dell'articolo 139 della Legge sulle elezioni locali (Gazzetta ufficiale nro. 144/12) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad – Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova nro.) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL REGOLAMENTO DI PROCEDURA DEL CONSIGLIO
CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA**

Articolo 1

Nel regolamento di procedura del Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova 5/09) nell'articolo 3 il comma 2 si modifica come segue:

„Nella seduta costitutiva del Consiglio cittadino fino all'elezione del presidente, presiede il primo candidato della lista di candidatura che alle elezioni ha ottenuto il maggior numero di voti e se due o piu' liste hanno ottenuto lo stesso maggior numero di voti, presiede la riunione il primo candidato eletto della lista che nella scheda elettorale aveva il numero d'ordine inferiore.“

Articolo 2

Nell'articolo 17 si aggiunge il comma 2 che recita:

„Il/la presidente e il/la vicepresidente del Consiglio cittadino vengono letti con votazione palese.

Gli attuali commi 2,3, 4, 5 e 6 diventano i commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Articolo 3

Nell'articolo 61 al comma 2 le parole „15 giorni“ si sostituiscono con le parole „8 giorni“.

Dopo il comma 3 si aggiungono i commi 4, 5 e 6 come segue:

„Dopo le scadenze di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, la riunione del Consiglio cittadino puo' essere convocata, dietro richiesta di un terzo dei consiglieri, dal sovrintendente dell'organo centrale dell'amministrazione statale preposto agli affari dell'autogoverno locale e territoriale (regionale). La richiesta dei consiglieri deve essere consegnata in forma scritta e firmata dai consiglieri. “

„La riunione convocata secondo la modalita' di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo deve tenersi entro la scadenza di 15 giorni dalla sua convocazione.

La riunione convocata con modalita' diversa alle disposizioni del presente articolo sara' considerata illegale e gli atti emanati dichiarati nulli. “

Articolo 4

La presente delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova.

CLASSE: 003-05/13-01/3
PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-02
Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan, f.a.

25.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge sugli abitati (Gazzetta ufficiale nro. 54/88.), dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova", nro. 5/09) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova, nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA DI MODIFICA DELLA
DELIBERA SULLA DENOMINAZIONE DELLE VIE E DELLE PIAZZE
DEL COMPENSORIO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD - CITTANOVA**

Articolo 1

L'articolo 4 della Delibera sulla denominazione delle vie e delle piazze del comprensorio della Citta' di Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova nro. 6/04) si modifica, integra e recita come segue:
„Nell'abitato NM 043982 **NOVIGRAD – CITTANOVA** si definiscono le seguenti nominazioni per le parti dell'abitato, le vie, le piazze e i parchi come segue:

0001 Celega	Celega
0002 Ulica Josipa Broza Tita	Via Josip Broz Tito
0003 Tere	Terre
0004 Ulica Domovinskih žrtava	Via dei caduti per la Patria
0005 Ulica Šaini	Via Saini
0006 Ulica Giuseppea Tartinija	Via Giuseppe Tartini
0007 Jadranska ulica	Via dell' Adriatico
0008 Ulica Antonia Smareglie	Via Antonio Smareglia
0009 Ulica Vladimira Nazora	Via Vladimir Nazor
0010 Ulica Matije Vlačića Ilirika	Via Matius Flacius Iliricus
0011 Ulica Vincenta iz Kastva	Via Vincenzo da Castua
0012 Ulica Stipana Konzula Istrijana	Via Stipan Konzul Istriano
0013 Ulica Drage Gervaisa	Via Drago Gervais
0014 Ulica Mate Balote	Via Mate Balota
0015 Ulica Ivana Matetića Ronjgova	Via Ivana Matetić Ronjgov
0016 Karpinjanska ulica	Via Carpignano
0017 Ulica Eugena Kumičića	Via E. Kumičić
0018 Ulica Johana Weikharda Valvasora	Via Johan W. Valvasor
0019 Ulica Božidara Jakca	Via Božidar Jakac
0020 Veliki trg	Piazza Grande
0021 Trg Poceto	Piazza Pozzeto
0021 Ulica Mandrač	Via Mandracchio
0023 Park Novigradske biskupije	Parco del Vescovado cittanovese
0024 Porporela	Porporella
0025 Ulica Gradska vrata	Via delle Porte
0026 Ulica Torči	Via Torci
0027 Ulica Belvedere	Via Belvedere
0028 Općinska ulica	Via del Municipio
0029 Velika ulica	Strada Grande
0030 Ribarnička ulica	Via Pescheria
0031 Škverska ulica	Via Squero
0032 Mlinska ulica	Via del Mulino
0033 Ulica Male gospe	Via Madonnina
0034 Ulica Kule	Via delle Torri
0035 Ulica Pestrini	Via Pestrini
0036 Bolnička ulica	Via dell' Ospedale
0037 Ulica Rotonda	Via della Rotonda
0038 Ulica Jurja Dobrile	Via Juraj Dobrila
0039 Ulica Glagoljaša	Via dei Glagoliti

0040 Ulica Istarskog razvoda	Via Atto di confinazione istriana
0041 Ulica Rivarela	Via Rivarela
0042 Ulica svetog Maksima	Via San Massimo
0043 Ulica Livada	Via del Pra'
0044 Ulica Murve	Via dei Moreri
0045 Ulica Svete Agate	Via Sant' Agata
0046 Emonijska ulica	Via Emonia
0047 Ulica Rižanskog placita	Via Placito del Risano
0048 Epulonova ulica	Via Epulo
0049 Ulica svetog Antona	Via Sant' Antonio
0050 Ulica Zidine	Via delle Mura
0051 Ulica Lako	Via Laco
0052 Ulica Giacoma Filippa Tommasinia	Via Giacomo Filippo Tommasini
0053 Paklena dolina	Valle dell' inferno
0054 Ulica Pietra Kandlera	Via Pietro Kandler
0055 Istarska ulica	Via dell' Istria
0056 Podravska ulica	Via Podravina
0057 Ulica Vergal	Via Vergal
0058 Ulica Kastanija	Via Castania
0059 Ulica grofova Rigo	Via Conti Rigo
0060 Ulica Brolo	Via Brolo
0061 Prolaz Venecija	Largo Venezia
0062 Ulica Mirna	Via Quieto
0063 Park Irme Benčić	Parco Irma Benčić
0064 Prolaz Boška Petrovića	Passaggio Boško Petrović
0065 Ulica Carlote Grisi	Via Carlotta Grisi
0066 Dalmatinska ulica	Via Dalmazia
0067 Zagorska ulica	Via Zagorje
0068 Goranska ulica	Via Gorski kotar
0069 Međimurska ulica	Via Međimurje
0070 Slavonska ulica	Via Slavonia
0071 Kvarnerski trg	Piazza Quarnero
0072 Ulica Branka Marušića	Via Branko Marušić
0073 Ulica Ante Šonje	Via Ante Šonje
0074 Ulica Branka Fučića	Via Branko Fučić
0075 Ulica don Simonea Sfecicha	Via don Simone Sfecich
0076 Ulica Carla D' Ambrosia	Via Carlo D' Ambrosi
0077 Ulica Pietra Radoicovicha	Via Pietro Radoicovich
0078 Trg don Luigia Parentina	Piazza don Luigi Parentin
0079 Ulica sveti Vidal	Via San Vidal
0080 Ulica rijeke Raše	Via del fiume Arsa
0081 Ulica rijeke Rižane	Via del fiume Risana
0082 Ulica rijeke Boljunčice	Via del fiume Bogliuncina
0083 Ulica Paule pl. Preradović	Via Paula von Preradović
0084 Ulica Giuseppine Martinuzzi	Via Giuseppina Martinuzzi
0085 Ulica rijeke Dragonje	Via del fiume Dragogna
0086 Ulica Marketi	Via Marcheti
0087 Ulica 43. istarske divizije	Via della 43a Divisione istriana
0088 Ulica bataljuna Pino Budicin	Via del battaglione Pino Budicin
0089 Ulica 154. brigade HV	Via della 154a brigata dell'EC
0090 Park Europe	Parco Europa
0091 Park Giovanni Rusgnach	Parco Giovanni Rusgnach
0092 Park Antonia Manzoni	Parco Antonio Manzoni
0093 Park Giovanni Rainis	Parco Giovanni Rainis
0094 Park novigradskih ribara	Parco dei pescatori cittanovesi
0095 Park mladih	Parco dei giovani
0096 Park novigradske Trikotaže	Parco della Maglieria cittanovese

0097 Park Janeza Zihlerla
0098 Park Anguillare Venete“

Parco Janez Zihlerl
Parco Anguillara Veneta“

Articolo 2

L'articolo 6 della Delibera sulla denominazione delle vie e delle piazze del comprensorio della Citta' di Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova nro. 6/04) si modifica, integra e recita come segue:
„Nell'abitato NM 010189 DAJLA – DAILA si definiscono le seguenti denominazioni delle parti dell'abitato, delle vie, delle piazze e dei parchi:

0001 Fermiči	Fermici
0002 Salvela	Salvela
0003 Stancija Fava	Stanzia Fava
0004 Stancija Bružada	Stanzia Brusada
0005 Šaini	Saini
0006 Zidine	Zidine
0007 Ulica Dajla	Via Dajla
0008 Ulica Kaštel	Via Castel
0009 Ulica Belveder	Via Belveder
0010 Ulica Sv. Benedikt	Via S. Benedetto
0011 Ulica Paprotine	Via Paprotine
0012 Ulica Bošket	Via Boschetto
0013 Ulica Ledine	Via Ledine
0014 Bujaska ulica	Via Buie
0015 Buzetska ulica	Via Pinguente
0016 Grožnjanska ulica	Via Grisignana
0017 Labinska ulica	Via Albona
0018 Porečka ulica	Via Parenzo
0019 Pazinska ulica	Via Pisino
0020 Pulska ulica	Via Pola
0021 Rovinjska ulica	Via Rovigno
0022 Umaška ulica	Via Umago
0023 Tarska ulica	Via Torre
0024 Vodnjanska ulica	Via Dignano
0025 Šetalište grofa Carla Grisoni.“	Lungomare conte Carlo Grisoni“

Articolo 3

Gli altri articoli della Delibera sulla denominazione delle vie e delle piazze del comprensorio della Citta' di Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova nro. 6/04) restano invariati.

Articolo 4

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova».

CLASSE: 015-08/13-01/1
PROTOCOLLO:2105/03-02-13-2
Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA
LA PRESIDENTE

Sonja Jurcan, f.a.

26.

Ai sensi dell'articolo 31 comma 7 della Legge sull'economia comunale («Gazzetta ufficiale» nro. 26/03-testo emendato, 82/04, 110/04-Ordinanza e 178/04-Ordinanza, 38/09, 79/09, 49/11 e 144/12) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“, nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad- Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA
DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLA DELIBERA SUL CONTRIBUTO COMUNALE**

Articolo 1

L'articolo 11 comma 1 della Delibera sul contributo comunale («Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova» nro. 5/10) si modifica e ora recita come segue:

„ Il valore unitario del contributo comunale a seconda della finalita' dell'edificio, della zona di ubicazione e del grado di equipaggiamento dell'infrastruttura comunale definite in kune per m3 di edificio nell'ammontare complessivo come segue:

FINALITA' DEGLI EDIFICI	ZONE		
	I. ZONA	II. ZONA	III. ZONA
<u>1.categoria</u>			
1.a. Strutture aperte (piscine esterne, campi gioco all'aperto, bagni, spiagge, sentieri-trim, campi da golf, sentieri per biciclette, circuiti carting, piste, ormeggi e altro), e si computano per m2 di superficie	30,00 kn/m ²	30,00 kn/m ²	30,00 kn/m ²
1.b. campo da golf	1.000.000,00 kn per campo	1.000.000,00 kn per campo	1.000.000,00 kn per campo
<u>2.categoria</u>			
2.a. Edifici ausiliari (autorimesseadiacenti alle case familiari, ripostigli e legnaie fino a 50 m2, per le quali e' stato rilasciato il permesso di edificazione).	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³
2.b. Gli edifici economici esclusivamente in funzione dell'attivita' agricola (serre, allevamenti,cantina agricola e sim.)	10,00 kn/m ³	10,00 kn/m ³	10,00 kn/m ³

2.c. Costruzioni per la sistemazione di autoveicoli (autorimesse a uno o piu' piani)	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³
2.d. . Altri edifici non contemplati nelle categorie da 1 a 3, e si computano per m3 di superficie.	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³
<u>3.categoria</u>			
3.a. Case familiari fino ad un massimo di 400 m2 e un massimo di 2 unita' abitative (incluse le costruzioni ausiliarie fino a 50 m2)	60,00 kn/m ³	60,00 kn/m ³	40,00 kn/m ³
3.b. Edifici pluriabitativi fino a 4 unita' abitative	110,00 kn/m ³	78,00 kn/m ³	40,00 kn/m ³
3.c. Edifici pubblici (asili, scuole, palestre sportive, istituti sociali, case della salute pubblica, ospedali, case del pensionato),	60,00 kn/m ³	60,00 kn/m ³	40,00 kn/m ³
3.d. Costruzioni infrastrutturali – antenne della telefonia mobile	70 000,00 kn	70 000,00 kn	70 000,00 kn
3.e. Građevine poslovne namjene (proizvodne, sportsko rekreativne i ost. djelatnosti osim turističke namjene i smještajnih kapaciteta u turizmu)	50,00 kn/m ³	50,00 kn/m ³	30,00 kn/m ³
3.f. Edifici a destinazione d'uso lavorativa (prestazione servizi e commerciali)	100,00 kn/m ³	100,00 kn/m ³	60,00 kn/m ³
<u>4.categoria</u>			
4.a. Edifici con destinazione lavorativa e turistica , campeggi,	60,00 kn/m ³	60,00 kn/m ³	40,00 kn/m ³

alberghi, case di riposo			
4.b. Edifici per l'attivit� alberghiera e il divertimento (ristoranti, casino', night club)	60,00 kn/m ³	60,00 kn/m ³	40,00 kn/m ³
5.categoria			
5.a. Edifici pluriabitativi con piu' di 4 unita' abitative, residenze, appartamenti da affittare, case di riposo e per l'abitazione temporanea),	138,00 kn/m ³	138,00 kn/m ³	138,00 kn/m ³

Articolo 2

L'articolo 18 della Delibera sul contributo comunale («Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova» nro. 5/10) si modifica e integra come segue:

„Il contributo comunale si paga tutto in una volta sola oppure ratealmente.

Il contribuente paga il contributo comunale mediante versamento a favore del giroconto della Citta' di Novigrad – Cittanova nro. 2380006-18291000, in base al Decreto sul contributo comunale entrato in giudicato, considerando che la data di pagamento dell'obbligo si definisce il 15-esimo giorno dalla data in cui il decreto e' entrato in giudicato, fatta eccezione per i casi in cui e' stato concesso il pagamento rateale quando le date di pagamento vengono concordate mediante accordo tra la Citta' di Novigrad-Cittanova e il contribuente.

Nel caso di pagamento unico dell'intero importo per i contribuenti delle categorie 2b., 3.c., 3.e. e 3.f. entro la scadenza di 30 giorni dalla ricevuta del decreto sul contributo comunale, viene concesso lo sconto del 20% (venti p.c.) sull'intero ammontare definito dal Decreto sul computo del contributo comunale.

Gli invalidi con invalidita' superiore al 70% (settanta p.c.), che costruiscono un edificio della categoria 3.a., esclusivamente a scopo di abitazione propria, possono realizzare lo sconto del 20% (venti p.c.) sull'intero ammontare definito dal Decreto sul computo del contributo comunale.

Il pagamento rateizzato del contributo comunale non viene concesso per gli edifici con la destinazione d'uso di cui all'articolo 11 punto 5a della presente Delibera.

Il pagamento rateizzato del contributo comunale si puo' concedere fino un massimo di 12 (dodici) rate mensili per gli edifici con la destinazione d'uso di cui all'articolo 11 punti 1.a., 2.a., 2.b. , 2.c., 3.a., 3.b. e 3.c., della presente Delibera con un tasso di interessi pari al tasso definito dalla Banca Popolare della Croazia il tutto in conformita' alla Legge sui rapporti obbligatori.

Il pagamento rateizzato del contributo comunale si puo' dilazionare pure per un periodo piu' lungo di 12 rate mensili, fino a un massimo di 24 rate mensili per gli edifici con la destinazione d'uso di cui all'articolo 11 punti 3.d., 3.e., 4.a. e 4.b. della presente delibera con un tasso d'interesse annuale pari a quello definito dalla Banca Popolare della Croazia in conformita' alla Legge sui rapporto ibbligatori.

Le rate mensili si pagano il 15-esimo giorno del mese. “

Articolo 3

I rimanenti articoli della Delibera sul contributo comunale restano invariati («Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova», nro. 4/11).

Articolo 4

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova“.

CLASSE: 415-03/13-01/1
PROTOCOLLO:2105/03-02-13-2
Novigrad, 9 aprile 2013.

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

27.

In base all'articolo 101 dello Statuto della Città' di Novigrad – Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad - Cittanova", nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad – Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA DI MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA
sui criteri e le condizioni per l'acquisto degli alloggi secondo il Programma dell'edilizia agevolata
della Città' di Novigrad – Cittanova**

Articolo 1

Nella Delibera sui criteri e le condizioni per l'acquisto degli alloggi secondo il Programma dell'edilizia agevolata della Città' di Novigrad – Cittanova („Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova“, nro. 1/11 e 5/12) si modifica il comma 1 dell'articolo 2 che adesso recita:

Ha la facoltà di acquistare l'appartamento il cittadino croato con la residenza nel comprensorio della Città' di Cittanova, se lui oppure i membri del suo nucleo familiare elencati nella richiesta (nella richiesta vengono elencati i membri del nucleo familiare che vivranno assieme al richiedente), non hanno in proprietà un appartamento, una casa oppure un terreno edificabile sul quale in base ai documenti di pianificazione territoriale e' permessa la costruzione di edifici abitativi nel comprensorio della Repubblica di Croazia e non ne sono stati proprietari negli ultimi 10 anni“.

Articolo 2

I commi 1 e 2 dell'articolo 15 si modificano come segue:

„Il Concorso per la consegna della candidatura per l'acquisto dell'appartamento viene pubblicato sull'Albo pretorio della Città' di Novigrad – Cittanova e nel sito web della Città' di Novigrad – Cittanova. L'avviso sulla pubblicazione del concorso viene pubblicato nella stampa pubblica.

Il termine per la consegna delle candidature e' di 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nella stampa pubblica. “

Articolo 3

All'articolo 16 al comma 1 il punto 2 si modifica come segue:

„2. la dimostrazione che lui ne' i membri del suo nucleo familiare elencati nella richiesta non hanno in proprietà un appartamento, una casa oppure un terreno edificabile sul quale in base ai documenti di pianificazione territoriale e' permessa la costruzione di edifici abitativi nel comprensorio della Repubblica di Croazia e non ne sono stati proprietari negli ultimi 10 anni“.

- l'attestato dell'Amministrazione geodetica statale, Succursale per il catasto di Pola, Sezione per il catasto e gli immobili Buie e del Tavolare del Tribunale comunale di Buie e la Dichiarazione data dietro responsabilità morale e penale,

I punti 3 e 4 del comma 1 si modificano come segue:

„3. l'attestato di residenza del competente ufficio della Stazione di polizia che deve contenere il dato in merito al tempo di residenza nel comprensorio della Città' di Novigrad - Cittanova

4. l'attestato di matrimonio oppure la fede di nascita per se e le fedì di nascita di tutti i membri del nucleo familiare, il decreto del Tribunale di Buie in merito all'esistenza della coppia di fatto oppure una dichiarazione firmata da due testimoni (se la coppia di fatto esiste) “.

Il comma 2 si modifica come segue:

„La documentazione necessaria si puo' consegnare in copia originale oppure in fotocopia (non e' necessario vidimare la fotocopia). Le dichiarazioni si consegnano senza vidimazione. le dimostrazioni di cui ai punti 3, 7 e 8 non devono essere piu' vecchi di 30 giorni. “

Articolo 4

La presente delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“.

CLASSE: 371-02/11-01/3
PROTOCOLLO: 2105/03-02/01-13-12
Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

28.

Ai sensi dell'articolo 3 della Delibera sulla concessione di superamento dei limiti di rumore, il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad - Cittanova, nella seduta del 9 aprile 2013 emana il seguente piano delle manifestazioni

MANIFESTAZIONI DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA – 2013

N.ord.	Data e luogo	Termine	Manifestazione	Organizzatore
1.	3.-10. 2. Domenica-Domenica Stadio club di calcio Cittanova	17-23	ISTRIA WINTER CUP Torneo internazionale di calcio	C. di calcio Cittanova, Laguna Novigrad, Citta' di Cittanova, Ente turismo
2.	8.-12. 2. Venerdì'-Martedì'	09-02	MASCHERE 2013 Avvenimenti carnevaleschi tradizionali	Associazione per vecchi e giovani Daila-Cittanova
3.	9. 3. Sabato Sala del cinema	18-02	BLUESPRING FESTIVAL Festival musicale	Associazione dei giovani Ancora
4.	6.-7. 4. Sabato - Domenica Via pescherie e Parco in Via del Mulino	10-19	PORTE APERTE DELLA GALLERIA AGATA Mostra – vendita all'aperto con programma di circostanza	Galleria-atelier Agata, Ente turismo
5.	20. 4. Sabato Diversi siti in città'	09-14	GIORNATA ECOLOGICA CITTANOVESE Azioni ecologiche di pulizia, Giro in bicicletta per le famiglie, soggiorno in natura...	Ente turismo, Città' di Cittanova
6.	20.-26. 4. Sabato – Venerdì' SE Rivarela	08-20	PRIMAVERA CITTANOVESE Scuola tradizionale di creatività' infantile	Ministero per la scienza e l'istruzione e lo sport della RC, Rivarela Cittanova
7.	26.-27. 4. Venerdì' - Sabato Palestra sportiva	16-02	TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLAMANO	CP Cittanova
8.	27. 4. Sabato Piazza Grande	18-23	GNAM GNAM FEST: ASPARAGI Manifestazione gastronomica all'insegna degli asparagi	Ente turismo
9.	1. 5. Mercoledì' Prato dell'Albergo Maestral	09-02	CELEBRAZIONE DEL 1. MAGGIO Celebrazione della Festa internazionale del lavoro	Laguna Novigrad
10.	1. 5. Mercoledì' Palestra sportiva	18-03	CONCERTO DI PRIMO MAGGIO Concerto di una stella della scena musicale croata	Agenzia DTR Pinguente, Città' di Citt., Ente turismo, Laguna
11.	17. 5. Venerdì' Piazza grande	18-23	GNAM GNAM FEST: SARDELAFEST Manifestazione gastronomica all'insegna delle sardine	Ente turismo

12.	24.-25. 5. Venerdì - Sabato Castania	18-04	14. INCONTRO DEI MOTOCICLISTI „PIRATES PARTY“ Tradizionale incontro internazionale dei motoristi	M club Pirates
13.	25. 5. Sabato Terrazza dell'albergo Nautica	18-03	CONCERTO: „ABBA SHOW“	Hotel Nautica
14.	31. 5. Venerdì Piazza grande	19-24	GNAM GNAM FEST manifestazione gastronomica turistica all'insegna del pesce	Ente turismo
15.	1.06. – 30.09. Beach club „Macumba“ ogni giovedì	18-04	MUSICA DAL VIVO – „LE NOTTI DI MAREDA	Spiaggia Mareda
16.	1. 6. Sabato Terrazza dell'albergo Nautica	18-03	CONCERTO: PARNI VALJAK	Hotel Nautica
17.	7. 6. Venerdì Mandrachio	19-24	GNAM GNAM FEST: 4. SERATA DELLE CAPPELANTE CITTANOVESI Manifestazione gastronomica all'insegna delle cappelante	Ente turismo
18.	8. 6. Sabato Comunita' degli Italiani	19-24	5. ART, WINE & MUSIC manifestazione che collega l'eno gastronomia, l'arte figurativa e la musica	Ente turismo, Comunita' degli Italiani Cittanova, Slow Food Istria
19.	14. 6. Venerdì Mandrachio	19-01	FESTA DEL PESCE / FISCHERFEST Festa turistica con specialita' di pesce e animazione musicale	Laguna Novigrad
20.	15. 6. Sabato Parco Irma Benčić	09-19	10. EX TEMPORE FIGURATIVO Concorso internazionale ex-tempore	Ente turismo
21.	21.–24. 6. Venerdì-Lunedì Daila	09-04	FESTA DI S.GIOVANNI BATTISTA Celebrazione tradizionale di S.Giovanni Battista, patrono di Daila	Citta' di Cittanova, Ente turismo
22.	22.-23. 6. Sabato - Domenica Diversi siti cittadini (Piazza grande, Mandrachio...)	20-24	CITTANOVA MAGICA Festival degli artisti di strada	Ente turismo, Associazione Il cappello del mago Pola
23.	22. 6. Sabato Terrazza dell'albergo Nautica	18-03	CONCERTO: MARKO TOLJA I HRT BAND	Hotel Nautica
24.	28. 6. Venerdì Porporella	12-24	INTER-SPORT BASKET TOUR 2013 Torneo internazionale di pallacanestro di strada, musica hip-hop , break dance...	Ente turismo, Sport Art Fiume

25.	28.-29. 6. Venerdì'-Sabato Parco del Vescovado cittanovese	18-03	PARKFEST Festival musicale dei giovani	Associazione dei giovani Ancora
26.	4. 7. Giovedì' Mandrachio	18-24	GNAM GNAM FEST manifestazione gastronomica all'insegna del pese e i piatti di pesce	Ente turismo
27.	6. 7. Sabato Comunita' degli Italiani	18-24	SPIRIT, LIQUOR, CIGARS & CHOCOLATE Presentazione e degustazione di liquori, grappa, sigari e dolci di produttori locali e internazionali	Comunita' degli Italiani, Slow Food Istria
28.	12. 7. Venerdì' Piazza grande	20-24	ETNO SOTTO IL CAMPANILE Concerto di musica folk e degustazione eno gastronomica...	Ente turismo
29.	19. 7. Venerdì' Terrazza dell'albergo Nautica	18-03	19. 7. Venerdì' Terrazza dell'albergo Nautica	Hotel Nautica
30.	20. 7. 2012. Sabato Comunita' degli Italiani	18-01	A TUTTA BIRRA IN EUROPA" Festival dei piccoli produttori di birra	Comunita' degli Italiani Slow Food Istria
31.	26. 7. Venerdì' Piazza grande	20-24	SERATA DEGLI ARTISTI DI STRADA programma degli artisti di strada...	Ente turismo
32.	1. – 2. 8. Giovedì' – Venerdì' Parco del vescovado cittanovese + Piazza grande	20-01	7. ASTRO PARTY LUNASA Manifestazione all'insegna della gastronomia e della mitologia	Ente turismo, ZEC Visignano
33.	5.-6. 8. Lunedì' – Martedì' Piazza grande	20-24	QUELLO DI CASA E' IL MIGLIORE Fiera dei prodotti autoctoni croati	Ente turismo , UO Fotografica
34.	8. 8. Giovedì' Mandrachio	20-24	GNAM GNAM FEST TManifestazione gastronomica all'insegna del pesce e dei piatti di pesce	Ente turismo
35.	16. 8. Venerdì' Piazza grande	20-24	ETNO SOTTO IL CAMPANILE Concerto di musica folk, degustazione eno- gastronomica	Ente turismo
36.	17. – 21. 8. Sabato – Mercoledì' Vie e piazze cittadine	18-24	ARTERIJA IV Festival dell'arte visiva	Museo Lapidarium
37.	21 - 23. 8 Mercoledì'-Venerdì' Palestra sportiva	19-22	ISTRIA HANDBALL CUP Torneo internazionale di pallamano	Citta' di Cittanova, Sono grupa Parenzo, Ente turismo
38.	23. - 28. 8. Venerdì'-Mercoledì' (Piazza grande+Porporella)	09-03	FESTA DI SAN PELAGIO Celebrazione della Giornata della Citta' e del	Citta' di Cittanova, Ente turismo

			santo patrono S.Pelagio	
39.	24. 8. Sabato Passaggio B. Petrović	20-24	SERATA DEGLI ARTISTI DI STRADA Programma degli artisti di strada...	Ente turismo
40.	5. - 7. 9. (giovedì-sabato) Comunità degli Italiani Cittanova	18-24	8. FOTO EX TEMPORE Manifestazione fotografica internazionale	Comunità degli Italiani Associazione dei fotografi dell'Istria
41.	14. 9. Sabato Piazza Grande	18-24	GNAM GNAM FEST manifestazione gastronomica all'insegna del pesce	Ente turismo
42.	21. 9. Sabato Piazza Grande	18-24	GNAM GNAM FEST Manifestazione gastronomica all'insegna del pesce	Ente turismo
43.	19.-20. 10. Sabato-Domenica Sala del cinema	09-22	46. RASSEGNA DEI CORI CROATI Incontro dei cori della Croazia	Sabor croato per la cultura, Katedra del Sabor croato per la musica
44.	26.-27. 10. Sabato-Domenica Palestra sportiva	09-24	GIORNATE DEI FUNGHI manifestazione all'insegna dei funghi	Società micologica Boletus, Ente turismo
45.	9. 11. Sabato Palestra sportiva	12-24	3. AEROBIC DAY Festival umanitario di contenuti ricreativi (aerobica, zumba...)	DSR AlphaFit Umag
46.	16. 11. Sabato Comunità degli Italiani Cittanova	18-23	GARA DEI DOLCI Gara nella preparazione dei dolci	Comunità degli Italiani
47.	13. - 15. 12. Venerdì'-Domenica Piazza Grande	10-20	GIOIE NATALIZIE CITTANOVESI Mercatino tradizionale di Natale	Città di Cittanova

CLASSE: 610-01/13-01/5
 PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-1
 Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

29.

Ai sensi dell'articolo 27 comma 3 della Legge sui musei («Gazzetta ufficiale» 142/98) in conformita' all'articolo 29 dello Statuto del Muzej-Museo Lapidarium (Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova nro. 2/2006) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DELIBERA
di nomina della direttrice del Muzej-Museo Lapidarium

I.

KETRIN MILIĆEVIĆ MIJOŠEK, professoressa di arte figurativa, curatore, viene nominata alla funzione di direttrice del Muzej-Museo Lapidarium per il periodo di quattro anni.

II.

In base alla presente delibera la direttrice stipulera' in data 2 maggio il contratto di lavoro con la Citta' di Novigrad-Cittanova, fondatore del Muzej – Museo Lapidarium.

III.

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua emanazione e verra' pubblicata nel Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova.

CLASSE: 612-01/13-01/01
PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-05
Novigrad-Cittanova, 09. 04. 2013.

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

30.

Ai sensi dell'articolo 37 della Legge sull'educazione e istruzione prescolare (GU della RC, nro. 10/97 e 107/07), in conformita' all'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova nro. 5/09) e su proposta del Consiglio direttivo della Scuola per l'infanzia Girasole – Dječji vrtić Suncokret, il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

DELIBERA

I.

Arianna Doz, VsS, psicologa, viene nominata alla funzione di facente funzione di direttrice della Scuola per l'infanzia Girasole – Dječji vrtić Suncokret in data 28 marzo 2013.

II.

La presente Delibera entra in vigore in data di emanazione e verra' pubblicata nel Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova.

CLASSE: 601-01/12-01/4

PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-17

Novigrad-Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

31.

Ai sensi dell'articolo 101 dello Statuto della Città' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova“, nro. 5/09) il Consiglio cittadino della Città' di Cittanova deliberando in merito al rilascio del benestare allo Statuto della Scuola dell'infanzia Girasole – Dječji vrtić Suncokret, nella seduta del 9 aprile 2013 rilascia il seguente

BENESTARE

Si rilascia il benestare allo Statuto della Scuola dell'infanzia Girasole – Dječji vrtić Suncokret, nel testo proposto.

CLASSE: 601-02/13-01/2

PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-2

Novigrad – Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan, f.a.

32.

Ai sensi dell'articolo 100 comma 7 della Legge sull'assetto territoriale e l'edificazione („Gazzetta ufficiale“ nro. 76/07, 38/09, 55/11, 90/11 e 50/12) il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 ha emanato la seguente

**DELIBERA
di emanazione
delle Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova**

Articolo 1

L'articolo 8 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 8

Il comprensorio del Piano si trova entro i confini del Piano regolatore della Citta' di Cittanova (in seguito: PRCC), e in base alla destinazione d'uso delle aree entro i confini dell'area edificabile dell'abitato di Cittanova (una parte e' separata come destinazione d'uso sportivo-ricreativa, e un'altra parte come destinazione turistica all'interno dell'abitato) e dell'area edificabile con destinazione d'uso economica – lavorativa in generale Tere (K) .“

Articolo 2

Nell'articolo 12 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) dopo il testo "...., piscine aperte" si aggiunge il testo: "(piscina da giardino fino ai 12 m2 di superficie e 1 m di profondita' dal livello del terreno circostante)".

Articolo 3

Nell'articolo 15 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08), al comma 2 il testo " piscine della superficie fiono a 24,00m2 e della profondita' fino a 2,0m dal livello del terreno circostante" si sostituisce con il testo:"piscine da giardino fino a 12 m2 di superficie e 1 m di profondita' dal livello del terreno circostante".

Articolo 4

Nell'articolo 18 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08), al comma 5 la parola " pavimento" si sostituisce con la parola "soffitto".

Articolo 5

L'articolo 19 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

„Articolo 19

Tutti gli edifici pianificati, eccetto la palestra sportiva possono avere un piano interrato.

La palestra sportiva puo' avere al massimo due piani interrati.

In conformita' a prescrizione particolare, il piano interrato puo' essere: - **la cantina (Po)**

La cantina e' la parte dell'edificio completamente interrata il cui spazio si trova sotto al pavimento del piano terra o del seminterrato.

Nella cantina realizzata sul terreno obliquo l'altezza tra il soffitto della cantina e il punto piu' basso del terreno circostante puo' essere al massimo 1,5m.

Si intende terreno obliquo al sensi delle presenti disposizioni la pendenza del terreno del lotto edificabile dal 20% in poi.

Articolo 6

Nell'articolo 21 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08), al comma 4 il testo "con la modalita' di costruzione pluriabitativa" si sostituisce con il testo "edificazione di un edificio lavorativo-abitativo".

Articolo 7

L'articolo 22 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 22

I lotti edificabili contrassegnati da S-1 a S-6 sono previsti per la costruzione di edifici con destinazione d'uso abitativa – edifici pluriabitativi con un massimo di 8 unita' funzionali, con la condizione che la parte maggiore della superficie lorda deve essere adibita all'abitazione. so.

I lotti edificabili contrassegnati S-13 e S-16 sono previsti per la costruzione di edifici esclusivamente con destinazione d'uso abitativa – edifici familiari indipendenti nell'ambito dei quali non sono possibili attivita' con destinazione d'uso diversa.

Articolo 8

L'articolo 23 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 23

I lotti edificabili contrassegnati da S-7 a S-10, S-14 e S-15 sono previsti per la costruzione di edifici esclusivamente con destinazione d'uso abitativa – edifici familiari accostati, nell'ambito dei quali non e' possibile costruire vani con destinazione d'uso diversa. Sui lotti edificabili in questione e' possibile costruire 2 unita' abitative per lotto.

Il lotto edificabile S-12 e' adibito alla costruzione di un edificio con destinazione d'uso abitativa – edificio plurifamiliare, indipendente.

Sul lotto edificabile di cui al comma 2 del presente articolo e' possibile organizzare accanto agli spazi abitativi, spazi lavorativi in parte minore destinati ad attivita' pulite e silenziose e precisamente: commercio (alimentari, merceria, tessuti, calzature, pelletteria, cartoleria, prodotti in plastica, tessili, elettrotecnica, casalinghi, fiori, oggettistica, agraria e sim.), attivita' alberghiera (buffet, snack-bar, pasticceria, pizzeria, ristorante, appartamenti e sim.), artigianato e servizi (sarto, calzolaio, vetraio, fotografo, pulizia a secco, servizi sanitari, piccoli laboratori di produzione e sim.) nonche' uffici, rappresentanze di aziende e sim. dove e' permessa la costruzione di un massimo di 3 unita' funzionali delle quali al massimo 1 puo' essere lavorativa.

Articolo 9

Nell'articolo 24 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) il contrassegno "S-19" si sostituisce con il contrassegno " S-11".

Articolo 10

Nell'articolo 25 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"Fino alla realizzazione della strada pianificata dal contrassegno KP-8, e' possibile l'allacciamento all'infrastruttura stradale e comunale attraverso la strada interna nell'ambito del lotto edificabile della palestra sportiva (contrassegno R1-1)."

Articolo 11

L'articolo 26 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 26

Il lotto edificabile K2-1 e' destinata alla costruzione (ricostruzione) dell'attuale pompa di benzina. All'interno del lotto edificabile K2-1 e' possibile collocare contenuti complementari in funzione del traffico stradale (contenuti commerciali e di ristorazione, autoofficine, autolavaggi, ambienti sanitari ecc.) .
La canalizzazione delle acque meteoriche dal lotto K2-1 si raccoglie nel sistema di canalizzazione pubblica e viene depurata nel separatore pianificato nelle immediate vicinanze della rotatoria pianificata sulla strada regionale Ž5002 (via principale GU1)."

Articolo 12

L'articolo 29 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 29

Il lotto edificabile contrassegnato R1-1 e' previsto per la costruzione (ricostruzione) della palestra sportiva plurifunzionale con contenuti complementari che possono riguardare attivita' amministrative, di ristorazione, commerciali nonche' attivita' collegate allo sport e alla ricreazione (riparazione dell'attrezzatura sportiva e sim.). Nell'ambito dello stesso lotto edificabile si possono organizzare campi da gioco sportivi e ricreativi all'aperto, aree pedonali e aree parcheggio.

Il lotto edificabile contrassegnato R1-2 e' previsto per la costruzione dello stadio di calcio con connessi gli spalti per il pubblico e altri contenuti che possono riguardare attivita' amministrative, ristorative, commerciali e attivita' connesse allo sport e alla ricreazione (riparazione di attrezzature sportive e sim.). Nell'ambito dello stesso lotto edificabile si possono organizzare e costruire altre aree sportive, ricreative, pedonali stradali e di parcheggio.

Il lotto edificabile R1-3 e' destinato alla costruzione di terreni sportivi aperti (tenis, scate, pallavolo, pallacanestro e sim.). Sul lotto edificabile e' possibile il collocamento strutture prefabbricate mobili di carattere temporaneo (chioschi) per lo svolgimento dei contenuti complementari, ma non si possono costruire edifici di carattere permanente.

I lotti edificabili contrassegnati R2-1, R2-2 e R2-3 sono previsti per la costruzione di campi sportivi e ricreativi all'aperto. Nell'ambito di questi lotti edificabili si possono collocare strutture prefabbricate mobili di carattere temporaneo (chioschi) per lo svolgimento delle attivita' connesse, ma non si possono costruire strutture fisse di carattere permanente.

Articolo 13

Nell'articolo 30 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"Il lotto edificabile KP-11 e' destinato alla ricostruzione di una parte della strada regionale Ž-5002 dove e' pianificata la costruzione di una rotatoria a tre entrate."

Articolo 14

Nell'articolo 32 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"Il lotto edificabile KP-12 rappresenta l'accesso esistente alla pompa di benzina."

Articolo 15

Nell'articolo 33 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"L'accesso al lotto IS-1 si assicura attraverso l'area pedonale dei servizi PS-3. L'accesso al lotto IS-2 si assicura attraverso la via di immissione SU1 (la parte definita come lotto edificabile KP-7)."

Articolo 16

L'articolo 35 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 35

Tutte le parti dell'edificio devono essere collocate nella parte edificabile del lotto, sia quelli sotto che sopra terra (comprese le terrazze, le logge e sim.)

La parte edificabile e' definita nella rappresentazione grafica del Piano, con le distanze dai confini del lotto. Nella parte edificabile del lotto non e' necessario collocare l'edificazione che rappresenta l'assetto del terreno pertinente (del lotto), come ad esempio le terrazze scoperte che non sono collegate all'edificio, i campi da gioco, le piscine da giardino della superficie fino a 12 m² e della profondita' fino a 1,0 m dal livello del terreno circostante, le cisterne, il tutto dell'altezza inferiore a 1 m dal livello del terreno assestato in qualsiasi punto direttamente vicino all'edificio.

Articolo 17

Nell'articolo 40 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"Nei lotti edificabili con destinazione d'uso abitativa, mista e lavorativa almeno il 20% di ogni lotto deve essere sistemato come area verde (piante e vegetazione naturale)."

Articolo 18

Dopo il titolo della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) :

2.7. FABBRICABILITA', DESTINAZIONE D'USO, ALTEZZA E NUMERO DI PIANI, COPERTURA E DENSITA' DI EDIFICAZIONE

la tabella dal titolo

" TABELLA 1 – FABBRICABILITA', DESTINAZIONE D'USO, ALTEZZA, NUMERO DI PIANI

e il testo dopo la tabella :

" TABELLA 1 – FABBRICABILITA', DESTINAZIONE D'USO, ALTEZZA, NUMERO DI PIANI

Nro. del lotto edif.	superficie appr.del lotto edif. (m ²) (m ²)	k _{ig}		k _{is}		destinazione d'uso dell'edificio	altezza massima (m)	numero massimo di piani sopra terra	numero massimo di piani interrati
			max		max				
DESTINAZIONE D'USO MISTA									
M1-1	1223		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, ed.indipendente	8	3	-
M1-2	1147		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, ed.indipendente	8	3	1

M1-3	1110		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, ed.indipendente	8	3	1
M1-4	798		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, ed.indipendente	8	3	1
M1-5	789		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, ed.indipendente	8	3	1
M2-1	1144		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, accostato	8	3	1
M2-2	1169		0.30		1.2	abitativo lavorativa, prevalentemente abitativa, accostato	8	3	1
DESTINAZIONE D'USO ABITATIVA									
S-1	936		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-2	945		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-3	943		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-4	892		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-5	892		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-6	890		0.30		1.2	edificio pluriabitativo - indipendente	9	3	1
S-7	451		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1
S-8	416		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1
S-9	436		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1
S-10	438		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1
S-11	939		0.30		1.2	pluriabitativa - indipendente	8	3	1
S-12	648		0.35		1.05	plurifamiliare - indipendente	7	2	1
S-13	615		0.35		1.05	casa familiare - indipendente	7	2	1
S-14	419		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1

S-15	441		0.40		1.2	edificio familiare - accostato	7	2	1
S-16	760		0.30		0.9	edificio familiare - indipendente	7	2	1
DESTINAZIONE ECONOMICA - LAVORATIVA									
K1-1	2097		0.25		0.75	prevalentemente dei servizi	7	2	1
K2-1	3768		0,6		1,2	pompa di benzina	4,5*	1	1
DESTINAZIONE SOCIALE									
D-1	703		0.25		0.5	destinazione sociale – CVVF	esistente	es. (2)	0
DESTINAZIONE ECONOMICA-TURISTICO ALBERGHIERA									
T1-1	2032		0.3		1.2	albergo	10	3	1
T1-2	2247		0.3		1.2	albergo	10	3	1
DESTINAZIONE SPORTIVO RICREATIVA									
R1-1	10813		0.50		0.8	palestra sportiva polivalente	9	2	2
R1-2	17277		0,5		2,0	stadio di calcio	9**	3	1
R1-3	3363	-	-	-	-	campi sportivi con i contenuti complementari	-	-	-
R2-1	3048	-	-	-	-	campi sportivi	-	-	-
R2-2	6830	-	-	-	-	campi sportivi	-	-	-
R2-3	1665	-	-	-	-	campi sportivi	-	-	-
AREE PEDONALI E STRADE									
KP-1	2966	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-2	1561	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-3	1908	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-4	1932	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-5	513	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-6	8003	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-7	1277	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-8	5327	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-9	447	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-10	582	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
KP-11	5421	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-

KP-12	1481	-	-	-	-	area stradale pedonale	-	-	-
AREE PEDONALI DEI SERVIZI									
PS-1	840	-	-	-	-	area pedonale dei servizi	-	-	-
PS-2	509	-	-	-	-	area pedonale dei servizi	-	-	-
PS-3	527	-	-	-	-	area pedonale dei servizi	-	-	-
PS-4	612	-	-	-	-	area pedonale dei servizi	-	-	-
AREE DEI SISTEMI INFRASTRUTTURALI									
IS-1	65		0.5		0.5	centrale di trasformazione	esistente	es. (1)	1
IS-2	48		0.30		0.30	centrale di trasformazione	4	1	1

**si riferisce alla parte dell'edificio dove sono collocati i contenuti complementari. L'altezza massima della tettoia dipende dalla tecnologia di edificazione applicata*

***Si riferisce alla parte dell'edificio nella quale sono collocati i contenuti complementari dello stadio (uffici, ristorazione, commercio e altri contenuti collegati allo sport e alla ricreazione. L'altezza massima di eventuali tribune dello stadio dipende dalla tecnologia di costruzione applicata.*

Nell'ambito del comprensorio del Piano e' pianificato il numero massimo di abitanti pari a 369.

$$G_{ig(max)} = 0,31$$

$$K_{is(max)} = 0,94$$

$$G_{st(netto)} = 196 \text{ st/ha}$$

$$G_{ust(ukupno\ netto)} = 123 \text{ st/ha}$$

k_{ig} – coefficiente di fabbricabilita' = rapporto tra la superficie edificata sottostante l'edificio e la superficie complessiva del lotto

k_{is} – coefficiente di copertura = rapporto tra la superficie edificata complessiva lorda dell'edificio e la superficie del lotto

G_{ig} – densita' di edificazione = rapporto tra la somma dei singoli k_{ig} e la somma dei lotti edificabili

K_{is} = rapporto tra la somma dei singoli k_{is} e la somma dei lotti edificabili

$G_{st}, G_{ust}, G_{bst}, G_{nst}$ – densita' di abitazione

$G_{st(netto)}$ = rapporto tra il numero di abitanti e la somma delle superfici dei lotti edificabili previsti per gli edifici abitativi

$G_{ust(totale\ netto)}$ = rapporto tra il numero di abitanti e la somma delle superfici dei lotti edificabili previsti per gli edifici abitativi e le funzioni connesse (vie, parcheggi, aree verdi e campi gioco per i bambini)

$G_{bst(brutto)}$ = rapporto tra il numero di abitanti e la somma delle superfici dei lotti G_{ust} previsti per le funzioni abitative in senso lato (vie di immissione, parchi, scuola elementare, aree ricreative)

G_{nst} = rapporto del numero di abitanti con il territorio contemplato dal piano.

Siccome si tratta di un comprensorio specifico (solo una piccola parte del comprensorio e' prevista per l'abitazione) la densita' $G_{ust(ukupno\ netto)}$ ammonta a 123 ab./ha.

Prendendo in considerazione tutte le aree all'interno del comprensorio si possono riportare i seguenti parametri:

G_{bst} (lorda) = 35 ab/ha

G_{nst} = 35 ab/ha

G_{bst} (lorda) = il rapporto tra il numero degli abitanti e la somma delle aree dei lotti edificabili e delle funzioni abitative (vie, parchi, scuola elementare, aree per la ricreazione).

G_{nst} = il rapporto del numero degli abitanti e l'area del comprensorio del Piano.

La terminologia e' stata acquisita dal vigente Regolamento sul contenuto, i criteri e le misure delle rappresentazioni cartografiche, gli indici territoriali obbligatori e lo standard degli elaborati dei piani territoriali (GU 106/98,39/04, 45/04 e 163/04).

Articolo 19

Nel titolo davanti all'articolo 45 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) la parola " **TELECOMUNICAZIONI**" si sostituisce con le parole „**COMUNICAZIONI ELETTRONICHE**".

Articolo 20

Nell'articolo 46 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) la parola " telecomunicazioni " si sostituisce con le parole " comunicazioni elettroniche".

Articolo 21

L'articolo 49 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 49

Nel comprensorio del piano c'e' la strada regionale Ž-5002 (parte sud del comprensorio) categorizzata come via principale GU1, mentre a contatto diretto a ovest c'e' la statale D-301.

La Via principale GU1 comprende il lotto edificabile KP-11. Gli elementi della via principale sono definiti dal profilo trasversale H-H dove e' definita la larghezza della carreggiata di 3,50 m, con il marciapiedi bilaterale della larghezza di 1,50 m. La ricostruzione dell'entrata esistente verso il parcheggio KP-6 verra' effettuata mediante la costruzione della rotatoria. Il raggio esterno della rotatoria e' di 15 metri.

L'allacciamento e l'accesso alle strade pubbliche si effettua in base al benessere preliminare dal competente ufficio dell'Amministrazione strade nell'ambito dell'atto che ne permette la costruzione che deve essere conforme al regolamento sulle condizioni di progettazione e di costruzione degli allacciamenti e degli accessi alla strada pubblica (GU 119/07).

La soluzione della viabilita' di entrata nella pompa di benzina (lotto edificabile K2-1) dal lotto edificabile KP-12 deve essere pure in conformita' al Regolamento di cui al comma precedente.

Tutte le soluzioni di progetto per la costruzione dell'infrastruttura comunale che si realizza lungo la strada in questione devono essere conformi alle condizioni rilasciate dal competente ufficio dell'Amministrazione strade.

Tutti i lavori e le operazioni sulle strade succitate come pure i lavori effettuati entro la fascia di protezione delle strade sono da realizzarsi in conformita' alle condizioni rilasciati dal competente ufficio dell'Amministrazione strade e alla Legge sulle strade (GU 84/11).

La rete delle vie secondarie, all'interno del comprensorio del Piano, raccoglie il traffico delle vie interzonali e lo immette nella rete primaria rappresentata dalle strade di cui al comma 1 del presente articolo che sono allo stesso tempo le vie principali dell'abitato.

Articolo 22

L'articolo 50 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 50

Il collegamento tra le vie principali cittadine di cui all'articolo 48 delle presenti disposizioni delle vie del comprensorio e' rappresentato dalle due vie di immissione SU 1 e SU2.

La via di immissione SU1 comprende i lotti edificabili KP-1, KP-5, KP-7, KP 8. La via di immissione SU 2 comprende il lotto edificabile KP-3.

Le vie di raccolta collegano reciprocamente la zona abitativa, mista, sociale e sportivo-ricreativa. Lungo le stesse e' permesso parcheggiare sia orizzontalmente che verticalmente alla diagonale della stada. Lungo le stesse il traffico si svolge in entrambe le direzioni. La larghezza della carreggiata ammonta a 2 x 3,0 m, mentre la larghezza del marciapiedi ammonta a 1,5 m. Solo i lotti edificabili che non hanno nessuna possibilita' di allacciamento alle altre vie del comprensorio possono allacciarsi direttamente a queste vie di raccolta.

Le altre vie raccolgono il traffico dai complessi abitativi e di altro genere e lo portano alle/dalle vie di raccolta. Le altre vie sono OU1, OU2, OU3 e OU4. La via OU1 comprende il lotto edificabile KP-9. la via OU2 comprende il lotto edificabile KP-4. La via OU3 comprende il lotto edificabile KP-2. La via OU4 comprende il lotto edificabile KP-10. Nel caso in cui si tratti di vicoli ciechi la loro lunghezza puo' essere al massimo di 100 m, mentre alla fine hanno un'adeguata area di inversione. La larghezza della carreggiata ammonta al min. 2 x 2,75 m, mentre la larghezza del marciapiedi ammonta a 1,5 m.

Oltre alle aree stradali e pedonali succitate nella parte centrale della zona si estende un sentiero pedonale e una pista ciclabile. Questi sentieri in una minima parte rappresentano parte integrante del profilo della strada, spesso si sviluppano nell'ambito della destinazione d'uso sportivo ricreativa oppure rappresentano dei lotti a parte. „

Articolo 23

(Nell'articolo 54 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08), al comma 1 la parola „pendenza“ si corregge nell'ortografia del testo croato.)

(Nell'articolo 54 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si corregge l'ortografia della parola „posizione“ – nel testo croato.)

Articolo 24

Nell'articolo 55 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) , al comma 1 le parole „ non si „ si sostituiscono dalla parole „si puo'“ .

Articolo 25

L'articolo 56 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 56

Nel comprensorio del Piano si pianifica la costruzione di parcheggi pubblici nell'ambito dei lotti contrassegnati , KP-3, KP-4 e KP-8 e sul lotto specifico per il parcheggio (KP-6).

I posti parcheggio sono delle dimensioni 5,0x2,5m, mentre il posto per i disabili hanno le dimensioni 3,0x5,0m.

La pendenza massima longitudinale e trasversale ammonta al 5,0%.

Il numero minimo di parcheggi in base alle singole attivita' viene definito secondo la tabella seguente:

DESTINAZIONE D'USO-ATTIVITA'	NUMERO DI POSTI MACCHINA IN PARCHEGGIO O AUTORIMESSA
Abitativa (edifici familiari, plurifamiliari e condomini)	1,5 PM per unita' abitativa (alloggio, appartamento, studio)
Lavorativa – uffici, negozi, posta e sim.	1 PM ogni 30 m2 di superficie lorda dell'edificio
turistico-alberghiera (per l'accoglienza eccetto motel)	1 PM per unita' di accoglienza (camera, appartamento e altro)
Ristorazione (ristoranti, bar analcolici, pasticcerie e sim.)	1 PM ogni 8 posti a sedere
Ristorazione (eccetto ristoranti, bar analcolici, pasticcerie e sim.)	1 PM ogni 10 m2 di superficie lorda dell'edificio
sportivo-ricreativa (palestre sportive, stadio, terreni sportivi e sim.)	1 PM ogni 20 posti a sedere

Articolo 26

L'articolo 57 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 57

Nel comprensorio del Piano non si pianifica la costruzione di autorimesse pubbliche nell'ambito di lotti particolari, ma all'interno dei fabbricati con destinazione d'uso sportiva e' possibile la costruzione di posti in autorimesse adibite all'utilizzo pubblico."

Articolo 27

Nell'articolo 59 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) al comma 2 il testo " si pianifica l'esecuzione di una piazza di accesso" si sostituisce con il testo „la piazza di accesso e' stata realizzata“.

Articolo 28

Nel titolo prima dell'articolo 61 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) la parola "**TELECOMUNICAZIONI**" si sostituisce con le parole: "**COMUNICAZIONI ELETTRONICHE**".

Articolo 29

L'articolo 61 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 61

La rete fissa delle telecomunicazioni elettroniche viene portata fino a ogni lotto edificabile.

I tracciati per la costruzione dell'infrastruttura delle comunicazioni elettroniche, si scelgono di norma sulle aree pubbliche: strade, vie, marciapiedi, parcheggi, aree verdi e sim., salvo in singoli casi specifici quando si ritiene giustificato l'utilizzo del terreno edificabile.

I tracciati per la costruzione, la ristrutturazione e l'equipaggiamento della rete delle comunicazioni elettroniche sono rappresentate nella parte grafica, sono concesse piccole eccezioni dettate dalla conformazione con le altre reti infrastrutturali.

Articolo 30

Nell'articolo 62 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08), il contrassegno " TK" si sostituisce dalle parole "comunicazioni elettroniche".

Articolo 31

L'articolo 63 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 63

Il collocamento degli armadietti degli elementi passivi e attivi della rete delle comunicazioni elettroniche e' possibile sia sulle aree pubbliche che nell'ambito dei lotti destinati alla costruzione di edifici. Il collocamento degli armadietti della rete delle comunicazioni elettroniche non deve in alcun modo condizionare l'utilizzo delle aree sulle quali vengono collocati. Parimenti gli armadietti della rete delle comunicazioni elettroniche devono includersi con la forma e il colore nell'ambiente circostante.

Gli allacciamenti delle comunicazioni elettroniche sono di norma sotterranei. In via eccezionale, come soluzione temporanea, si possono realizzare allacciamenti sopra terra. I cavi di allacciamento vengono collocati all'interno di tubi. La profondita' di interrimento dei cavi (dei tubi) di allacciamento all'interno del lotto edificabile e' conforme all'assetto della stessa. „

Articolo 32

L'articolo 64 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 64

Tutti gli edifici vengono attrezzati con le installazioni delle comunicazioni elettroniche che per modalita' di esecuzione e capacita' corrisponde alla destinazione d'uso dell'edificio e alle nozioni in merito alle necessita' future per i servizi di telecomunicazione. L'armadietto di allacciamento (di materiale inossidabile) viene installato sulla facciata dell'edificio rivolta verso la via dove e' previsto l'allacciamento (secondo la parte grafica). Negli edifici abitativi e lavorativi maggiori e' possibile installare l'armadietto di allacciamento nell'ingresso, a condizione che questo sia accessibile in qualsiasi momento. Gli armadietti di allacciamento vengono installati ad un'altezza da 0,8 – 1,5 m dal terreno, rispettivamente dal pavimento.

Articolo 33

L'articolo 65 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 65

Per le necessita' di costruzione della nuova comunicazione elettronica e gli impianti collegati per la prestazione dei servizi mediante onde elettromagnetiche senza l'utilizzo dei condotti nel comprensorio del Piano dettagliato e' possibile costruire delle stazioni della comunicazione mobile e i relativi sistemi di antenne. I sistemi delle antenne all'interno del comprensorio del Piano non si possono costruire come strutture indipendenti. Le stazioni principali della comunicazione mobile e' possibile costruire nell'ambito degli esercizi esistenti e pianificati, a condizione che le antenne non superino l'edificio per un'altezza superiore ai 5 metri.

Nella scelta delle ubicazioni dei supporti delle antenne nelle vicinanze delle scuole, scuole materne, ospedali e altre istituzioni simili e' necessario rispettare la distanza preventiva di 400 m."

Articolo 34

L'articolo 68 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 68

Per tutte le vie esiste l'obbligo di costruzione dell'illuminazione pubblica. L'illuminazione pubblica deve essere realizzata in conformita' alla Legge sulla tutela dall'inquinamento luminoso (GU 114/11), mediante la soddisfazione degli indici di sicurezza del traffico definiti dalla norma HRN EN 13 201.

La posizione e la sistemazione dei pali pianificati dell'illuminazione pubblica e' riportata in linea di massima, ed e' concesso al momento dell'elaborazione del progetto una sistemazione diversa. Ogni palo dell'illuminazione pubblica deve essere collegato a terra ed essere tutelato dal contatto indiretto. "

Articolo 35

Dopo il titolo della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08):

"3.4.3.1. CONDIZIONI TECNICHE PER LA COSTRUZIONE DELLA CANALIZZAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E DI QUELLE METEORICHE " si aggiunge l'articolo 72a che recita:

"Articolo 72a

Il sistema di canalizzazione delle acque reflue e' previsto come sistema di distribuzione con la canalizzazione separata delle acque reflue da quelle meteoriche.

La costruzione del sistema di canalizzazione delle acque reflue e di quelle meteoriche deve essere conforme alle disposizioni della Legge sulle acque e alle altre disposizioni e documenti nel campo dell'economia idrica.

La modalita' di canalizzazione delle acque sanitarie nel comprensorio del Piano deve essere risolta in conformita' alla „Delibera sulla canalizzazione e la depurazione delle acque reflue di Cittanova“ (BU, nro. 05/98).

Nel comprensorio del Piano e' permessa la costruzione per fasi del sistema di canalizzazione a condizione che ogni fase costituisca un'unita' tecnico-tecnologica e funzionale completa nel senso di accettazione, depurazione e disposizione delle acque reflue.

La qualita' di tutte le acque reflue deve essere conforme ai valori limite e alla concentrazione concessa delle sostanze pericolose che vengono immesse nella canalizzazione, il tutto in conformita' al Regolamento sui valori limite delle emissioni delle acque reflue (GU 87/10).

I fabbricati della canalizzazione meteorica dei vani di esercizio e di altro genere, vengono costruiti e mantenuti dai loro proprietari mentre quelle delle aree pubbliche e dei fabbricati che sono allacciati alle stesse che si trovano nelle aree edificabili vengono costruiti e mantenuti dall'unita' d'autogoverno locale in conformita' alla Legge sulle acque (articolo 125, GU 153/09).

Il comprensorio del Piano si trova fuori dalla zona soggetta a tutela sanitaria in base alla „Delibera sulle zone di tutela sanitaria delle sorgenti di acqua potabile nella Regione istriana“ (Bu 12/05 e 2/11).

Le acque meteoriche nel comprensorio del Piano devono venir risolte singolarmente oppure nell'ambito dell'intero sistema in conformita' al progetto "Tutela della zona Laco a Cittanova dalle acque di superficie del bacino Marcheti" (Economia idrica, progetto fondamentale 2010 g.).

Le acque meteoriche pulite di dilavamento dei tetti e del terreno circostante possono venir immesse nel sottosuolo attraverso un pozzo di assorbimento oppure mediante irrigazione a seconda delle caratteristiche geologiche del terreno. In via di eccezione si permette l'allacciamento al sistema pubblico della canalizzazione delle acque meteoriche a condizione che sia impossibile risolvere la situazione nell'ambito del terreno per via della poca permeabilita' del terreno.

Ai fini della tutela della zona dalle acque meteoriche e alluvionali e' stata definita un'area di ritenzione nella zona dell'area di ricreazione R1-2.

L'area di ritenzione e' uno dei fabbricati piu' importanti per la tutela dell'intera zona e dell'intero comprensorio del Piano, e' ubicata a monte della palestra sportiva L'area di ritenzione e' stata dimensionata ad una bomba d'acqua

che si può manifestare una volta in 50 anni. Le quantità di acqua sono state calcolate come un'onda d'acqua che viene immessa nell'area di ritenzione $Q=8,20 \text{ m}^3/\text{s}$, e che si trasforma e diminuisce fino alla grandezza di $7,40 \text{ m}^3/\text{s}$ per la quale è dimensionato il canale chiuso delle dimensioni $2,0 \times 1,10 \text{ m}$ che convoglia le acque dall'area di ritenzione fino al mare. Il livello massimo dello specchio d'acqua nell'area di ritenzione è definito all'altezza assoluta di $8,50 \text{ m}$.

Nel comprensorio del Piano non ci sono corsi d'acqua evidenziati che appartengono al catasto dei fabbricati delle acque dell'Azienda idrica croata."

Articolo 36

L'articolo 79 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 79

Gli elementi dell'arredo urbano (panchine, cestini per l'immondizia e sim.) i cartelli pubblicitari e i pali, le opere artistiche ecc. si possono collocare liberamente sulle aree pubbliche (come pure nelle aree di utilizzo pubblico – palestra sportiva, stadio di calcio e altre) facendo attenzione che non interrompano il libero corso della comunicazione.

Articolo 37

Nell'articolo 80 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"L'intero comprensorio del Piano si trova nella fascia costiera protetta (FCP) e in quanto tale rappresenta un'area di particolare interesse per lo Stato."

Articolo 38

L'articolo 82 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si modifica come segue:

"Articolo 82

In base alle modalità di costruzione dell'edificio abitativo, gli edifici possono essere familiari, plurifamiliari e pluriabitativi, in conformità alle disposizioni complessive del presente Piano.

Si intende EDIFICIO FAMILIARE, ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio con destinazione d'uso abitativa ubicato su un lotto separato con un massimo di due (2) unità abitative (abitative oppure lavorative) delle quali la parte maggiore deve essere adibita all'abitazione.

Si intende EDIFICIO PLURIFAMILIARE, ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio con destinazione d'uso abitativa ubicato su un lotto separato con un massimo di quattro (4) unità funzionali (abitative o lavorative) delle quali il numero maggiore e la maggior parte della superficie complessiva lorda deve essere destinato all'abitazione.

Si intende EDIFICIO PLURIABITATIVO rispettivamente MODALITÀ DI EDIFICAZIONE PLURIABITATIVA negli edifici a destinazione d'uso mista, ai sensi delle presenti disposizioni, la costruzione di un edificio su un lotto separato con un minimo di cinque (5) e un massimo di otto (8) unità funzionali (abitative e lavorative), delle quali il numero maggiore e la maggior parte della superficie complessiva lorda deve essere destinato all'abitazione.

Sui lotti edificabili previsti per la costruzione di edifici plurifamiliari è permessa la costruzione di edifici familiari. Sui lotti edificabili previsti per la costruzione di edifici pluriabitativi è permessa la costruzione di edifici familiari e plurifamiliari. „

Articolo 39

Nell'articolo 85 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiunge il comma 2 che recita:

"Se nello svolgimento dei lavori edili o di qualsiasi altro genere che si svolgono sopra oppure sotto la superficie del terreno, sulla terraferma, in acqua oppure in mare, vengono ritrovati dei reperti archeologici oppure un sito archeologico, l'esecutore dei lavori è tenuto a interromperli immediatamente e senza indugio ad avvisare l'organo competente (La Sovrintendenza di Pola)".

Articolo 40

Dopo l'articolo 92 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si aggiungono i nuovi titoli e articoli 93, 94, 95, 96, 97, 98 e 99 che recitano:

"9.1. Tutela dai disastri naturali e di altro genere

Articolo 93

Le misure di tutela dai disastri naturali e di altro genere si basano sui presupposti del Piano, per cui l'organizzazione e la destinazione d'uso delle aree è pianificata integralmente con la pianificazione della tutela, in particolare per quanto riguarda le modalità di edificazione, la densità di edificazione e la densità della popolazione.

Tutela e protezione antisismica

Articolo 94

Nella costruzione degli edifici, in modo particolare di quelli che necessitano di permesso di ubicazione oppure di costruzione (oltre i 400 m² di sup. lorda, rispettivamente 600 m² di sup. lorda) è necessario svolgere le ricerche sismiche, geotecniche e geomeccaniche.

La progettazione antisismica e la costruzione antisismica (tecnica di costruzione e scelta dei materiali) devono essere conformi alle prescrizioni legislative che assicura nella costruzione degli edifici nuovi e nella ricostruzione di quelli esistenti, la resistenza al terremoto del 7° della scala Mercalli.

È necessario regolamentare la larghezza delle strade (vie di fuga) per rendere possibile l'accesso indisturbato di tutte le squadre di pronto soccorso. La documentazione di progetto deve assicurare la distanza necessaria tra gli edifici.

Pericoli per cause naturali

Articolo 95

Tempesta e forte vento

La scelta dei materiali edili in particolare per la costruzione del tetto e delle tettoie deve essere conforme all'intensità del vento. Nel rinverdimento del circondario è necessario scegliere la vegetazione autoctona con radici profonde e massima resistenza al vento.

Instaurazione del sistema di allarme interno

Articolo 96

In base alla Legge sulla protezione e salvataggio (GU nro. 174/04, 79/07, 38/09 e 127/10) e al Regolamento sulla procedura di allerta della popolazione (GU 47/06) si obbligano i proprietari degli edifici che raccolgono un numero maggiore di persone e nei quali per via del rumore oppure per via dell'isolazione acustica è impossibile sentire l'allarme pubblico, sono obbligati a instaurare un sistema interno di allerta e assicurare in questo modo l'accesso alle dichiarazioni del centro 112 di Pisino in merito alla tipologia di pericolo e alle misure che è necessario intraprendere.

Instaurazione del sistema di allarme e allerta della popolazione

Articolo 97

In base alla Legge sulla protezione e salvataggio (GU nro. 174/04, 79/07, 38/09,127/10) e al Regolamento sulla procedura di allerta della popolazione (GU 47/06) è definita l'ubicazione, la costruzione della necessaria infrastruttura delle comunicazioni e l'installazione della sirena per l'allerta della popolazione, come pure il suo collegamento nell'intero sistema unico della Regione istriana mediante il Centro 112 di Pisino, che è riportata nella rappresentazione grafica 3. Condizioni di utilizzo, assetto e tutela delle aree.

Evacuazione della popolazione

Articolo 98

E' necessario tenere in considerazione la larghezza e la scorrevolezza delle vie di fuga come pure la loro costante manutenzione per permettere un'evacuazione indisturbata.

Rifugio della popolazione

Articolo 99

Effettuare il rifugio della popolazione adeguando gli spazi naturali, le cantine e i seminterrati. "

Articolo 41

L'attuale articolo 93 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) diventa l'articolo 100.

Articolo 42

L'attuale articolo 94 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) si cancella.

Articolo 43

L'attuale articolo 95 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) diventa l'articolo 101.

Articolo 44

Nell'attuale articolo 95 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) ora diventato 101 le parole „tutela ambientale," si cancellano e la parola „territoriale“ si adegua grammaticalmente (nel testo croato).

Articolo 45

L'attuale articolo 96 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona sportiva Marcheti a Cittanova (BU CC 2/08) diventa l'articolo 102.

Articolo 46

Si impone all'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale di effettuare e pubblicare il testo emendato.

La presente delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad – Cittanova.

CLASSE: 350-02/12-01/13
PROTOCOLLO: 2105/03-02/01-13-72
Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

33.

Ai sensi dell'articolo 100 comma 7 della Legge sull'assetto territoriale e l'edificazione (Gazzetta ufficiale, nro. 76/07, 38/09, 55/11, 90/11 e 50/12), della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (Gazzetta ufficiale nro. 33/01, 60/01 e 129/05), degli articoli 39 e 101 dello Statuto della Città' di Novigrad – Cittanova (Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad – Cittanova, nro. 5/09) e della delibera di esecuzione delle Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona Vidal (Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad – Cittanova, nro. 1/11 e 5/11), il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad – Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

**DELIBERA DI EMANAZIONE
DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO
DELLA ZONA VIDAL A CITTANOVA**

Articolo 1

- (1) Davanti all'attuale articolo 1 si aggiunge un titolo nuovo che recita: "I. DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE".

Articolo 2

- (1) L'attuale articolo 1 diventa il Capo I e si modifica come segue: :

"Capo I

(1) Si emanano le Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona Vidal a Cittanova, elaborate dalla ditta Arhetip 21 s.r.l. di Parenzo, con il coordinamento del portatore dell'esecuzione del Piano la Città' di Cittanova (in seguito:Piano).

(2) Il Piano si emana per il comprensorio definito dal Piano regolatore della Città' di Cittanova (Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova, nro. 1/08 e 4/11, 4/11 – testo emendato, 6/11 e 4/12), rispettivamente per la zona entro l'area edificabile dell'abitato di Cittanova.

(3) L'area del comprensorio del Piano ammonta a 14 ha ed e' completamente ubicata entro la fascia costiera protetta (FCP).

(4) Il confine del comprensorio del Piano e' riportato nelle rappresentazioni cartografiche di cui all'articolo 2 della presente delibera."

Articolo 3

- (1) L'attuale articolo 2 diventa il Capo II., e si modifica come segue:

"Capo II.

(1) Il Piano e' contenuto nell'elaborato dal titolo „Modifiche e integrazioni del piano dettagliato di assetto della zona Vidal e si compone delle seguenti parti:

I. PARTE TESTUALE

ODREDBE ZA PROVOĐENJE

1. Condizioni per la definizione della destinazione d'uso delle aree
2. Condizioni dettagliati di utilizzo, assetto e edificazione dei lotti edificabili e dei fabbricati
 - 2.1. Grandezza e forma dei lotti edificabili (edificabilità, copertura e densità di edificazione)
 - 2.2. Grandezza e superficie dei fabbricati (superficie complessiva lorda, altezza e numero di piani)
 - 2.3. Destinazione d'uso degli edifici

- 2.4. Collocamento degli edifici sul lotto edificabile
- 2.5. Definizione dell'architettura degli edifici
- 2.6. Assetto dei lotti edificabili
- 3. Modalita' di equipaggiamento del terreno con la rete infrastrutturale stradale, comunale e delle telecomunicazioni
 - 3.1. Condizioni di edificazione, ristrutturazione e attrezzatura della rete stradale e della viabilita' interna
 - 3.1.1. Vie cittadine principali e strade extraurbane
 - 3.1.2. Vie di accesso cittadine
 - 3.1.3. Aree per il trasporto pubblico
 - 3.1.4. Parcheggi pubblici
 - 3.1.5. Garage pubblici
 - 3.1.6. Piste ciclabili
 - 3.1.7. Piazze e altre aree pedonali maggiori
 - 3.2. Condizioni di edificazione, ristrutturazione e attrezzatura della rimanente rete viaria
 - 3.3. Condizioni di edificazione, ristrutturazione e attrezzatura della rete delle telecomunicazioni
 - 3.4. Condizioni di edificazione, ristrutturazione e attrezzatura dell'infrastruttura comunale e dei condotti nell'ambito delle aree viabili e delle rimanenti aree pubbliche (erogazione idrica, canalizzazione e depurazione delle acque reflue, erogazione del gas, erogazione dell'energia termica, erogazione dell'energia elettrica e illuminazione pubblica)
- 4. Condizioni di assetto e di attrezzatura delle aree verdi pubbliche
- 5. Condizioni di assetto degli insiemi e dei fabbricati di particolare valore e/o particolarmente sensibili
- 6. Condizioni e modalita' di edificazione
- 7. Misure di tutela degli insiemi naturali, degli insiemi e dei fabbricati storico-culturali e dei valori ambientali
- 8. Misure applicative del Piano
- 9. Misura di prevenzione degli impatti ambientali

II. PARTE GRAFICA

1	DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE	1:1000
2A	INFRASTRUTTURA STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E RETE INFRASTRUTTURALE COMUNALE – TRAFFICO	1:1000
2B	INFRASTRUTTURA STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E RETE INFRASTRUTTURALE COMUNALE – TELECOMUNICAZIONI	1:1000
2C	INFRASTRUTTURA STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E RETE	1:1000

INFRASTRUTTURALE COMUNALE – EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS		
2D	INFRASTRUTTURA STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E RETE INFRASTRUTTURALE COMUNALE – EROGAZIONE IDRICA E CANALIZZAZIONE	1:1000
3	CONDIZIONI DI UTILIZZO, ASSETTO E TUTELA DELLE AREE	1:1000
4	CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE	1:1000
III.	ALLEGATI OBBLIGATORI DEL PIANO	
III.1.	MOTIVAZIONE	
III.2.	ESTRATTO DEI PIANI DETTAGLIATI DI GRADO SUPERIORE	
III.3.	BASI SPECIALISTICHE SULLE QUALI SI FONDANO LE SOLUZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
III.4.	ELENCO DEI DOCUMENTI SETTORIALI E DELLE NORMATIVE RISPETTATE NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	
III.5.	RICHIESTE, BENESTARI E PARERI IN BASE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI	
III.6.	RELAZIONE SUL DIBATTITO PUBBLICO	
III.7.	EVIDENZA DEL PROCEDIMENTO DI ESECUZIONE E DI EMANAZIONE DEL PIANO	
III.8.	COMPENDIO PER IL PUBBLICO	
III.9.	ESECUTORE PROFESSIONALE	
III.10.	DELIBERA DI EMANAZIONE DEL PIANO "	

Articolo 4

- (1) L'attuale articolo 3 diventa il Capo III., e si modifica come segue:

"Capo III.

- (1) L'elaborato del Piano di cui al Capo II. vidimato dal timbro del Consiglio cittadino della Città' di Cittanova e dalla firma del presidente del Consiglio cittadino della Città' di Cittanova, costituisce parte integrante della presente Delibera. ”

Articolo 5

- (1) Davanti al titolo "DISPOSIZIONI APPLICATIVE DEL PIANO" si aggiunge il contrassegno "II.".

Articolo 6

- (1) L'attuale articolo 4 si modifica e diventa una serie di articoli da 1 a 48 come segue:

"Articolo 1

- (1) Il Piano dettagliato della zona Vidal (in seguito: Piano) e' stato elaborato in conformita' alle disposizioni della Legge sull'assetto territoriale e l'edificazione (Gazzetta ufficiale, nro. 76/07, 38/09, 55/11, 90/11 e 50/12), al Regolamento sul contenuto, i criteri delle rappresentazioni cartografiche, sugli indici obbligatori e lo standard degli elaborati dei piani territoriali (Gazzetta ufficiale, nro. 106/98, 39/04, 45/04 e 163/04) e le altre prescrizioni.

(2) Il Piano e' un documento di pianificazione territoriale a lungo termine, che in conformita' alle finalita' e ai compiti definiti dal documento di pianificazione territoriale dell'area piu' vasta- il Piano regolatore della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova", nro. 1/08, 4/11, 4/11-testo emendato, 6/11 e 4/12) definisce le condizioni per l'assetto, l'edificazione, l'utilizzo e la tutela del comprensorio contemplato.

(3) Il Piano elabora in modo dettagliato le condizioni di realizzazione di alcuni interventi nello spazio, in particolare per quanto riguarda la destinazione d'uso, il collocamento, la grandezza e la definizione architettonica degli edifici, le modalita' di allacciamento dei lotti edificabili e degli edifici alla rete infrastrutturale e definisce le misure di tutela ambientale e dei valori paesaggistici, ambientali storico culturali e altre che si trovano nel comprensorio del Piano.

(4) Il Piano contiene le modalita' e le forme di utilizzo e di assetto degli spazi, le modalita' di assetto della rete infrastrutturale stradale, della viabilita' interna, delle telecomunicazioni e comunale (energetica e dell'economia idrica) e gli altri elementi importanti per il comprensorio trattato.

(5) Il Piano viene emanato per il comprensorio contrassegnato in tutte le rappresentazioni grafiche, della superficie di circa 14 ha, delimitato:

- dalla strada statale D-301 Cittanova - Ponte Portone a est,
- dal corridoio della strada pubblica esistente a sud,
- dal corridoio della strada pubblica esistente a ovest,
- dal corridoio della strada pubblica esistente e dai confini dei lotti edificabili a nord.
- (6) Il comprensorio del Piano si trova completamente entro la fascia di costa protetta, quindi si applicano le relative disposizioni della legge e delle altre prescrizioni.

1. CONDIZIONI DI DEFINIZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE

Articolo 2

(1) La destinazione d'uso delle aree del comprensorio del Piano si basa sulla destinazione d'uso definita nel piano territoriale dell'area piu' vasta ed e' riportata nella rappresentazione grafica nro. 1 DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE in scala 1:1000, mentre la tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni e' una rappresentazione quantificata degli indici territoriali per la destinazione d'uso, la modalita' di utilizzo e di assetto delle aree e degli edifici pianificati nell'ambito delle stesse.

(2) Il Piano definisce le aree con le seguenti destinazioni d'uso:

- 1) Aree con destinazione d'uso abitativa S,
- 2) Aree con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa M1,
- 3) Aree con destinazione d'uso economico-lavorativa K,
- 4) Aree con destinazione d'uso economico-turistica T1,
- 5) Aree verdi di protezione Z,
- 6) Aree verdi pubbliche Z1,
- 7) Aree viabili pubbliche per il traffico stradale e pedonale,
- 8) Aree viabili pubbliche per il traffico in sosta nell'ambito del corridoio delle strade pubbliche – parcheggi aperti P,
- 9) Aree per le stazioni di trasformazione TS.

(3) Il Piano definisce le destinazioni d'uso come fondamentali o prevalenti, il che significa che accanto a quelle definite e' possibile svilupparne altre in base alle disposizioni vigenti, rispettivamente altre destinazioni compatibili, salvo nel caso che le presenti disposizioni non definiscano diversamente oppure non lo vietino.

(4) Le condizioni di assetto, di edificazione, di utilizzo e di tutela delle aree e degli edifici definite dal presente Piano rappresentano la base per l'ottenimento dei documenti che consentono l'edificazione.

(5) Gli interventi di assetto delle aree, di edificazione e ristrutturazione sulla superficie, rispettivamente sopra e sotto terra nel comprensorio del Piano con i quali viene modificato lo stato nello spazio devono essere conformi alle disposizioni del presente Piano, al piano territoriale dell'area piu' vasta e alle condizioni particolari definite in base alla legge e alle altre prescrizioni.

(6) Nel comprensorio del Piano non si possono edificare fabbricati che rovinano il valore dell'ambiente e che peggiorano le condizioni di vita e di lavoro nelle zone e nelle ubicazioni limitrofe.

Articolo 3

(1) La destinazione d'uso abitativa presume la costruzione di edifici con destinazione d'uso abitativa – familiari e plurifamiliari definiti dal piano territoriale di livello superiore. Si considera edificio familiare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di due unita' funzionali dove piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione, mentre l'edificio familiare con una unita' funzionale puo' mantenere l'unita' funzionale esclusivamente abitativa. Si considera edificio plurifamiliare con destinazione d'uso abitativa con un massimo di quattro unita' funzionali nel quale la maggior parte delle unita' funzionali e la maggior parte della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione. nell'ambito degli edifici con destinazione d'uso abitativa e' permessa la costruzione di unita' funzionali lavorative, pubbliche e sociali e di altre destinazioni d'uso compatibili, mentre e' permessa la costruzione di edifici abitativi con un'unica destinazione d'uso.

(2) La destinazione d'uso mista – prevalentemente abitativa M1 presume l'edificazione di edifici con destinazione d'uso mista – prevalentemente abitativa – familiari, plurifamiliari e pluriabitativi definiti dal piano regolatore dell'area piu' vasta. Si considera edificio familiare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di due unita' funzionali dove piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione, mentre l'edificio familiare con una unita' funzionale puo' mantenere l'unita' funzionale esclusivamente abitativa. Si considera edificio plurifamiliare con destinazione d'uso abitativa con un massimo di quattro unita' funzionali nel quale la maggior parte delle unita' funzionali e la maggior parte della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione. Si considera edificio pluriabitativo con destinazione d'uso abitativa con uno spazio comune di comunicazione dal quale si accede alle singole unita' funzionali, con un minimo di cinque e un massimo di otto unita' funzionali, nei quali la maggior parte delle unita' funzionali e piu' del 50% della superficie complessiva lorda deve essere adibita all'abitazione. Nell'ambito degli edifici con destinazione d'uso mista - prevalentemente abitativa e' permessa la costruzione di unita' funzionali abitative, lavorative, pubbliche e sociali compatibili, mentre e' permessa la costruzione con la destinazione d'uso abitativa esclusiva.

(3) La destinazione d'uso economica – lavorativa K comprende la costruzione di edifici esclusivamente economici - lavorativi nell'ambito dei quali e' permessa la costruzione di unita' funzionali dei servizi, commerciali e di altre destinazioni d'uso lavorativa. All'interno degli edifici con destinazione d'uso economica – lavorativa non e' permessa la costruzione di unita' funzionali abitative, ma e' permessa la costruzione di unita' funzionali pubbliche e sociali e di altre destinazioni d'uso compatibili.

(4) La destinazione d'uso economica – turistico-alberghiera T1 comprende la costruzione di edifici di accogliamento – alberghi con la capacita' di un massimo di 80 posti letto. Nell'ambito degli edifici con destinazione d'uso turistico-alberghiera non e' permessa la costruzione di ambienti con destinazione d'uso abitativa, mentre e' permessa la costruzione di spazi con destinazione d'uso lavorativa, pubblica e sociale e con altre destinazioni d'uso compatibili in conformita' alle prescrizioni.

(5) Il verde di protezione Z comprende le aree verdi piantate con vegetazione alta di protezione sono definite come spazio tra le aree con diverse destinazioni d'uso e le aree dei sistemi infrastrutturali.

(6) La destinazione d'uso delle aree verdi pubbliche Z1 comprende le aree parco piantate con vegetazione alta e bassa e rappresentano un parco pubblico oppure un campo giochi per i bambini. Il parco pubblico e' uno spazio aperto conformato mediante la piantagione di vegetazione con un determinato ordine e contenuti in particolare di carattere ecologico, adibito per il passeggio e il riposo degli abitanti, la cui trutturazione e' dettata dalle caratteristiche naturali del territorio, dalla destinazione d'uso dei lotti limitrofi e la necessita' di formare aree ecologiche, educative, estetiche e ricreative. Il campo giochi e' un'area verde aperta attrezzata con l'attrezzatura idonea per il gioco dei bambini e con gli altri elementi di arredo urbano.

(9) Nell'ambito delle aree di tutte le destinazioni d'uso nel comprensorio del Piano e' possibile l'edificazione e la ristrutturazione degli edifici esistenti, degli impianti e dei condotti dell'infrastruttura delle telecomunicazioni, energetica e dell'economia idrica.

(10) Sui lotti edificabili del verde di protezione e delle aree verdi pubbliche e sui lotti edificabili delle aree viabili pubbliche per il traffico stradale, pedonale e in sosta, si possono costruire, ristrutturare e assestare aree in serie (vi

alberati) come pure accessi antincendio e aree per il lavoro operativo dei vigili del fuoco in base alle prescrizioni vigenti, in funzione degli edifici e dei lotti edificabili con le altre destinazioni d'uso.

2. CONDIZIONI DETTAGLIATE DI UTILIZZO, ASSETTO E EDIFICAZIONE DEI LOTTI EDIFICABILI E DEI FABBRICATI

Articolo 4

(1) I lotti edificabili e gli edifici entro il comprensorio del Piano si possono edificare, assestare e utilizzare in conformita' alle presenti disposizioni.

(2) Si considera edificio, ai sensi delle presenti disposizioni, anche un complesso di piu' edifici nell'ambito dello stesso lotto edificabile (edifici complessi, edificazione a padiglioni), salvo che le disposizioni vigenti non sanciscano diversamente.

(3) Si considera edificio esistente, ai sensi delle presenti disposizioni, ogni edificio realizzato in base a regolare documento che ne permette l'edificazione e ogni altro edificio che in base alle disposizioni vigenti e' ad esso equiparato.

(4) Le condizioni per la costruzione di edifici nuovi e la ristrutturazione di quelli esistenti sono date dalle presenti disposizioni e dalla tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni, singolarmente per ogni lotto edificabile, e sono rappresentati nell'allegato grafico nro. 4 CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

(5) I fabbricati e le strutture temporanee (chioschi, bancarelle e sim.) si possono collocare nel comprensorio del Piano esclusivamente nell'ambito di lotti edificabili attrezzati, a condizione che con il loro collocamento si raggiunga l'assetto di una determinata parte del terreno in conformita' alla destinazione d'uso pianificata. Le ubicazioni delle strutture temporanee sono definite mediante particolare delibera della Citta' di Cittanova, ma queste non devono rovinare o essere contrarie alla destinazione d'uso definita dalle disposizioni del presente Piano. Nella definizione delle ubicazione un'attenzione particolare deve venir data alla sicurezza del traffico. Nella scelta della tipologia della struttura temporanea bisogna fare attenzione alla giusta grandezza, forma e colore che devono essere conformi alle caratteristiche del microsito e dell'area piu' vasta.

(6) Le strutture temporanee prefabbricate possono venir allacciate alla rete infrastrutturale solo in modo temporaneo, per la durata della concessione, della stagione, rispettivamente della manifestazione.

2.1. Grandezza e forma dei lotti edificabili (edificabilita', copertura e densita' di edificazione)

Articolo 5

(1) L'identificazione dei lotti edificabili del comprensorio del Piano si effettua in base ai numeri catastali esistenti dei lotti.

(2) Nel caso in cui l'estratto catastale porta un altro numero di identificazione del lotto o una superficie diversa, verranno applicati i dati ufficiali del competente organo amministrativo.

(3) Tutti i lotti edificabili contemplati dal Piano portano il proprio numero di pianificazione. All'interno del comprensorio del Piano si trovano 134 lotti edificabili contrassegnati dai numeri interi da 1 a 95. da 97 a 106 e da 108 a 136.

(4) La grandezza di ogni lotto edificabile del Piano e' definita dalla superficie espressa in metri quadrati riportati nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni. Le superfici esatte si definiscono mediante l'estratto catastale oppure mediante elaborato di lottizzazione nel procedimento di formazione del lotto edificabile

(5) In via d'eccezione, per i lotti delle aree viabili pubbliche, che sono in parte fuori dal Piano, nella tabella di cui all'articolo 9 sono riportate le superfici di tali lotti che si trovano entro i confini del presente Piano.

(6) Le forme dei lotti edificabili definiti dal Piano sono definiti nelle rappresentazioni grafiche nella parte grafica del Piano. La lottizzazione del terreno, rispettivamente la formazione dei lotti edificabili del comprensorio del Piano e' possibile esclusivamente in base alle presenti disposizioni e alla parte grafica del Piano.

(7) L'edificabilita' massima del lotto edificabile e' definita dalla tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni mediante il coefficiente di edificabilita' k_{ig} . I parcheggi, le aree di manipolazione, gli accessi agli edifici, le strade interne, le rampe, le cisterne e i serbatoi, la costruzione che rappresenta l'assetto del lotto edificabile – le pavimentazioni, le terrazze scoperte al piano terra, tutti dell'altezza inferiore a 1,0 m misurando dal livello del calpestio in ogni singolo punto lungo l'edificio, i caminetti, i barbecue, le pergole e sim. come pure i muretti di sostegno e gli interramenti in base alla configurazione del terreno non sono compresi nel computo del coefficiente di edificabilita' del lotto edificabile. Non si considera livello del calpestio la rampa di entrata ai piani interrati ubicata alla distanza ottimale tra la strada pubblica e il piano interrato come pure la gradinata esterna per l'accesso ai piani interrati.

(8) L'edificazione del lotto non puo' essere maggiore della parte edificabile del lotto.

(9) La copertura dei lotti nel comprensorio del Piano ammonta a $G_{ig}=0,2918$.

(10) La copertura massima del lotto e' definita nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti Disposizioni mediante il coefficiente di copertura k_{is} , che si riferisce esclusivamente ai piani sopra terra, dove il coefficiente di edificabilita' massima che comprende i piani sotto e sopra terra di un singolo edificio non puo' superare il valore $k_{is}=1,5$ per gli edifici con destinazione abitativa e mista, rispettivamente non puo' essere superiore a $k_{is}=3,0$ per gli edifici delle altre destinazioni d'uso (economica, pubblica, sociale e sim.)

(11) Il coefficiente complessivo di copertura dei lotti edificabili nel comprensorio del Piano ammonta a $K_{is}=1,0433$.

(12) Nel caso in cui il coefficiente di edificabilita' oppure il coefficiente di copertura dell'edificio esistente supera il coefficiente definito dalla tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni, il coefficiente esistente viene mantenuto.

(13) Le capacita' di accoglimento pianificate nel comprensorio del Piano ammonta a 80 letti collocati nella categoria Alberghi.

(14) Il numero di abitanti pianificato nel comprensorio del Piano ammonta ad un massimo di 1328 abitanti.

(15) La densita' di abitazione nel comprensorio del Piano ammonta:

- $G_{st}=128,62$ ab/ha (netto),
- $G_{ust}=101,09$ ab/ha (totale netto),
- $G_{bst}=94,83$ ab/ha (lordo).

(16) La densita' di popolazione nel comprensorio del Piano Ammonta a $G_{nst}=94,83$ ab/ha.

2.2. Grandezza delle aree e degli edifici (edificie complessiva lorda edificata, altezza e numero di piani)

Articolo 6

(1) (1) La grandezza degli edifici nel comprensorio del Piano e' definita dai coefficienti di edificabilita' e di copertura del lotto edificabile, dall'altezza massima concessa e dal numero massimo di piani espresse nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni, mentre il loro rapporto reciproco e' definito dalle presenti Disposizioni.

Articolo 7

(1) Nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni e' definito il numero massimo di piani come segue:

- Gli edifici con destinazione d'uso abitativa possono avere al massimo due piani sopra terra, ossia il piano terra e il primo piano e un piano sotto terra, in cui il numero complessivo dei piani in qualsiasi sezione dell'edificio non puo' superare il numero 3,
 - L'edificio con destinazione d'uso mista – prevalentemente abitativa M1 e gli edifici con destinazione d'uso mista – prevalentemente lavorativa M2 possono avere al massimo tre piani sopra terra, ossia il piano terra e due piani e un massimo di due piani sotto terra, ma il numero massimo di piani in qualsiasi piano della sezione non puo' essere superiore a 4,
 - Gli edifici a destinazione d'uso economica – lavorativa K possono avere al massimo due piani sopra terra, rispettivamente il piano terra e il primo piano e un massimo di due piani sotto terra ma il numero massimo di piani in qualsiasi piano della sezione non puo' essere superiore a 4,
 - Gli edifici con destinazione d'uso economica – turistica T1 possono avere al massimo tre piani sopra terra, ossia il piano terra e due piani, e un massimo di due piani sotto terra, terra ma il numero massimo di piani in qualsiasi piano della sezione non puo' essere superiore a 5,
 - I fabbricati delle stazioni di trasformazione possono avere al massimo un piano sopra terra,
 - I fabbricati ausiliari costruiti nell'ambito dei lotti edificabili con destinazione d'uso mista ed economica, che non sono parte integrante dell'edificio principale possono avere al massimo un piano sopra terra e un piano sotto terra.
- (2) Si considera piano interrato ai sensi delle presenti disposizioni la cantina e la cantina seminterrata. La cantina seminterrata e' la cantina la cui altezza tra il suo punto piu' alto e il punto piu' basso del calpestio adiacente e' pari o inferiore a 1,0 metro.
- (3) Si considera piano sopra terra ai sensi delle presenti disposizioni il seminterrato, il piano terra, il piano e il sottotetto.
- (4) Le limitazioni di cui al comma precedente non si riferiscono ai macchinari degli ascensori, alle attrezzature per il condizionamento dell'aria e alle altre intstallazioni meccaniche, ne' la verticale delle gradinate interne per l'accesso ai tetti piani, ne' ad altri oggetti o installazioni simili.
- (5) Il presente Piano non definisce l'altezza obbligatoria, ma l'organo preposto al rilascio dei permessi per la costruzione puo' definirla nei singoli casi se lo ritiene giustificato e necessario.
- (6) L'altezza massima dell'edificio e' definita singolarmente nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni. Sopra l'altezza massima concessa si puo' costruire la struttura del tetto dell'altezza massima di 3,2 m fino al colmo dell'edificio.
- (7) Nel caso in cui il numero massimo dei piani oppure l'altezza dell'edificio superano i valori di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni, il numero di piani esistente, rispettivamente l'altezza esistente viene mantenuta.
- (8) L'altezza massima concessa per gli edifici ausiliari – garage e altri edifici pertinenti che si costruiscono sul lotto edificabile con destinazione d'uso mista oppure economica ammonta a 3,5 m, con un massimo di un piano sopra terra e uno interrato a condizione che l'altezza massima interna dell'edificio ausiliario dal pavimento fino al punto massimo del soffitto puo' ammontare al massimo a 3,5 m.

2. 3. Destinazione d'uso degli edifici

Articolo 8

- (1) La destinazione d'uso degli edifici e' identica alla destinazione d'uso delle aree ed e' dettagliatamente espressa nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni.
- (2) Sono edifici con destinazione abitativa ai sensi delle presenti disposizioni gli edifici familiari e plurifamiliari definiti dal Piano territoriale dell'area piu' vasta. Si considera edificio familiare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di due unita' funzionali dove piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione, mentre l'edificio con un'unica unita' funzionale puo' avere l'unita' funzionale con destinazione d'uso esclusivamente abitativa. Si considera edificio plurifamiliare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di quattro unita' funzionali in cui piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione. Nell'ambito dell'edificio plurifamiliare e' permessa l'organizzazione di unita' funzionali abitative, lavorative e sociali e di altre destinazioni d'uso compatibili , ma e' permessa pure la costruzione di edifici con un'unica destinazione d'uso. Nei casi in cui il numero

delle unita' funzionali esistenti nell'edificio abitativo esistente e' superiore a quello definito nella tabella, le unita' funzionali vengono mantenute.

(3) Si considera edificio familiare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di due unita' funzionali dove piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione, mentre l'edificio con un'unica unita' funzionale puo' avere l'unita' funzionale con destinazione d'uso esclusivamente abitativa. Si considera edificio plurifamiliare l'edificio con destinazione d'uso abitativa con un massimo di quattro unita' funzionali in cui piu' del 50% della superficie complessiva lorda e' adibita all'abitazione. Nell'ambito dell'edificio plurifamiliare e' permessa l'organizzazione di unita' funzionali abitative, lavorative e sociali e di altre destinazioni d'uso compatibili, ma e' permessa pure la costruzione di edifici con un'unica destinazione d'uso. Si considera edificio pluriabitativo l'edificio con destinazione d'uso abitativo con un ambiente di comunicazione comune per l'accesso alle unita' funzionali, con un minimo di cinque e un massimo di otto unita' funzionali nel quale il numero massimo di unita' funzionali e' piu' del 50% della superficie complessiva lorda sono adibite all'abitazione. Nell'ambito degli edifici con destinazione d'uso mista – prevalentemente abitativa e' permessa l'organizzazione di unita' funzionali abitative, lavorative e sociali e di altre destinazioni d'uso compatibili, ma e' permessa pure la costruzione di edifici con un'unica destinazione d'uso. Nei casi in cui il numero delle unita' funzionali esistenti nell'edificio con destinazione d'uso mista – prevalentemente abitativa esistente e' superiore a quello definito nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni, le unita' funzionali vengono mantenute.

(4) Si considera edificio con destinazione d'uso economica – lavorativa K ai sensi delle presenti disposizioni l'edificio con destinazione d'uso economica-lavorativa nell'ambito del quale e' permessa la costruzione di unita' funzionali di prestazione servizi, commerciali e di altre destinazioni lavorative. Nell'ambito degli edifici con destinazione d'uso economica – lavorativa K non e' permessa la costruzione di unita' funzionali con destinazione d'uso abitativa, ma e' permessa la costruzione di unita' funzionali con destinazione d'uso pubblica e sociale e di altre destinazioni compatibili.

(5) Si considera edificio con destinazione d'uso economica – turistico alberghiera T1 ai sensi delle presenti disposizioni l'edificio di accoglienza – albergo della capacita' fino a 80 posti letto in base a disposizione particolare, nell'ambito del quale non e' permessa la costruzione di spazi con destinazione d'uso abitativa, ma e' permessa la costruzione di spazi con destinazione lavorativa, pubblica e sociale e di altre destinazioni compatibili in conformita' alla legge.

(6) Si considerano edifici ausiliari ai sensi delle presenti disposizioni le autorimesse, le legnaie, le rimesse, le tettoie, le piscine, i serbatoi per l'acqua e i serbatoi aerei e sotterranei per il carburante delle dimensioni e capacita' superiori a quelle definite nell'articolo 10 delle presenti disposizioni e/o piu' alti di un metro dal calpestio in qualsiasi posto lungo l'edificio e altri fabbricati simili che non rientrano nell'assetto del terreno pertinente.

(7) Nel rilascio del permesso per lo svolgimento di determinate attivita' lavorative negli edifici che contengono spazi abitativi, oltre alla conformazione con le disposizioni particolari, e' necessario tenere in considerazione la compatibilita' di tale attivita' con l'abitazione sia all'interno dell'edificio che nella zona circostante. Tutte le attivita' lavorative devono essere in conformita' alle prescrizioni vigenti, alle norme e alle buone regole della professione e non devono compromettere i valori ambientali e il circondario, ne' influire sul peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dell'edificio complesso e delle zone limitrofe in materia di inquinamento dell'aria, del rumore, delle vibrazioni, dei rifiuti, delle acque reflue ne' altri impatti simili.

(8) La modifica della destinazione d'uso degli edifici esistenti nel comprensorio del Piano e' possibile in conformita' alle presenti disposizioni. In via d'eccezione si rende possibile la modifica delle unita' funzionali con destinazione d'uso abitativa in unita' funzionali con destinazione economica che superi il 50% del numero di unita' funzionali, rispettivamente di superficie complessiva lorda, quando queste unita' funzionali vengono modificate esclusivamente in unita' funzionali con destinazione d'uso economica – turistico alberghiera come appartamenti da affittare in base alle prescrizioni particolari.

(9) L'edificazione e l'assetto dei lotti edificabili di singole destinazioni d'uso, fatta eccezione per la costruzione degli edifici con la principale destinazione d'uso, degli edifici ausiliari e dei necessari fabbricati infrastrutturali e dei condotti comprende pure l'assetto delle strade e della viabilita' interna, delle aree per il traffico in sosta, l'assetto delle aree ricreative, delle aree verdi e dell'arredo urbano. Si considerano aree ricreative entro i lotti edificabili le superfici aperte destinate alla ricreazione in funzione alla destinazione d'uso principale del lotto edificabile. Le aree verdi all'interno del lotto edificabile vengono sistemate mediante il risanamento della vegetazione esistente e la

piantagione di vegetazione nuova, di vegetazione alta e bassa, come pure delle aree parco con l'irrigazione, dei sentieri pedonali, il necessario arredo urbano e illuminazione pubblica.

(10) Nel comprensorio del Piano e' permessa la realizzazione degli interventi pianificati per fasi, realizzazione che deve essere supportata dai relativi progetti nell'ambito dei procedimenti per l'ottenimento dei permessi di costruzione.

Articolo 9

(1) Sui lotti edificabili del comprensorio del Piano e' permessa l'edificazione in conformita' alla destinazione d'uso definita dalle presenti disposizioni e in conformita' alle condizioni di cui alla tabella come segue:

NUMERO DEL LOTTO EDIFICABILE	SUPERFICIE PIANIFICATA DEL LOTTO m ²	DESTINAZIONE E D'USO PIANIFICATA DEL LOTTO RISPETTIVAMENTE DELL'EDIFICIO	EDIFICABILITA' DEL LOTTO k _{iq}	MASSIMO NUMERO DI PIANI	ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA m	COPERTURA MASSIMA DEL LOTTO SOPRA TERRA k _{is}	NUMERO MASSIMO DI UNITA' FUNZIONALI - CAPACITA' RICETTIVE DEGLI ALBERGHI	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
1	3313	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
2	1006	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
3	934	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
4	911	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
5	279	STRADA, KP	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
6	1106	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
7	1889	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
8	432	Z1	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
9	72	TS	0,60	1 P	3,5	0,60	-	-
10	1360	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
11	1015	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
12	846	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
13	883	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
14	840	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
15	774	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
16	1288	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
17	1376	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
18	1355	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
19	1557	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
20	1109	K	0,40	3 Po+P+1	8	1,20 - 0,80	-	-
21	1419	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
22	1580	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
23	1074	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-

24	1310	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
25	1048	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
26	1669	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
27	830	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
28	1275	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
29	226	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
30	150	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
31	938	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
32	1425	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
33	1513	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
34	1376	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
35	1403	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
36	1236	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
37	839	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
38	1648	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
39	1420	M1	0,30	3 Po+P+1	7,5	0,90 - 0,60	8	-
40	904	M1	0,30	3 Po+P+1	7,5	0,90 - 0,60	8	-
41	2645	Z1	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
42	896	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
43	955	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
44	1392	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
45	1006	M1	0,30	3 Po+P+1	7,5	0,90 - 0,60	8	-
46	1012	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
47	649	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
48	770	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
49	781	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
50	887	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
51	1066	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
52	1079	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
53	1176	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
54	1221	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
55	1127	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
56	1193	Z	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO

57	1544	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
58	127	Z1	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
59	1609	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
60	1696	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
61	1033	Z	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
62	1367	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
63	1455	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
64	282	STRADA, KP	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
65	194	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
66	1167	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
67	1046	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
68	1004	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
69	1139	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
70	1261	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
71	1388	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
72	616	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
73	2216	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
74	1099	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
75	1017	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
76	1037	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
77	735	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
78	2166	T1	0,40	5 Po+P+2	10	2,00 - 1,20	80 KREVETA	-
79	1869	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
80	1159	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
81	237	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
82	743	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
83	829	M1	0,30	4 Po+P+2	10	1,20 - 0,90	8	-
84	899	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
85	914	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
86	1199	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
87	601	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
88	601	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
89	601	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-

90	456	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
91	96	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
92	950	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
93	768	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
94	675	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
95	903	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
97	552	STRADA, P	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
98	2513	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
99	793	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
100	609	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
101	601	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
102	790	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
103	768	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
104	834	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
105	970	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
106	1396	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
108	603	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
109	74	STRADA, KP	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
110	767	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
111	644	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
112	51	STRADA, PJ	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
113	50	TS	0,60	1 P	3,5	0,60	-	-
114	977	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
115	852	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
116	665	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
117	1044	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
118	804	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
119	645	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
120	653	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
121	1161	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
122	805	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
123	1343	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
124	1021	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-

125	965	M1	0,30	4 Po+P+2	9	1,20 - 0,90	8	-
126	818	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
127	635	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
128	601	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
129	466	S	0,30	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
130	822	S	0,25	3 Po+P+1	7,5	0,75 - 0,50	4	-
131	3891	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
132	249	Z1	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
133	2529	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
134	990	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
135	3801	STRADA	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
136	111	Z1	-	-	-	-	-	RINVERDIMENTO
COMPRESORIO DEL PDA-a	140044	-	-	-	-	-	-	-

2.4. Collocamento degli edifici sul lotto edificabile

Articolo 10

(1) La parte edificabile del lotto si definisce a seconda della forma e alla grandezza del lotto, della destinazione d'uso dell'edificio, dell'altezza e della tipologia di edificazione, dell'edificazione dei lotti limitrofi nonche' alla direzione di edificazione e alle condizioni ambientali, con la condizione che non possono venire peggiorate le condizioni di soggiorno nell'ambito dei lotti limitrofi (privaticita', rumore, esposizione alla luce solare e sim.)

(2) La parte edificabile del lotto e' la parte del lotto nella quale vengono collocate le proiezioni ortogonali di tutti i fabbricati del lotto edificabile e si riferisce sia agli edifici principali che a quelli ausiliari, fatta eccezione per gli edifici ausiliari di cui al comma 5 del presente articolo.

(3) Le parti edificabili dei lotti edificabili del comprensorio del Piano sono definiti nella rappresentazione cartografica nro. 4 CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

(4) Tutti i piani degli edifici (sopra e sotto terra) devono trovarsi entro la parte edificabile del lotto edificabile.

(5) Nella parte edificabile del lotto non e' necessario che rientri l'edificazione ai fini della sistemazione del terreno pertinente, rispettivamente del lotto e precisamente: le terrazzer scoperte che non sono collegate strutturalmente con l'edificio, i campi da gioco, le piscine della superficie fino a 24 m² e della profondita' fino a 2 m dal livello del calpestio, le cisterne per l'acqua fino alla capienza di 27 m³ e i serbatoi di carburante fino alla capienza di 10 m³ di altezza inferiore a 1 m dal livello del calpestio adiacente, nonche' le aree viabili assestate all'interno del lotto, i camini, barbecue, pergole, muri di sostegno in base alla configurazione del terreno come pure gli elementi sui piani alti dell'edificio come cornicioni, pluviali, grondaie e sim. La distanza tra le cisterne per l'acqua e i serbatoi per il carburante sia sopra che sotto terra e il confine del lotto non puo' essere inferiore a 2m.

(6) Nei casi di costruzione sulla linea di regolazione si possono costruire fuori dalla parte edificabile del lotto oltre agli elementi elencati nel comma precedente, balconi, elementi della comunicazione visiva, gli elementi di protezione dal sole, gli elementi di illuminazione e altri elementi di arredo urbano.

(7) Gli elementi dell'arredo urbano e delle comunicazioni visive non si possono collocare sopra la strada, non possono disturbare il passaggio dei veicoli, dei pedoni e non devono compromettere la sicurezza del traffico. Lungo le aree pedonali gli elementi dell'arredo urbano e della comunicazione visiva possono venir collocati da ambo i lati fino al confine del corridoio che assicura il passaggio dei mezzi di intervento, rispettivamente che non compromette la sicurezza del traffico.

Articolo 11

(1) Nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE sono riportate le condizioni di collocamento degli edifici sul lotto edificabile mediante la specificazione delle distanze minime degli edifici dal confine del lotto edificabile.

(2) In via d'eccezione, per gli edifici esistenti vengono mantenute le distanze minime dal confine del lotto al confine con l'area viabile pubblica e gli altri lotti limitrofi.

(3) La retta di edificazione e' la linea obbligatoria con la quale si definisce la posizione dell'edificio sul lotto edificabile in modo tale che sulla stessa devono poggiare almeno due dei punti piu' estremi della facciata.

(4) La distanza degli edifici, rispettivamente della retta di edificazione dalla linea di regolazione e' definita nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE. Gli edifici esistenti che non sono stati costruiti sulla linea di edificazione pianificata, non e' necessario spostare al momento della loro ricostruzione, ma l'obbligo di collocare l'edificio sulla retta di edificazione vale soltanto per gli edifici nuovi.

(5) La parte edificabile del lotto non deve per forza essere edificata completamente, ma lo stesso rende possibile il posizionamento migliore rispetto alla visura, all'esposizione al sole e sim. se questo e' possibile rispetto all'edificabilita' massima del lotto.

(6) L'edificabilita' massima del lotto non puo' essere maggiore della parte edificabile definita,. Nel caso in cui l'edificabilita' massima consentita superasse la parte edificabile del lotto, sara' meritoria la parte edificabile del lotto.

- (7) Nei casi in cui l'edificazione legale esistente maggiore di quella pianificata, la stessa verra' considerata come massimo consentito, salvo nel caso in cui le presenti disposizioni non ne definiscano la demolizione.
- (8) Nel caso in cui la distanza dell'edificio esistente dai confini del lotto limitrofo e' inferiore a 3 m, sull'edificio in questione dalla parte rivolta verso tale confine non si possono eseguire aperture.

2.5. Determinazione dell'architettura degli edifici

Articolo 12

- (1) Ogni intervento nello spazio deve essere eseguito nel rispetto della struttura architettonica e urbanistica esistente, ossia deve instaurare un equilibrio nello spazio.
- (2) Nella definizione architettonica degli edifici devono venir prese in considerazione e adeguatamente interpretate le caratteristiche dell'edificazione tradizionale del comprensorio di Cittanova e dell'Istria, le caratteristiche della moderna architettura, con l'utilizzo di materiali di qualita' idonei alla zona geografica.
- (3) Le misure degli edifici nuovi devono essere conformate in modo corretto rispetto al relativo lotto edificabile e rispetto agli edifici e ai lotti esistenti dando prioritita' all'organizzazione delle aree aperte.
- (4) E' permesso l'utilizzo degli elementi di protezione dal sole, come scuri, tapparelle, pergole, tende e coperture solari all'entrata nell'edificio.
- (5) I materiali edili locali e le tecnologie tradizionali condizionano la scelta e la forma delle recinzioni e dei muri di cinta come pure delle aree aperte.
- (6) Gli elementi della comunicazione visiva (pubblicita', scritte, vetrine) devono essere in armonia con l'edificio rispettivamente al luogo con colori, forme e materiali idonei.
- (7) I tetti sono di norma spioventi, eseguiti a uno, due o piu' piani obliqui. I tetti possono essere piani, rispettivamente possono essere combinati piani, cuvi e spioventi.
- (8) I tetti degli edifici vengono realizzati di norma con copertura in tegole o altro materiale tradizionale (lastre di pietra, rame e altro) con una spiovenza ai sensi delle vigenti norme tecniche non superiore al 40% ossia ai 22 gradi.
- (9) La sporgenza del cornicione del tetto puo' essere al massimo di 30 cm misurando dal bordo della facciata in caso di cornicione diritto, rispettivamente di 50 cm in caso di cornicione profilato.
- (10) Le limitazioni di cui al comma precedente non si riferiscono ai macchinari degli ascensori, alle attrezzature per il condizionamento dell'aria e alle altre installazioni meccaniche, alla verticale delle gradinate interne per l'accesso ai tetti piani e ad altri elementi simili.
- (11) Per l'illuminazione del sottotetto e' permessa l'installazione di abbaini a condizione che il colmo degli abbaini non puo' essere piu' alto del colmo del tetto sul quale sono montati.
- (12) Sui tetti e' permessa l'installazione di strutture per lo sfruttamento di fonti alternative dell'energia (sistemi fotovoltaici, collettori solari e altre attrezzature), indipendentemente dalla spiovenza, il tutto entro l'area in cui e' possibile sviluppare la pianta dell'edificio principale.
- (13) I tetti degli edifici ausiliari che si costruiscono nell'ambito del lotto edificabile accanto agli edifici principali, possono essere spioventi, con copertura in tegole o altro materiale simile, con la pendenza ai sensi delle vigenti norme tecniche, rispettivamente possono essere piani oppure combinati piani e spioventi.
- (14) Tutti gli edifici pianificati si possono conformare in base alla moderna architettura, dove bisogna prendere in considerazione l'aspetto caratteristico dell'abitato circostante, come risultato dello sviluppo storico che si deve rispettare con i colori, le forme e le consistenze.
- (15) Con la progettazione della facciata e' necessario evitare l'aspetto di facciata massiccia:

- con il ritmo e la composizione delle aperture e degli altri elementi della facciata,
- con l'utilizzo di materiali diversi (intonaco, muro, metallo, vetro, pietra),
- con tettoie sulla facciata dell'edificio,
- con altri elementi architettonici e strutture.

(16) Con la progettazione, la sistemazione e la manutenzione delle facciate di tutti gli edifici come pure con l'installazione degli elementi della comunicazione visiva e' necessario creare un'immagine quanto piu' qualitativa di questa parte dell'abitato.

(17) Le facciate devono essere conformate in modo tale che tutte le facciate dell'edificio abbiano la stessa qualita' , senza la possibilita' di considerare una parte della facciata come facciata interna del cortile, rispettivamente secondaria.

(18) Gli edifici con destinazione d'uso economica – turistico alberghiera nel lotto edificabile nro. 78 puo' avere piu' entrate e piu' accessi a seconda della disposizione del vano rappresentativo dell'entrata con l'accesso per gli ospiti e dello spazio adibito al parcheggio interno dell'edificio. Una parte dell'area necessaria per il parcheggio puo' essere organizzata all'esterno dell'edificio entro la parte ineditata del lotto e un'altra parte all'interno dell'edificio nel piano interrato oppure nel seminterrato. L'edificio con destinazione d'uso economica-turistico alberghiera nell'ambito del lotto nro. 78 puo' avere un vano d'entrata rappresentativo, rispettivamente l'accesso stradale e pedonale nella sua parte meridionale e/o settentrionale del confine del lotto al livello del dettreno circostante oppure fino al livello massimo di 1 metro sopra il terreno circostante. L'accesso economico al garage, per il rifornimento e i dipendenti puo' essere organizzato dal confine sud e/o nord del lotto edificabile, con il relativo assetto delle aree per il traffico interno e il parcheggio dei veicoli. Si consiglia di pianificare le aree e gli spazi di servizio nel piano interrato. .

2.6. Assetto dei lotti edificabili

Articolo 13

(1) I lotti edificabili per la costruzione degli edifici possono essere recintati e devono essere sistemati con pavimentazione o zona verde.

(2) Le recinzioni possono essere in pietra, cemento, calcestruzzo oppure formate da siepi oppure in combinazione con un muretto basso pieno e una siepe, rispettivamente una recinzione metallica trasparente.

(3) La recinzione con il proprio collocamento, altezza e forma non puo' disturbare la visibilita' della strada e in questo modo influire sulla sicurezza del traffico.

(4) Le recinzioni attorno alle aree verdi di norma non sono permesse, fatta eccezione per le recinzioni di protezione delle persone dal pericolo di caduta dall'alto.

(5) I lotti edificabili delle aree pubbliche e viabili non vengono recintate, ma possono essere attrezzate con elementi di arredo urbano per la protezione dei pedoni dai veicoli e con altre attrezzature.

(6) I lotti edificabili per la costruzione di edifici lavorativi di norma non vengono recintate, in caso di necessita' vengono recintato con un muretto basso in muratura o in pietra, con siepe, con combinazione di muretto basso e siepe, rispettivamente recinzione metallica trasparente.

(7) L'altezza del muro di cinta puo' essere al massimo di 1,5m, salvo nei casi in cui la recinzione e' realizzata in combinazione tra un muro basso pieno (fino a 1,0m di altezza) e recinzione metallica trasparente, quando la recinzione puo' raggiungere l'altezza massima di 2 m. L'altezza del muro di cinta si misura dal livello del terreno assestato in ogni punto lungo il muro di cinta.

(8) Nei lotti edificabili con dislivello superiore di 0,5 m, la recinzione puo' essere in singoli punti piu' alta di 1,5 m, ma non superiore ai 2,0 m. Ai sensi delle presenti disposizioni, l'altezza del muro di sostegno non si considera altezza del muro di cinta.

(9) Il numero minimo di parcheggi per gli edifici con destinazione d'uso economica – lavorativa (uffici, negozi, posta e sim.) e' definito dalla tabella:

DESTINAZIONE-ATTIVITA'	NUMERO DEI PARCHEGGI
Edifici abitativi-familiari, plurifamiliari, pluriabitativi e edifici di abitazione collettiva	1,5 PM per unita' abitativa (alloggio, appartamento, studio)
Lavorativa – uffici, negozi, posta e sim.	1 PM ogni 30 m ² di superficie lorda dell'edificio
Lavorativa – commercio all'ingrosso, produzione, artigianato e sim.	1 PM ogni 100 m ² di superficie lorda dell'edificio
Turistico alberghiera – edifici di accoglienza eccetto motel	1 PM per unita' di accoglienza
Ristorazione - ristoranti, pasticcerie e sim.	1 PM ogni 8 posti a sedere
Ristorazione – eccetto risporanti, pasticcerie e sim.	1 PM ogni 10 m ² di superficie lorda dell'edificio
Pubblica e sociale – sanitaria e sociale	1 PM ogni 100 m ² di superficie lorda dell'edificio

(13) I lotti edificabili con destinazione d'uso economica possono avere la pavimentazione assestata in funzione dell'attivit  alberghiera all'aperto nella stagione turistica, con accesso indispensabile per i veicoli e il parcheggio e con aree coltivate dove e' necessario fare attenzione alla vegetazione esistente.

(14) L'area adibita al traffico in sosta che si trova all'interno della parte edificabile del lotto puo' venir coperta da leggere tettoie coperte di vegetazione, canne, tela o rete e attrezzature per le fonti energetiche alternative – pannelli solari e sim. dell'altezza massima consentita da 2 a 3,5 m.

(15) Nelle rappresentazioni cartografiche nella parte grafica del Piano e' riportata la soluzione della viabilita' in sosta con il numero dei parcheggi esistenti e di quelli pianificati, come soluzione possibile di carattere schematico e indicativo. La soluzione finale delle aree, adeguata alle necessita' e alle condizioni di edificazione, verra' risolta dai relativi progetti nel procedimento per l'ottenimento dei permessi di costruzione ai sensi delle presenti disposizioni. Le aree viabili esistenti possono essere soggette a ristrutturazione ai sensi delle presenti disposizioni.

3. MODALITA' DI EQUIPAGGIAMENTO DEL TERRENO CON LA RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLA VIABILITA' INTERNA, COMUNALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Articolo 14

(1) Il presente Piano definisce i tracciati e i corridoi della rete stradale, delle telecomunicazioni ed elettroenergetica, dell'erogazione idrica e della canalizzazione delle acque reflue, con i quali viene assicurato l'equipaggiamento del terreno e l'allacciamento degli edifici esistenti e di quelli pianificati.

(2) Le soluzioni ottimali sono riportate nelle rappresentazioni grafiche nro. 2A, 2B, 2C, 2D e 2E con il titolo comune RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, sono di carattere schematico e indicativo e possono subire variazioni a seconda degli interventi tecnici che e' necessario realizzare per assicurare l'allacciamento degli edifici oppure delle condizioni dettate dalle aziende e istituzioni competenti.

(3) Ogni lotto edificabile con una determinata destinazione d'uso ha assicurato l'accesso all'area viabile pubblica, mentre il luogo di allacciamento del lotto alla strada pubblica e' di norma al confine tra il lotto e la strada pubblica come riportato nella rappresentazione grafica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

(4) Il luogo e le modalita' di allacciamento degli edifici alla rete infrastrutturale sono riportati in modo schematico nelle rappresentazioni cartografiche 2A, 2B, 2C, 2D e 2E dal titolo comune RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, mentre il luogo esatto dell'allacciamento verra' definito mediante l'applicazione delle relative prescrizioni in base alle condizioni particolari che verranno definite dagli organi competenti e dalle persone giuridiche con competenze pubbliche nella documentazione di progettazione nei procedimenti per il rilascio dei permessi di costruzione.

(5) I tracciati dell'infrastruttura che si trovano all'interno dei lotti edificabili del comprensorio del Piano si possono spostare in base a necessita' all'interno dei lotti in questione oppure nei corridoi, rispettivamente lotti edificabili dell'infrastruttura comunale, stradale e delle telecomunicazioni.

3.1. Condizioni di edificazione, ricostruzione ed equipaggiamento della rete stradale e delle vie

Articolo 15

(1) La costruzione delle strade pianificate e la ristrutturazione di quelle esistenti si possono eseguire solamente in conformita' ai permessi di ubicazione rilasciati in conformita' alle presenti disposizioni.

(2) La soluzione della rete stradale con i parcheggi pubblici puo' essere leggermente diversa da come riportato nella rappresentazione grafica nro. 2A. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE-TRAFFICO, per via della razionalita' e della realizzazione stessa per via delle condizioni tecniche e di quelle definite in base alle presenti disposizioni.

(3) Il lotto edificabile delle strade pubbliche - strade e' definito nello spazio con gli elementi dell'asse e degli incroci, dai profili trasversali e dal livello che lo collega alle strade laterali e dai livelli delle aree di contatto nel luogo di allacciamento.

(4) Il regime di utilizzo delle strade e gli elementi della segnaletica si definiscono mediante delibere particolari della Citta' di Cittanova.

(5) La pendenza longitudinale delle strade non puo' essere superiore al 12%. In via d'eccezione le strade di accesso per da 2 a 6 lotti e della lunghezza fino a 150 m non deve essere superiore al 10%.

(6) L'altezza del profilo sgombro della strada di accesso non puo' essere inferiore ai 4,5m.

(7) Il Piano definisce le aree verdi nell'ambito dei corridoi stradali. Il rinverdimento dei corridoi stradali con arbusti e' da effettuare in tutti i luoghi in cui le norme tecniche lo consentono.

(8) Nei lotti edificabili ubicati agli incroci delle vie, l'accesso stradale deve distanziare dall'inizio dell'incrocio al minimo 5 metri.

(9) Tutti i lotti edificabili nel comprensorio del Piano devono avere l'accesso diretto all'area viabile pubblica.

(10) I livelli degli accessi a singoli lotti edificabili devono venir conformati al livello dell'area viabile pubblica.

(11) Gli accessi agli edifici e alle aree nel comprensorio del Piano devono venir realizzati in adempienza alla normativa che regola la garanzia di accesso alle persone disabili e con problemi di mobilita'.

(12) La costruzione e la ristrutturazione della rete stradale esistente e' realizzabile per fasi a condizione che venga assicurato il funzionamento di tutte le tipologie del traffico.

(13) Nella progettazione delle aree viabili nel comprensorio del Piano e' necessario rispettare le disposizioni vigenti e le norme tecniche. La ristrutturazione delle strade esistenti e la costruzione di quelle nuove si effettua in base alla documentazione di progetto, con la necessaria ristrutturazione della rete infrastrutturale e l'esecuzione parallela del catasto dell'infrastruttura.

Articolo 16

(1) Il sistema delle aree viabili pubbliche suddiviso in base alla loro importanza con i relativi elementi dei tracciati e degli incroci e i caratteristici profili trasversali sono definiti nella rappresentazione cartografica nro. 2A RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE-TRAFFICO.

(2) Le vie che costituiscono la viabilita' interna al comprensorio del Piano sono suddivise in vie cittadine principali e vie di immissione e altre vie.

3.1.1. Vie principali e strade extraurbane

Articolo 17

(1) Si considera via principale ai sensi delle presenti disposizioni la strada statale D-301 Cittanova –Ponte Porton, sul lotto edificabile nro. 131 lungo il confine est del comprensorio del Piano.

(2) La distanza minima degli edifici pianificati dal confine del lotto edificabile adiacente l'area viabile pubblica in questione e' di 10,0 m.

(3) (3) Gli allacciamenti delle strade di minor importanza alla strada principale si effettuano nel rispetto delle disposizioni vigenti sulle condizioni per la progettazione e la costruzione degli allacciamenti e gli accessi alla strada pubblica, delle norme tecniche vigenti e alle altre disposizioni e norme.

(4) Nella rappresentazione cartografica nro. 2A RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – TRAFFICO e' rappresentato il confine del corridoio di tutela della strada statale D-301 – vie principali nel comprensorio del Piano.

3.1.2. Vie di accesso

Articolo 18

(1) Si considerano vie di immissione ai sensi delle presenti disposizioni le aree viabili pubbliche sui lotti edificabili numero 134 e 135.

(2) Si considerano altre vie ai sensi delle presenti disposizioni sono le aree viabili sui lotti edificabili numero 1, 38, 70, 73, 75, 90, 97, 98, 114, 115 e 133.

(3) Si considerano aree pedonali in funzione dell'accesso ai lotti edificabili delle singole destinazioni d'uso ai sensi delle presenti disposizioni le aree viabili pubbliche nell'ambito dei lotti edificabili nro. 5, 64 e 109.

3.1.3. Aree per il trasporto pubblico

Articolo 19

(1) Le aree per il trasporto pubblico nel comprensorio del Piano - fermate dell'autobus non sono pianificate, ma in base a necessita' queste possono essere pianificate mediante i progetti per la costruzione e la ristrutturazione delle aree viabili nell'ambito dei procedimenti per l'ottenimento dei permessi di costruzione.

3.1.4. Parcheggi pubblici

Articolo 20

(1) La soluzione tecnica del traffico in sosta nei parcheggi pubblici, nei parcheggi nell'ambito dei profili delle strade pubbliche oppure nei parcheggi nell'ambito dei lotti edificabili con altra destinazione d'uso e' definita nella rappresentazione cartografica 2A RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE-TRAFFICO.

(2) I parcheggi pubblici sono previsti nell'ambito dei profili delle strade pubbliche nro. 75, 97 e 114.

(3) La soluzione tecnica del traffico in sosta e' di carattere schematico e indicativo, ma puo' essere realizzata in modo diverso con lo scopo di ottenere piu' posti, una razionalita' maggiore delle soluzioni della viabilita', migliori condizioni tecniche e di conformazione con le presenti disposizioni, a condizione che venga rispettato il luogo di allacciamento alla strada pubblica pianificato.

(4) Le aree viabili per il traffico in sosta vengono dimensionati alla tipologia dei veicoli in base alle norme tecniche, possono avere una copertura in asfalto, erba, prefabbricati in cemento e altri materiali simili. Nell'ambito delle aree parcheggio e' possibile la costruzione di tettoie realizzate con materiali leggeri e ariosi oppure con elementi delle fonti alternative di energia - pannelli fotovoltaici e sim, dell'altezza complessiva massima da 2 a 3,5 m.

(5) Le dimensioni minime dei singoli posteggi sono:

- 2,5 x 5,0 m per il parcheggio a pettine,
- 2,0 x 6,0 m per il parcheggio longitudinale.

(6) Nei parcheggi verra' assicurato un determinato numeri di posti per i veicoli delle persone disabili e con problemi di mobilita', che devono essere idoneamente contrassegnati, vicini e accessibili alle persone con mobilita' limitata ai sensi del Regolamento sull'assicurazione dell'accessibilita' alle persone disabili e mobilita' limitata. (Gazzetta ufficiale, nro. 151/05, 61/07), rispettivamente della disposizione vigente.

3.1.5. Autorimesse pubbliche

Articolo 21

(1) Nel comprensorio del Piano non sono pianificati fabbricati per il traffico in sosta - garage pubblici.

3.1.6. Piste ciclabili

Articolo 22

(1) Le piste ciclabili possono essere previste mediante progettazione adeguata nell'ambito dei corridoi di tutte le strade pubbliche del comprensorio del Piano, se le loro larghezze lo consentono, al fine dello sviluppo della rete delle piste ciclabili nel comprensorio della Citta' di Cittanova.

3.1.7. Piazze e altre aree pedonali

Articolo 23

(1) Nel comprensorio del piano non sono previste aree con le caratteristiche di piazza.

(2) Nel comprensorio del Piano sono pianificate aree esclusivamente pedonali nei lotti edificabili nro. 29, 30, 65, 81, 91 e 112.

3.2. Condizioni di edificazione, ricostruzione ed equipaggiamento della rimanente rete stradale

Articolo 24

(1) Oltre alle aree viabili definite negli articoli precedenti, non ci sono altri lotti edificabili della rimanente rete stradale nel comprensorio del presente Piano.

3.3. Condizioni di costruzione, ricostruzione ed equipaggiamento della rete delle telecomunicazioni

Articolo 25

(1) La soluzione della rete delle telecomunicazioni e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 2B RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE-TELECOMUNICAZIONI.

(2) La collocazione esatta e la capacita' della canalizzazione di distribuzione sotterranea e della canalizzazione via cavo verra' definita dai progetti nell'ambito dei procedimenti per il rilascio dei permessi di costruzione.

(3) La rete delle telecomunicazioni si realizza di norma come rete di distribuzione sotterranea, salvo nei casi in cui questa soluzione e' tecnicamente impossibile, il tutto in conformita' con le prescrizioni, bisogna tendere a una sua realizzazione per fasi con una realizzazione simultanea degli altri segmenti della rete infrastrutturale con lo scopo della razionalita' e dell'economicita' dell'intervento. La ristrutturazione della canalizzazione dei cavi e della comunicazione elettronica esistente, come la costruzione di una nuova e' possibile entro le aree, le fasce e i corridoi della viabilita' pubblica (sia stradale che pedonale che del traffico in sosta). Per tutti gli edifici e le aree del comprensorio del Piano e' necessario realizzare la canalizzazione dei cavi fino al punto piu' vicino del collegamento a quella esistente, il tutto in base alla legge sulle comunicazioni elettroniche e alle altre prescrizioni che vengono emanate in base alla legge.

(4) Gli edifici del comprensorio del piano vengono allacciati alla rete fissa delle telecomunicazioni mediante la costruzione di condotti fino al luogo di allacciamento e vengono attrezzate con le installazioni delle telecomunicazioni della capacita' idonea in base alla loro capienza e alla loro destinazione d'uso in conformita' alle prescrizioni. Le canalizzazioni delle telecomunicazioni all'interno degli edifici e' da realizzarsi mediante cablatura strutturale. La concentrazione delle installazioni deve venir posta all'interno delle scatole di allacciamento poste all'interno dell'armadietto di allacciamento collegato a terra mediante l'installazione dell'edificio. Le installazioni all'interno degli edifici devono venir progettate e installate in conformita' al regolamento sulle condizioni tecniche per la rete delle telecomunicazioni negli edifici lavorativi e abitativi. Si consiglia la realizzazione di installazioni ottiche oppure la realizzazione di un corridoio per una futura installazione delle fibre ottiche.

(5) I coperchi e gli sportelli dei tombini di revisione e i contatori di misurazione devono venir posti in luogo accessibile, ma non sulle facciate degli edifici prospicienti la via.

(6) Nella ristrutturazione dei condotti sotterranei delle telecomunicazioni nell'ambito di terreni assestati si condiziona il ripristino della pavimentazione allo stato originale.

(7) L'investitore oppure l'esecutore dei lavori sono tenuti ad assicurare la pianta geodetica dei condotti sotterranei delle telecomunicazioni prima della copertura dei canali e l'esecuzione dell'elaborato catastale dei condotti in base a legge particolare.

(8) Il Piano rende possibile il collocamento di armadietti di allacciamento esterni su palo o pedana, per il collocamento delle attrezzature passive.

Articolo 26

(1) Al fine di sviluppare il sistema infrastrutturale esistente delle telecomunicazioni mobili si pianifica un miglioramento della copertura, un aumento della capacita' delle reti e l'instaurazione di nuovi servizi e tecnologie. In conformita' con i piani succitati, nel comprensorio del Piano e' possibile la costruzione e il collocamento di stazioni base delle reti mobili con il collocamento su sistemi delle antenne sugli edifici, dietro consenso dei proprietari dell'edificio a condizione che questo non comprometta la salute e la sicurezza delle persone negli edifici limitrofi.

(2) Le stazioni principali devono venir collocate in conformita' alle leggi e alle prescrizioni particolari che regolano la materia nella Repubblica di Croazia (tutela della salute a altro). Il Piano permette il collocamento delle stazioni di base di piu' operatori sullo stesso supporto soltanto se lo permettono le condizioni tecniche e i rapporti giuridico patrimoniali.

(3) I supporti dei sistemi delle antenne possono avere l'altezza massima di 5,0 m, a condizione che l'altezza del supporto e la sua forma non compromettano la visura dell'abitato e che la distanza tra il supporto e l'edificio piu' vicino sia pari al doppio della sua altezza.

3.4. Condizioni di edificazione, ristrutturazione e equipaggiamento della rete infrastrutturale comunale e dei condotti nell'ambito delle altre aree pubbliche (erogazione idrica, canalizzazione e depurazione delle acque reflue, erogazione del gas, erogazione dell'energia termica, erogazione dell'energia elettrica e illuminazione pubblica)

Articolo 27

(1) La soluzione dell'infrastruttura comunale che comprende l'erogazione dell'acqua potabile, la canalizzazione e la depurazione delle acque reflue, l'erogazione del gas, dell'energia elettrica e l'illuminazione pubblica e' riportata nelle rappresentazioni cartografiche nro. 2C RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS e nro. 2D RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – EROGAZIONE IDRICA E CANALIZZAZIONE, a livello di indicazioni fondamentali per la costruzione della rete infrastrutturale comunale e quindi e' possibile che al momento della progettazione i tracciati vengano modificati in base alla situazione reale, alle necessita' e le condizioni tecniche.

(2) L'infrastruttura comunale si realizza di norma sotto terra, salvo nei casi in cui non e' possibile per via di ragioni tecniche, il tutto in conformita' alle disposizioni, tendendo ad una realizzazione per fasi, con un'esecuzione simultanea degli altri segmenti dell'infrastruttura al fine dell'economicita' e della razionalita'.

(3) I tombini di revisione e i luoghi di misurazione devono essere collocati in posti accessibili, ma non sulla facciata dell'edificio prospiciente la via.

(4) Nella ristrutturazione dei condotti sotterranei nell'ambito di terreni assestati si condiziona il ripristino della pavimentazione nello stato originale.

(5) L'investitore oppure l'esecutore dei lavori e' tenuto ad assicurare la misurazione geodetica dei condotti sotterranei prima della copertura del canale e a realizzare il catasto dei condotti in base a legge particolare.

Erogazione idrica

Articolo 28

(1) Nella rappresentazione cartografica nro. 2D RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – EROGAZIONE IDRICA E CANALIZZAZIONE e' riportata la rete idrica fondamentale con i tracciati principali dell'acquedotto.

(2) La costruzione e la ristrutturazione della rete idrica verra' effettuata per le necessita' sanitarie e/oppure tecnologiche dell'erogazione idrica per gli utenti e per i fruitori degli spazi, per le necessita' dell'antincendio, in base alle condizioni tecniche definite dalla persona giuridica competente. Per le necessita' dell'antincendio e' prevista l'installazione di idranti sopra terra del diametro minimo di 80 mm, alla distanza reciproca definita dalle prescrizioni che regolano la materia.

(3) Le condizioni tecniche e tecnologiche per la costruzione del sistema di erogazione idrica sono:

- La profondita' media per la posa delle tubature e' di 1,0 m,
- l'acquedotto e' realizzato di norma con tubature TRM – Ductile oppure in PVC, con i raccordi e armatura in ghisa,

- l'acquedotto deve venir condotto sempre quando e' possibile nell'ambito delle aree pubbliche, rispettivamente nel profilo della viabilita' pubblica.
- (4) In conformita' alla Delibera della Citta' di Cittanova sulle condizioni di allacciamento al sistema di erogazione idrica, gli allacciamenti devono essere realizzati in modo tale che ogni parte specifica dell'edificio, rispettivamente ogni utente, ha il proprio contatore. L'allacciamento dell'edificio al sistema di erogazione idrica si effettua in base alle seguenti condizioni:
1. l'allacciamento idrico deve avere il proprio tombino personale o comune per il montaggio del contatore, in base alle condizioni dell'azienda competente,
 2. l'allacciamento idrico si posa in luogo facilmente accessibile, in base alle condizioni dell'azienda competente,
 3. gli allacciamenti idrici si effettuano di norma verticali all'asse delle tubature,
 4. gli allacciamenti domestici non devono diminuire il diametro delle tubature e non si possono collocare ad una distanza reciproca inferiore ai 5m,
 5. prima e dopo del contatore bisogna prevedere il direzionatore di entrata – sezione piana (di entrata e di uscita) in base alle istruzioni del produttore del contatore,
 6. il diametro minimo dell'allacciamento idrico si definisce in base al computo idraulico e di norma non puo' essere di profilo inferiore ai 25mm,
 7. la profondita' minima dell'allacciamento idrico e' di 0,6m e dipende dal luogo e dal diametro dell'allacciamento; la profondita' dell'allacciamento e' definita dall'azienda competente,
 8. l'intersezione dell'allacciamento con le altre installazioni si realizza di norma ad angolo retto, dove l'allacciamento idrico si deve posare sopra la canalizzazione; la distanza reciproca minima sul posto di intersezione ammonta da 30 a 50cm, a seconda dell'installazione dell'infrastruttura (misurando in verticale nel luogo di intersezione),
 9. se, oltre all'utilizzo dell'acqua per esigenze sanitarie e' previsto un suo utilizzo a scopi della tutela antincendio, nel tombino vengono montati contatori separati oppure un contatore combinato,
 10. il contatore viene installato di norma lungo la linea di regolazione, nell'ambito del terreno pertinente dell'edificio,
 11. se la linea di regolazione combacia con quella di edificazione, il contatore viene installato di norma sull'area pubblica; in via d'eccezione, quando ne esistono le possibilita' tecniche, si puo' permettere l'installazione del contatore all'interno dell'edificio,
 12. il contatore con le valvole si installa all'interno di un tombino; la manutenzione del tombino e' obbligo del consumatore che deve preoccuparsi che questo sia sempre funzionante, pulito e accessibile,
 13. l'azienda competente ha l'obbligo di redigere il registro degli allacciamenti dal quale e' evidente la posizione, le sezioni, le lunghezze, il tipo e il diametro del contatore, la data di installazione, il valore dell'allacciamento e sim.,
 14. l'azienda competente si occupa della manutenzione dei contatori in base ai quali inoltra le fatture, li controlla, li ripara, verifica il funzionamento e in caso di eccessivo consumo o guasto, li sostituisce.

Canalizzazione delle acque reflue

Articolo 29

- (1) Nella rappresentazione cartografica nro. 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – EROGAZIONE IDRICA E CANALIZZAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE e 2.E RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – RETE FOGNARIA sono riportati i tracciati fondamentali per la costruzione del sistema di canalizzazione delle acque reflue.
- (2) La canalizzazione delle acque reflue sara' effettuata in base a prescrizione particolare della Citta' di Cittanova sulla canalizzazione delle acque reflue.
- (3) Il comprensorio del Piano si trova fuori dalle zone di tutela sanitaria dell'acqua potabile in base alla vigente delibera della Regione istriana.
- (4) Nel comprensorio del Piano il sistema della canalizzazione delle acque reflue e meteoriche e' esistente, necessita soltanto di ristrutturazione e ampliamento parziali.
- (5)Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali di canalizzazione delle acque reflue sono:
- la profondita' minima di posa delle tubature delle acque sanitarie e tecnologiche e' di 1,20m,
 - la profondita' minima di posa della canalizzazione delle acque meteoriche e' definita dal diametro delle tubature in modo tale che lo strato che copre le tubature non puo' essere inferiore a 1,00 m,

- la profondita' di posa del collettore del sistema pubblico di canalizzazione delle acque reflue e' definita dalla profondita' massima degli allacciamenti domestici pari a 0,80m che verranno collegati alla canalizzazione in modo gravitazionale (in base alle condizioni particolari dell'azienda competente); le tubature per la canalizzazione delle acque sanitarie e tecnologiche si posano di norma lungo il tratto stradale, mentre quelle della canalizzazione meteorica lungo le aree viabili; prevedere la possibilita' di esecuzione e posa in un unico canale. le tubature della rete fognaria di norma si collocano nell'asse della viabilita' stradale oppure nella fascia verde nell'ambito del profilo dell'area viabile pubblica, mentre la canalizzazione delle acque meteoriche lungo l'asse della strada, e' necessario prevedere la possibilita' di una posa abbinata in un canale comune,
- la canalizzazione delle acque reflue deve essere realizzata e pianificata come impermeabile.

Articolo 30

- (1) Nella progettazione del sistema pubblico di canalizzazione delle acque reflue, le limitazioni e le direttrici per il collocamento dei fabbricati infrastrutturali per la canalizzazione delle acque reflue e meteoriche verra' definita in base alle seguenti disposizioni, delle disposizioni dei piani territoriali dell'area piu' vasta e delle relative disposizioni vigenti.
- (2) Le direttrici per la progettazione del sistema pubblico di canalizzazione delle acque reflue e meteoriche vengono rilasciate dalla persona giuridica con competenze pubbliche, in conformita' alla soluzione complessiva del sistema di canalizzazione dell'abitato di Cittanova.

Rete fognaria

Articolo 31

- (1) La canalizzazione delle acque reflue degli edifici sui lotti del comprensorio del Piano si effettua nella rete pubblica della canalizzazione delle acque reflue dell'abitato di Cittanova.
- (2) Il sistema pubblico della rete fognaria deve essere dimensionato in base al relativo computo idraulico.
- (3) Il posizionamento delle tubature della rete fognaria deve venir progettato e realizzato in modo tale che queste siano collocate sotto il livello delle tubature dell'acquedotto.
- (4) Sopra alla canalizzazione pubblica non e' permessa la costruzione di elementi strutturali di fabbricati di determinate destinazioni d'uso e neppure degli edifici ausiliari (fondamenta, colonne, muri portanti e altri elementi).
- (5) Nell'ambito della rete fognaria vengono realizzati i tombini di revisione, di controllo e di allacciamento alle distanze predefinite, in tutti i raccordi del tracciato e nei luoghi di allacciamento dei singoli edifici.
- (6) I coperchi dei tombini devono essere accessibili e ben visibili in tutte le aree del comprensorio del Piano.
- (7) I proprietari dei lotti edificabili nel comprensorio del Piano renderanno un accesso continuo e indisturbato ai tombini di revisione della rete fognaria, al fine di un regolare controllo e di una regolare manutenzione del sistema.
- (8) E' necessario fare attenzione acciocche' l'affluente risponda ai valori entro i limiti concessi delle sostanze pericolose e dannose ai sensi del regolamento sui valori limite delle emissioni delle acque reflue (Gazzetta ufficiale, nro. 87/10), rispettivamente ai sensi delle disposizioni vigenti sull'immissione delle acque reflue nel sistema di canalizzazione pubblica.
- (9) Per la canalizzazione delle acque reflue dai lotti edificabili entro il comprensorio del Piano e necessario, a seconda del processo tecnologico, prevedere un trattamento preliminare ai sensi delle prescrizioni per singoli gruppi di attivita' e alle prescrizioni di tutela ambientale.
- (10) Le acque reflue derivanti dalle cucine (dalla preparazione dei cibi) degli edifici e ambienti turistico alberghieri devono venir trattate in modo adeguato e convogliato nel sistema di canalizzazione pubblica. Prima dell'allacciamento alla rete fognaria e' necessario prevedere un tombino per il controllo per il prelievo dei campioni dell'acqua.
- (11) Nel sistema pubblico della rete fognaria non si devono immettere:

- le acque contenenti sostanze pericolose in misura superiore a quella concessa,
- le acque che contengono sostanze che sviluppano gas pericolosi e infiammabili,
- le acque inquinate con quantità maggiori di sostanze solide che potrebbero danneggiare il canale e compromettere il sistema di canalizzazione pubblica.

Canalizzazione delle acque meteoriche

Articolo 32

- (1) Nel comprensorio del Piano il sistema di canalizzazione delle acque meteoriche si realizza nell'ambito dei lotti della viabilità pubblica.
- (2) Le condutture del sistema della canalizzazione pubblica delle acque meteoriche viene collocato entro il profilo delle strade pubbliche, dove grazie a tombini di scolo nell'ambito delle aree viabili pubbliche le acque meteoriche vengono raccolte.
- (3) Le acque meteoriche di dilavamento delle strade, dei parcheggi, dalle aree di manipolazione e da altre aree simili, prima di venire immesse nel collettore devono venir depurate nei separatori di oli e sabbia. In via eccezionale, quando si tratta di parcheggi di superficie inferiore ai 300 m², le acque meteoriche di dilavamento si possono disperdere nel terreno circostante.
- (4) Le acque meteoriche dei lotti edificabili di altre destinazioni d'uso entro il comprensorio del Piano non devono venire immesse nel sistema di canalizzazione pubblica delle acque meteoriche ma il loro smaltimento avviene tramite pozzi di assorbimento individuali collocati nell'ambito degli stessi lotti in conformità alle prescrizioni e alle condizioni del competente soggetto giuridico.
- (5) Le acque meteoriche di dilavamento dei parcheggi e delle aree di manipolazione dei lotti edificabili di cui al comma 4 del presente articolo devono essere depurate con adeguati impianti e separatori per oli e grassi prima che vengano immesse nei pozzetti di raccolta che si trovano sul lotto.
- (6) Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti sui lotti edificabili di cui al comma 4 del presente articolo possono venir immesse direttamente nei pozzetti di raccolta che si trovano sul lotto. Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti delle centrali di trasformazione devono venir raccolte da pluviali e attraverso pluviali verticali vengono immesse direttamente nel terreno.
- (7) La canalizzazione delle acque meteoriche si realizza con la pendenza prescritta, mediante tubature che ne assicurano la durata e l'impermeabilità.
- (8) Non è permessa l'immissione di acque da un lotto edificabile agli altri. È necessario fare attenzione acciocché con gli interventi nello spazio non vengano provocati processi erosivi.
- (9) Per la costruzione di cisterne, piscine e fontano è necessario elaborare la soluzione tecnica per la canalizzazione con il computo idraulico e la concezione del loro lavoro e manutenzione-pulizia, con la rappresentazione delle possibilità della loro svuotatura e delle modalità di raccolta delle acque di risulta dalla pulizia dei filtri.
- (10) Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei terreni pertinenti si possono raccogliere all'interno di ogni lotto edificabile in adeguati serbatoi collocati sopra oppure sotto terra e si possono utilizzare per irrigare le aree verdi e le altre aree inedificate all'interno del lotto edificabile.

Erogazione del gas

Articolo 33

- (1) Nella rappresentazione cartografica nro. 2C RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE- EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS è riportata la rete infrastrutturale dell'erogazione del gas nel comprensorio del Piano per quanto riguarda le condutture principali.
- (2) La realizzazione del sistema di erogazione del gas del comprensorio del Piano presuppone la costruzione della rete distributiva per la distribuzione del gas naturale.

(3) Il sistema di erogazione del gas e' composto dalla rete del gas dei consumatori e dall'allacciamento all'edificio. Il gasdotto principale passa per la via Strada Contessa con raccordo sulla strada statale DC 301, nell'ambito del comprensorio del Piano non ci sono stazioni di riduzione. Il comprensorio verra' approvvigionato con il gas dalla stazione di Covri, nel comune di Verteneglio.

(4) Fino all'emanazione di norme locali per la costruzione dei gasdotti locali e di distribuzione, bisogna applicare le norme DIN e ISO, per la protezione delle condutture in acciaio le norme DIN e DVGW , mentre per le installazioni domestiche le norme DIN.

(5) Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali dell'erogazione del gas sono:

1. la profondita' di posa dei gasdotti locali ammonta da 0,8 a 1,5m in dipendenza dal fatto se si tratta di gasdotto a media o a bassa pressione,
2. il gasdotto deve essere collocato nella strada rispettivamente nella fascia verde della strada,
3. nella costruzione del gasdotto, delle reti di distribuzione e delle installazioni domestiche, a seconda delle condizioni di utilizzo, si utilizzano tubi di acciaio e polietilene (PE-HD); i gasdotti a media e bassa pressione sono da realizzarsi con tubature PE-HD,
4. i raccoglitori di condensa nei punti piu' bassi del gasdotto sono da prevedersi a seconda del fatto se si tratta di gas disidratato oppure no e a seconda della pressione di trasporto del gas,
5. nelle vicinanze del gasdotto non e' permessa la costruzione di edifici, in base ai corridoi prestabiliti,
6. quando i tracciati del gasdotto accompagnano la strada, la distanza minima per le strade regionali, locali e di altro genere e' di 5 m misurando dal limite esterno della carreggiata,
7. le installazioni della canalizzazione devono posate sotto al livello del gasdotto,
8. nella posa delle rimanenti installazioni dell'infrastruttura comunale lungo il gasdotto, bisogna rispettare le distanze minime definite dal distributore di gas locale,
9. i gasdotti principali di erogazione devono essere collegati ad anelli,
10. i gasdotti devono essere progettati fino alla fine della via oppure fino alla curva se esiste la possibilita' di costruzione di edifici nuovi,
11. i meccanismi di chiusura dell'erogazione devono essere previsti per tutti i luoghi sul gasdotto dove e' necessario.

Articolo 34

(1) I profili di allacciamento dei singoli edifici alla rete di erogazione del gas come pure le valvole di chiusura degli apparecchi domestici, il luogo di allacciamento alla rete, la sistemazione degli armadietti a facciata, come il collocamento del set di regolazione, nei casi di allacciamenti alla rete a media pressione, saranno definiti dal locale distributore preposto per la zona in questione, a seconda della quantita' dei consumi.

(2) Gli allacciamenti devono essere sempre quando e' possibile verticali al gasdotto della via, con pendenza verso lo stesso.

Erogazione elettrica

Articolo 35

(1) Nella rappresentazione cartografica nro. 2C RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE- EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS e' riportata la rete infrastrutturale dell'erogazione idrica nel comprensorio del Piano per quanto riguarda i settori fondamentali della rete elettrica a media e bassa tensione.

(2) Il comprensorio e' alimentato con l'energia elettrica dalla CT TS 35/10kV Cittanova attraverso il condotto DV 10(20) kV cablato dalla CT 35/10 kV Cittanova, e dalle centrali esistenti e pianificate 10(20)/0,4kV all'interno e all'esterno del comprensorio del Piano. Postojeće i planirane trafostanice mogu se graditi i rekonstruirati kao slobodnostojeće građevine na građevnim česticama infrastrukturnih sustava, ali i na građevnim česticama drugih namjena, prema konkretnim potrebama građevina, kao slobodnostojeće pomoćne građevine ili su sklopu građevina osnovne namjene građevne čestice. Elektroenergetska kabelska infrastruktura polaže se u cijevima u trup javne prometnice, zajedno s ostalim infrastrukturnim vodovima, u rasporedu prema pravilima struke. Propisane dubine polaganja kabela su načelno od 0,8 do 1,2 m.

(3) La rete a media e bassa tensione devono essere realizzate mediante cavi di distribuzione standardizzati 10 (20)kV, rispettivamente 0,4 kV.

(4) Gli edifici vengono allacciati di norma alla rete elettrica mediante cavi sotterranei. Il luogo dell'allacciamento dell'edificio e' al confine del lotto edificabile dove viene collocato l'armadietto KPO oppure KPMO, a seconda del numero di unita' funzionali. I cavi a bassa tensione e i cavi di allacciamento si collocano di norma all'interno di cablature in PEHD del diametro di 125 mm.

(5) L'illuminazione pubblica deve essere conformata a quella esistente.

(6) Nel comprensorio del Piano e' permesso il collocamento degli impianti delle fonti alternative di energia elettrica – pannelli fotovoltaici e sim..

4. CONDIZIONI DI ASSETTO E DI EQUIPAGGIAMENTO DELLE AREE VERDI PUBBLICHE

Articolo 36

(1) Le aree verdi di protezione nel comprensorio del Piano sono previste per il rinverdimento in funzione della tutela dei lotti limitrofi dal traffico e devono essere assestate come continuazione dei terreni pertinenti come verde naturale.

(2) Nelle aree verdi pubbliche – parchi pubblici nel comprensorio del Piano contrassegnate come 8, 41, 58 e 137 e' necessario assicurare mediante coltivazione, fabbricazione e pavimentazione il soggiorno delle persone.

(3) Le aree verdi pubbliche devono venir attrezzate con gli elementi dell'illuminazione pubblica, dell'arredo urbano, con l'assicurazione dell'accesso delle persone disabili e con problemi di mobilita' in base alle prescrizioni vigenti, avendo assicurata l'accessibilita' con limitata mobilita' in base alle prescrizioni vigenti. Nelle aree verdi si possono costruire campi gioco per i bambini a condizione che vengano rispettate tutte le norme di sicurezza.

5. CONDIZIONI DI ASSETTO DEGLI INSIEMI E DEGLI EDIFICI DI PARTICOLARE VALORE OPPURE PARTICOLARMENTE SENSIBILI

Articolo 37

(1) Nel comprensorio del Piano non ci sono edifici di particolare valore ne' insiemi o edifici particolarmente sensibili.

(2) L'intero comprensorio del Piano si trova all'interno della fascia costiera protetta soggetta a particolari misure di tutela in base alle vigenti prescrizioni.

(2) La zona di fascia costiera protetta e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 3 CONDIZIONI DI UTILIZZO, ASSETTO E TUTELA DELLE AREE.

6. CONDIZIONI E MODALITA' DI EDIFICAZIONE

Articolo 38

- (1) Le condizioni e le modalita' di edificazione e di ristrutturazione degli edifici sono riportate nella rappresentazione cartografica nro. 4 CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE e nella tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni.
- (2) Nella definizione delle condizioni di ristrutturazione degli edifici esistenti si applicano in modo adeguato le disposizioni vigenti per gli edifici nuovi definite nelle presenti disposizioni.
- (3) Per gli edifici esistenti per cui le grandezze per quanto riguarda la superficie, l'altezza e le unita' funzionali superano i parametri massimi concessi definiti dalla tabella di cui all'articolo 9 delle presenti disposizioni e' possibile la ristrutturazione esclusivamente entro i parametri esistenti. Gli edifici sostituiti vengono costruiti in conformita' alle presenti disposizioni.
- (4) Gli edifici ausiliari in base al regolamento vigente sugli edifici semplici nel comprensorio del Piano entrano nel computo del coefficiente di edificabilita' e di copertura del lotto edificabile.

Articolo 39

- (1) Nella definizione architettonica di tutti gli edifici del comprensorio del Piano e' necessario attenersi al Regolamento sull'assicurazione dell'accesso alle persone disabili e con limitata mobilita' ("Gazzetta ufficiale, nro. 151/05 e 61/07), rispettivamente alle disposizioni vigenti sull'assicurazione dell'accesso all'edificio.
- (2) Se disposizioni particolari definiscono particolari condizioni di edificazione che non sono contenuti nelle presenti disposizioni, la loro applicazione viene assicurata dal progettante rispettivamente l'organo competente per il rilascio dei permessi di edificazione.

7. MISURE DI TUTELA DEGLI INSIEMI NATURALI, STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI

Articolo 40

- (1) Nel comprensorio del Piano non ci sono insiemi storico-culturali e edifici di particolare valore ne' altri manufatti di particolare valore ambientale, percio' il presente Piano ne definisce misure particolari per la tutela di tali valori.
- (2) Se disposizioni particolari definiscono particolari condizioni di edificazione che non sono contenuti nelle presenti disposizioni, la loro applicazione viene assicurata dal progettante rispettivamente l'organo competente per il rilascio dei permessi di edificazione.

8. MISURE APPLICATIVE DEL PIANO

Articolo 41

- (1) Le soluzioni del Piano e la definizione delle prioritaa' di edificazione verranno realizzati in base ai piani della Citta' di Cittanova per il miglioramento dello stato ambientale, l'edificazione e l'equipaggiamento dell'infrastruttura comunale, rispettivamente agli altri piani e progetti emanati dagli organi competenti della Citta' di Cittanova, come pure mediante l'edificazione degli edifici di proprieta' di persone fisiche e giuridiche.
- (2) La costruzione e l'assetto delle aree e dei fabbricati nel comprensorio del Piano si effettuano in base alle disposizioni del presente Piano e in base alle rappresentazioni cartografiche nro. 1, 2, 2A, 2B, 2C, 2D,2E, 3 e 4. Per procedere con la costruzione degli edifici rappresenta condizione di base la costruzione degli impianti dell'infrastruttura comunale.

- (3) Per il lavoro operativo in merito all'applicazione del Piano in conformita' alle presenti disposizioni e per la conformazione delle richieste degli investitori e' responsabile l'organo amministrativo della Citta' di Cittanova preposto all'assetto territoriale e al sistema comunale.
- (4) Tutti gli elementi in base ai quali verranno rilasciati i permessi di edificazione e che non sono specificati nel presente Piano, si definiscono in base alle disposizioni del Piano regolatore dell'area piu' vasta. Le condizioni particolari di edificazione che non sono specificate nel presente Piano per quanto riguarda la tutela antincendio, la tutela sul lavoro, la tutela ambientale, la tutela delle acque e altri campi di interesse verranno definiti dagli organi competenti e dalle persone giuridiche nel corso del procedimento per il rilascio dei permessi di costruzione in conformita alla legge e alle altre prescrizioni.
- (5) I criteri e le modalita' di applicazione del Piano in merito alla soluzione delle questioni giuridico patrimoniali collegati all'infrastruttura comunale e della viabilita' verranno definiti da particolari delibere della Citta' di Cittanova.

9. MISURE DI PREVENZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Gestione dei rifiuti

Articolo 42

- (1) Nel trattamento dei rifiuti bisogna evitare la produzione dei rifiuti, diminuire le quantita' di rifiuti prodotti, organizzare la selezione dei rifiuti comunali al fine di diminuire la quantita' e il volume dei rifiuti e organizzare la raccolta, la selezione e il deposito di tutti i rifiuti riciclabili (carta, vetro, metallo, plastica e altri) mentre separatamente raccogliere i rifiuti industriali non pericolosi, imballaggi, scarti edili, scarti elettrici, carcasse di automobili, pneumatici e i rifiuti pericolosi.
- (2) I produttori dei rifiuti e tutti i partecipanti al processo di trattamento dei rifiuti sono tenuti a rispettare le disposizioni della legge specifica sui rifiuti e alle altre prescrizioni.
- (3) L'attuazione delle misure per il trattamento dei rifiuti comunali e' assicurata dalla Citta' di Cittanova, mentre gli stessi vengono raccolti dalla persona autorizzata.
- (4) Nell'ambito di tutto il sistema di gestione dei rifiuti, i rifiuti comunali verranno depositati fuori dal comprensorio cittadino nella discarica esistente di Pizudo inferiore nel comprensorio della Citta' di Umago.
- (5) Ogni edificio deve avere assicurato il luogo per il deposito dei rifiuti nel contenitore idoneo, container, bidone, cassonetto o altro contenitore simile. Nel comprensorio del Piano sono definiti i siti per il collocamento dei contenitori della raccolta differenziata (isole ecologiche).
- (6) I contenitori per il deposito dei rifiuti devono essere accessibili ai mezzi comunali per la pulizia e la raccolta.
- (7) Nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rifiuti i rifiuti edili e gli altri rifiuti utili verranno depositati nella discarica di materiale edile di Salveta. In tale ubicazione, nell'ambito della futura discarica di materiale edile e del cortile di riciclaggio, la produzione di compost e la stazione di trasferimento verranno trattati i rifiuti edili e gli altri rifiuti riciclabili.

Salvaguardia e miglioramento della qualita' delle acque

Articolo 43

- (1) Il comprensorio del Piano si trova fuori dalla zona di tutela sanitaria in base alla vigente delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle fonti d'acqua potabile nella Regione istriana.
- (2) Nel procedimento per il rilascio dei permessi di edificazione e di assetto degli edifici e dei terreni, nell'utilizzo degli edifici esistenti e delle aree inedificate e' necessario attenersi alle disposizioni che assicurano una determinata categorizzazione delle acque.
- (3) Le misure di tutela dell'acqua che devono essere applicate nel comprensorio della Citta' di Cittanova sono:

- la qualità di tutte le acque di superficie deve venir condotta nella categoria prevista dal Piano regolatore della Città di Cittanova,
- le cisterne e i serbatoi per l'acqua, le fosse settiche e i serbatoi per il carburante sotto e sopra terra sono realizzabili esclusivamente se questo è possibile in base alla vigente delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle fonti di acqua potabile.

(4) I serbatoi per il combustibile devono essere a parete doppia con l'indicatore del livello del carburante oppure a parete singola ma collocati in una camera impermeabile del volume sufficiente a raccogliere l'intera capienza del serbatoio in caso di avaria. La superficie del serbatoio e delle tubature deve essere trattata con sostanze anticorrosive. Nel caso in cui le tubature dal serbatoio alla caldaia vengano interrato, le stesse devono venir collocate all'interno di un canale impermeabile oppure all'interno di tubature di protezione con la possibilità di verificare eventuali perdite.

(5) Il collocamento delle caldaie deve venire effettuato su basamenti impermeabili con una vasca del volume sufficiente a contenere tutto il contenuto del combustibile in caso di gocciolamento della caldaia.

Salvaguardia e miglioramento della qualità dell'aria

Articolo 44

(1) La finalità principale della tutela della qualità dell'aria è la tutela della salute delle persone, del mondo animale e vegetale e dei valori culturali e materiali. Per il comprensorio del Piano si definisce l'obbligo di mantenimento della prima categoria di qualità dell'aria.

(2) Le misure di tutela dell'aria intendono il risparmio e la razionalizzazione dell'energia mediante l'inserimento del gas come energente e delle altre fonti energetiche alternative, mentre i focolari a legna e a combustibile solido devono venir utilizzati con razionalità e utilizzare il combustibile con le quantità di zolfo entro i limiti concessi.

(3) Le fonti stazionarie di inquinamento dell'aria (processi tecnologici, impianti e fabbricati che rilasciano nell'aria sostanze inquinanti) devono venir realizzati, attrezzati, utilizzati e mantenuti in modo tale da non rilasciare nell'aria sostanze inquinanti in quantità superiori a quelle concesse, in base a prescrizione particolare che regola le immissioni di sostanze inquinanti.

Tutela dall'eccessivo rumore

Articolo 45

(1) Le misure di protezione dal rumore devono venir applicate in base alla vigente legge sulla tutela dal rumore e alle altre prescrizioni che si basano su questa legge.

(2) Con l'applicazione delle misure di tutela dal rumore, nella progettazione, nell'edificazione e nella scelta delle tecnologie è necessario prevedere per gli edifici nuovi una emissione di rumore quanto minore.

Tutela dalle calamità naturali e dagli altri disastri

Articolo 46

(1) In base alle disposizioni vigenti in materia di difesa e protezione, nel comprensorio del Piano vige l'obbligo di instaurazione del sistema di allarme della popolazione e del suo collegamento al sistema pubblico (Centro regionale 112 di Pisino). Ai sensi delle disposizioni vigenti si obbligano i proprietari degli edifici in cui si raggruppa un numero maggiore di persone e in cui a causa del rumore sarebbe impossibile sentire l'allarme pubblico di instaurare un adeguato sistema di allarme (altoparlanti, display ecc.) e di assicurarsi il collegamento del centro regionale 112 di Pisino in merito alla tipologia del pericolo e alle misure che è necessario intraprendere.

(2) Mediante una progettazione antisismica è necessario assicurare la resistenza degli edifici fino al livello di 7 gradi della scala MC (MSK 64), in modo particolare tenendo conto dell'impiego di materiali edili idonei.

(3) Nella pianificazione degli edifici è necessario tenere in considerazione la loro distanza reciproca e la distanza tra gli edifici e i confini di tutte le vie di comunicazione acciucche un eventuale crollo provochi il minor danno possibile e per assicurare un libero accesso e passaggio dei mezzi di intervento.

(4) La costruzione di rifugi e altri interventi volti alla tutela della popolazione e dei beni materiali e di altro genere e' prevista in base al grado di pericolo sismico e da calamita' naturale definito dalle prescrizioni vigenti. La tutela della popolazione dai pericoli di guerra e dalle calamita' naturali verra' realizzata mediante l'edificazione, rispettivamente mediante la definizioni di interventi per la tutela, dove la tipologia, la resistenza e la capacita' verranno definite in base a relativa disposizione della Citta' di Cittanova.

(5) Nella progettazione e nella costruzione degli edifici e' necessario attenersi alle vigenti leggi, prescrizioni e norme in tema di tutela e protezione.

Misure di tutela antincendio

Articolo 47

(1) Per la tutela antincendio sono da applicarsi le disposizioni della Legge sulla tutela antincendio e le altre prescrizioni.

(2) La progettazione della tutela antincendio degli edifici e delle aree si effettua in base alle prescrizioni vigenti e alle relative norme di tutela antincendio e norme tecniche.

(3) Al fine della tutela antincendio e' necessario:

- Assicurare l'accesso dei mezzi antincendio e le aree operative per il lavoro dei mezzi dell'antincendio in conformita' alle norme vigenti,
- Assicurare la necessaria quantita' di acqua per lo spegnimento degli incendi in conformita' alle norme vigenti, secondo la modalita' per cui nella costruzione e ristrutturazione della rete idrica deve venir pianificata una rete di idranti esterna, mentre nella costruzione degli edifici deve venir pianificata un'adeguata rete di idranti esterna e interna.
- Al fine della prevenzione dell'allargamento dell'incendio agli edifici vicini, l'edificio deve distare da quelli vicini almeno 4 metri, oppure gli edifici devono essere divisi tra loro da muro tagliafuoco di resistenza al fuoco adeguata,
- Ogni edificio deve avere nell'ambito dell'allacciamento domestico al gas collocata la valvola di chiusura, mentre lungo il gasdotto devono venir collocate delle valvole di chiusura delle singole sezioni che possono venir chiuse in caso di incendi maggiori.

Misure di tutela antisismica

Articolo 48

(1) Al fine di una tutela antisismica migliore e' necessario adeguare tutte le ristrutturazioni e le nuove costruzioni alle norme previste per la zona sismica di settimo grado (7^o MCS).

(2) Fino alla realizzazione di una nuova carta sismica della Regione istriana e delle singole zone, la progettazione antisismica deve essere realizzata in conformita' alle carte sismiche esistenti alle leggi e prescrizioni.

(3) La progettazione, la costruzione e la ristrutturazione di tutti gli edifici devono essere realizzate in modo da assicurare la resistenza antisismica degli edifici in base alle norme vigenti. »

Articolo 7

(1) Dopo l'attuale articolo 4 diventato una serie di articoli da 1 a 48 si aggiunge un nuovo titolo che recita: "III. DISPOSIZIONI FINALI"

Articolo 8

(1) L'ATTUALE ARTICOLO 5 DIVENTA IL Capo IV., e recita:

"Capo IV.

(1) Con l'entrata in vigore della presente Delibera cessano di valere tutte le parti grafiche del Piano dettagliato di assetto della zona Vidal a Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad – Cittanova, nro. 3/00 e 1/01).

(2) L'originale del Piano e' stato redatto in sei copie autentiche, delle quali 1 copia si custodisce nell'archivio della Citta' di Cittanova e du nell'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale.

Una copia del Piano viene consegnata al Ministero per la tutela ambientale, l'assetto territoriale e l'edificazione, JU Istituto per l'assetto territoriale della Regione istriana e all'Istituto per lo sviluppo territoriale.

Articolo 9

(1) L'attuale articolo 6 diventa il Capo V., e recita:

"Capo V.

(1) La presente delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel „Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad – Cittanova."

Classe: 350-02/09-01/17
Protocollo: 2105/03-02/01-13-66
Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

34.

Ai sensi dell'articolo 6 comma (1) della Legge sul bilancio ("Gazzetta ufficiale" nro. 96/03) e dell'articolo 102 dello Statuto della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova" nro. 5/09), il Consiglio Cittadino della Citta' di Cittanova nella seduta del 9 aprile 2013 emana la seguente

1. MODIFICA DELLA DELIBERA DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DELLA CITTA' DI CITTANOVA PER IL 2013

Articolo 1

Nella Delibera di realizzazione del Bilancio della Citta' di Cittanova per il 2013 (CLASSE :400-01/12-01/5, PROTOCOLLO:2105/03-02-12-2, Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova nro. 08/12) l'articolo 23 si modifica come segue:

3. Finanziamenti e garanzie

Articolo 23

(1) La Citta' di Cittanova nel 2013 ha la facolta' di accendere un mutuo pluriennale per il progetto capitale di costruzione del sistema di canalizzazione pubblica Businia per l'ammontare di 2.979.821 kn che e' stato candidato per gli aiuti di preaccesso nell'Unione europea.

L'indebitamento della Citta' di Cittanova in data 31.03.2013 ammonta a 1.562.500,15 kn e la rata annuale ammonta a 250.000,00 kn, e con i permessi dati per l'indebitamento la rata annuale complessiva - gli obblighi ammontano a 2.550.547,77 kn. L'entita' possibile di indebitamento del 20% delle entrate realizzate nell'anno precedente ammonta e' di 8.174.239,60 kn, quindi l'ammontare della rata complessiva annuale di indebitamento di 2.550.547,77 kn rappresenta il 6,24% delle possibilita'.

Nel limite del 20% delle entrate realizzate lo scorso anno non rientrano i progetti che si finanziano dai fondi di preaccesso nell'Unione europea.

- (2) Il contratto in merito all'accensione del mutuo viene firmato dal Sindaco in base al vigente Bilancio, su precedente parere positivo del ministro alle finanze e benessere del Governo.
- (3) I fruitori del bilancio e le societa' commerciali di cui il fondatore maggioritario e' la Citta' di Cittanova possono indebitarsi solo previo benessere del Consiglio cittadino. Il benessere per l'indebitamento in questo caso non viene calcolato nel possibile ambito di indebitamento della Citta' di Cittanova ai sensi delle condizioni di cui all'articolo 90 della Legge sul bilancio.
- (4) I rimborsi correnti del credito cittadino sono riportati nel Conto indebitamenti/finanziamenti, e i relativi interessi hanno la precedenza nella realizzazione del Bilancio rispetto a tutte le altre spese.

VI. DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 2

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorni dalla pubblicazione nel "Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova".

CLASSE: 400-01/12-01/5
PROTOCOLLO: 2105/03-02-13-5
Cittanova, 9 aprile 2013

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan , f.a.

35.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della Legge sui dipendenti dell'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale“ della RC nro. 86/08), dell'articolo 102 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova“ nro. 5/09), in correlazione con l'articolo 32 dell'Ordinanza sulla classificazione dei posti di lavoro nell'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale“ nro.74/10), il Sindaco della Citta' di Novigrad-Cittanova, su proposta degli assessori emana le seguenti

**MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL
REGOLAMENTO SULL'ORDINE INTERNO
DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA**

Articolo 1

Si modifica l'articolo 27 del Regolamento sull'ordine interno degli organi amministrativi della Citta' di Novigrad-Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova, nro. 07/10) in modo tale che si cancella il posto di lavoro „Referente per i lavori generali comunali“ e si apre un nuovo posto di lavoro come segue:

„Referente amministrativo autonomo per gli affari generali e comunali e gli acquisti pubblici

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: collaboratore specializzato superiore

Grado di sottocategoria:

Livello di classificazione: 6

Descrizione delle mansioni:

- effettua il procedimento amministrativo di primo grado ed emana il decreto sul contributo comunale,
- effettua il procedimento amministrativo di primo grado ed emana il decreto per l'allacciamento al sistema della canalizzazione pubblica
- effettua il procedimento amministrativo ed emana il decreto di allacciamento al sistema di erogazione idrica,
- effettua il procedimento di primo grado ed emana il decreto per il mantenimento degli edifici costruiti illegalmente,
- redige gli ordini di pagamento per violazione e dirige i procedimenti connessi
- si preoccupa dell'avvenuta consegna dei decreti in conformita' alla Legge sul procedimento amministrativo generale,
- effettua il procedimento in base a ricorso in merito ai decreti rilasciati dallo stesso
- riceve le parti e redige la corrispondenza verbale e scritta nell'ambito delle proprie competenze
- redige e aggiorna l'evidenza dei dati di tutti i contribuenti nell'ambito di competenza dell'assessorato
- segue regolarmente le cartelle finanziarie dei contribuenti e indice la procedura per il pagamento degli obblighi vigenti (avviso, assicurazione dei pagamenti, ipoteca) in collaborazione con il consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta,
- effettua il procedimento degli acquisti pubblici per conto della Citta' di Cittanova, le istituzioni e le altre societa' commerciali di proprieta' esclusiva della Citta' di Cittanova, redige le evidenze, le statistiche e le altre relazioni necessarie nell'ambito delle proprie competenze
- redige gli ordini di pagamento e prepara i moduli d'ordine
- prepara in modo autonomo gli atti dell'ambito di competenza dell'assessorato (contratti, regolamenti, delibere, decisioni e sim.)
- svolge gli altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e agli atti del sindaco e del Consiglio cittadino e svolge altri lavori simili dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- magisterio della professione oppure specialista professionale nel campo delle scienze sociali – legge
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in lavori simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana

- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che comprende lavori continui e complessi amministrativi e professionali all'interno dell'assessorato

3. Grado di autonomia

- che comprende l'autonomia nel lavoro e lo svolgimento dei lavori mediante controllo e istruzioni del dirigente

4. Grado di responsabilita'

- che comprende la responsabilita' delle risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro, nonche' l'applicazione corretta delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di comunicazione professionale

- comunicazione professionale costante dentro e fuori dell'assessorato importanti per la realizzazione del piano e programma dell'assessorato e la comunicazione con gli organi e le istituzioni statali al fine della raccolta e dello scambio di informazioni.
- Patente di guida di categoria «B».

Specialista autorizzato per gli acquisti pubblici.

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 2

Si aggiunge un nuovo articolo 32.a che definisce il posto di lavoro seguente:

„Referente amministrativo autonomo per l'assetto territoriale e l'edificazione

Categoria : II

Sottocategoria : collaboratore specializzato superiore

Grado di sottocategoria:

Livello di classificazione: 6

Descrizione delle mansioni:

- svolge gli affari professionali collegati all'edificazione e all'applicazione dei documenti di assetto territoriale di competenza dell'Assessorato connesso con la soluzione di affari amministrativi come i decreti sui permessi di ubicazione, sulle condizioni di edificazione, i permessi di costruzione e di definizione del lotto edificabile; i decreti sullo stato di fatto; dei permessi di agibilita'; dei permessi di rimozione del fabbricato; l'attestato del progetto fondamentale, dell'attestato dello stato di fatto, dell'attestato di utilizzo, l'attestato sul periodo di costruzione; dell'attestato dell'elaborato di lottizzazione, l'attestato dell'unita' funzionale autonoma della parte specifica dell'edificio; dell'attestato sulla consegna della relazione finale; dell'attestato sullo stato del terreno e degli altri lavori di competenza dell'Assessorato e dell'applicazione dei documenti di assetto territoriale;
- si occupa dell'avvenuta consegna dei decreti in conformita' alla Legge sul procedimento amministrativo generale;
- riceve le parti ed effettua la corrispondenza verbale e scritta nell'ambito delle proprie competenze;
- con le parti e con gli organi esterni all'unita' organizzativa al fine della raccolta delle informazioni e della realizzazione dei procedimenti;
- svolge altri lavori simili in base all'ordine particolare dell'assessore e del dirigente della sezione come pure gli altri lavori definiti dalle leggi particolari.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:**1. Requisiti professionali**

- magisterio della professione oppure specialista professionale nel campo delle scienze tecniche – edilizia oppure architettura
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in lavori simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che comprende lavori continui e complessi amministrativi e professionali all'interno dell'assessorato

3. Grado di autonomia

- che comprende l'autonomia nel lavoro e lo svolgimento dei lavori mediante controllo e istruzioni del dirigente

4. Grado di responsabilita'

- che comprende la responsabilita' delle risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro, nonche' l'applicazione corretta delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di comunicazione professionale

- comunicazione professionale costante dentro e fuori dell'assessorato importanti per la realizzazione del piano e programma dell'assessorato e la comunicazione con gli organi e le istituzioni statali al fine della raccolta e dello scambio di informazioni.
- Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).“

Articolo 3

Gli altri articoli del Regolamento sull'ordine interno degli organi amministrativi della Citta' di Novigrad-Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova, nro. 07/10) restano invariati.

Articolo 4

Le Modifiche e integrazioni del Regolamento entrano in vigore in data di emanazione e verranno pubblicate nel Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova.

CLASSE:003-05/10-01/1
PROTOCOLLO:2105/03-01-10-03
Novigrad-Cittanova, 21 marzo 2013

LA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA
IL SINDACO

Anteo Milos,f.a.

36.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 5 della Delibera di fondazione dell'associazione Foresta modello „Bacino del fiume Quietò“ („Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova“, nro. 2/2012) e dell'articolo 102 dello Statuto della Città' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova“, nro. 5/09), il Sindaco della Città' di Novigrad – Cittanova in data 11 aprile 2013 emana la seguente

DECISIONE

Si autorizza l'Assessore dell'Ufficio del sindaco Alen Luk ad essere il rappresentante della Città' di Novigrad – Cittanova nell'associazione Foresta modello „Bacino del fiume Quietò“.

CLASSE: 032-05/13-01/3
PROTOCOLLO: 2105/03-01-13-6
Novigrad-Cittanova, 11 aprile 2013

IL SINDACO

Anteo Milos, f.a.

“Službene novine Grada Novigrada”-Službeno glasilo Grada Novigrada – Izdavač: Grad Novigrad
“Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova”-Gazzetta ufficiale della Città' di Cittanova-Editore:Città' di Cittanova
Uredništvo/Redazione: Ured gradonačelnika /Ufficio del sindaco 52466 Veliki trg 1, Novigrad-Piazza grande 1,
Cittanova, tel.757 446 fax. 758 260
Izlazi po potrebi/Esce al bisogno
god.pretplata/Abbonamento ann. 250 KN
pojedninačna prodaja: 20 KN (posebno za hrvatski odn.talijanski tekst)
prezzo copia singola: 20 KN (singolarmente per il testo in lingua croata, rispett. per quello in lingua italiana)
